

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DISEGNO DI LEGGE

N. 85/S

presentato dalla Giunta regionale
su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto
del territorio, MELONI

il 7 marzo 2025

Legge di stabilità regionale 2025

RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Art. 1

Disposizioni in materia finanziaria e contabile

L'articolo 1 reca disposizioni in materia finanziaria e contabile.

Comma 1. La presente disposizione è di carattere normativo in quanto definisce esclusivamente la procedura contabile al fine di consentire l'attuazione dei programmi nazionali ed europei e pertanto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Comma 2. Si tratta di una disposizione tecnica e fa riferimento alle autorizzazioni di spesa complessive riportate nelle tabelle A, B e C ai sensi delle lettere b), c) e d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011).

Art. 2

Disposizioni in materia di sanità, politiche sociali

Comma 1. La presente disposizione si inserisce nel quadro di quanto previsto dall'articolo 56 della legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie), come modificata dall'articolo 5, comma 32, lettera f) della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17 (Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2023 (Legge di stabilità 2023), variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie) e dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 21 (Modifiche alla legge regionale n. 17 del 2023, alla legge regionale n. 9 del 2023 e alla legge regionale n. 1 del 2023), che dispone l'autorizzazione a incrementare la spesa per l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera e ambulatoriale da soggetti privati accreditati non oltre il 40 per cento rispetto alla spesa consuntivata nel 2011. Gli incrementi di spesa non si applicano alle prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità, rispetto alla spesa consuntivata nell'anno

2015, né alle prestazioni di emodialisi e radioterapia, rispetto alla spesa consuntivata nell'anno 2011. La suddetta autorizzazione di spesa, ha l'obiettivo di garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza e la riduzione dei tempi di attesa, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio sanitario regionale.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 141/2024, ha riconosciuto la legittimità delle leggi regionali che autorizzano l'aumento della spesa sanitaria, in considerazione del fatto che il finanziamento integrale degli oneri del Servizio sanitario regionale è a carico del bilancio della Regione autonoma della Sardegna.

La Regione autonoma della Sardegna, in qualità di soggetto finanziatore, stabilisce l'entità delle risorse necessarie per il finanziamento delle prestazioni sanitarie, sulla base della consistenza del proprio bilancio e nel rispetto del principio dell'equilibrio economico-finanziario complessivo del Servizio sanitario regionale. Lo Stato, di conseguenza, non può intervenire con normative che definiscano le modalità di contenimento della spesa sanitaria, in quanto la medesima è interamente sostenuta dalla Regione autonoma della Sardegna.

La stessa Corte costituzionale, con successiva sentenza n. 170/2024, ha ribadito il suddetto principio dichiarando inammissibili e non fondate le questioni di legittimità costituzionale promosse dallo Stato sull'articolo 3, commi 12 e 13, della legge regionale 5 febbraio 2024, n. 1 (Disposizioni finanziarie in materia di promozione turistica, sanità e su varie materie).

Con lo stanziamento individuato dalla norma, si intende aumentare il tetto ordinario per le macroaree specialistica ambulatoriale e ospedaliera in relazione al fabbisogno rilevato e non soddisfatto a seguito delle restrizioni economico-finanziarie inserite con il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) e superate con le citate sentenze della Corte Costituzionale.

Per quanto riguarda il programma di abbattimento delle liste di attesa attraverso l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privati accreditati, giova ricordare che la Giunta regionale adotta il programma con propria deliberazione. Il programma viene elaborato a seguito del confronto con le aziende sanitarie locali e ospedaliere sulla base dell'analisi dei dati di andamento delle liste di attesa e, individuando, laddove possibile, le specialità e/o prestazioni sulle quali allocare prioritariamente le risorse.

La presente disposizione prevede uno stanziamento annuo di euro 7.500.000 destinato all'integrazione dei tetti di spesa e uno stanziamento per il 2025 indirizzato ad abbattere le liste d'attesa.

Relazione tecnico-finanziaria

La stima delle risorse finanziarie per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, per le macroaree specialistica ambulatoriale e ospedaliera, è stata elaborata sulla base dei fabbisogni rappresentati nel Piano preventivo delle attività, approvato con deliberazione del Direttore generale di ARES Sardegna n. 4/56 del 15 febbraio 2024.

Il Piano preventivo delle attività costituisce il documento di riferimento per l'identificazione e la valutazione del fabbisogno assistenziale per ciascuna macroarea, individuato al livello più prossimo al paziente, ossia a livello di distretto sanitario. Il fabbisogno assistenziale, come descritto nel Piano, viene tradotto in fabbisogno economico-finanziario attraverso l'applicazione dei volumi di prestazioni previste e delle tariffe vigenti. Per ogni macroarea assistenziale, vengono considerate e quantificate le singole componenti della spesa, illustrandone i contenuti, parametrandone il numero di prestazioni necessarie e determinandone la natura della spesa.

Dall'analisi del piano emerge che il fabbisogno assistenziale per la specialistica ambulatoriale è pari a euro 72.423.515,71 nel triennio 2024-2026 mentre l'attuale tetto, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 42/65 del 6 novembre 2024, è pari a euro 65.710.409,70 per il 2025 (con un delta pari a euro 6.713.106,01) ed euro 66.348.374,84 per il 2026 (con un delta pari a euro 6.075.140,87). Alla determinazione del fabbisogno si perviene mediante l'applicazione della metodologia oggettiva contenuta nel piano stesso.

Inoltre, a partire dal 30 dicembre 2024, è entrato in vigore il nuovo nomenclatore delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, il quale ha introdotto un ampliamento delle prestazioni che rientrano nei livelli essenziali di assistenza (LEA), con la conseguente possibilità da parte di soggetti privati accreditati, successivamente al loro accreditamento, di erogare le nuove prestazioni. Infatti, il nuovo nomenclatore delle prestazioni ambulatoriali contiene prestazioni che, sebbene rappresentino livelli essenziali di assistenza, non erano comprese nel fabbisogno calcolato da ARES Sardegna nel Piano preventivo delle attività approvato a gennaio 2024. Con l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore, sono applicabili le nuove tariffe per le prestazioni di specialistica ambulatoriale.

In conformità alla deliberazione n. 43/26 del 13 novembre 2024, sono in corso i lavori delle sotto-commissioni competenti con l'incarico di definire le tariffe regionali relative al nomenclatore, che potrebbero risultare superiori rispetto a quelle attuali.

Pertanto, si ritiene congruo un incremento del tetto di spesa pari a € 7.500.000, a partire dall'anno 2025, da destinare alle due macroaree della specialistica ambulatoriale e ospedaliera, tenuto conto che:

- dal Piano preventivo delle attività di ARES Sardegna emerge un fabbisogno assistenziale sensibilmente incrementato rispetto all'attuale tetto di spesa, passando da € 6.075.140,87 a € 6.713.106,01 per la sola specialistica ambulatoriale;
- il nuovo nomenclatore della specialistica ambulatoriale introduce prestazioni che rappresentano livelli essenziali di assistenza (LEA), per le quali non esistono dati storici di riferimento;
- sono in fase di definizione le nuove tariffe del nomenclatore regionale, le quali potrebbero subire un aumento a causa della condizione di insularità che incide sulla logistica e sull'approvvigionamento dei beni (quali, ad esempio, nei laboratori di analisi).

Per quanto riguarda le risorse finanziarie per il programma di abbattimento delle liste di attesa, mediante l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privati accreditati, la stima risulta modulata in coerenza con l'andamento storico dei finanziamenti nazionali e regionali dedicati a tale finalità, stanziati a partire dalla pandemia da COVID-19, nonché con la programmazione dedicata ai privati accreditati per l'acquisto delle suddette prestazioni.

In attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) convertito, con modificazioni, in legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono state stanziati risorse pari a € 13.122.020, di cui euro 12.265.011,27 destinate ai privati accreditati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 38/34 del 2021.

Inoltre, in applicazione dell'articolo 1, comma 276, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), sono state stanziati risorse pari a euro 13.672.877, di cui euro 9.078.070, destinati ai privati accreditati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 37/29 del 2022.

Infine, con l'articolo 1, comma 232, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), sono state stanziati risorse pari a € 13.854.367,44, di cui euro 5.440.000 destinati ai privati accreditati, in conformità con la deliberazione della Giunta regionale n. 44/17 del 2024, interamente a carico del bilancio regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 18 settembre 2024, n. 13 (Assestamento di bilancio 2024-2026 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio). Tuttavia, in relazione alle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, lo stanziamento complessivo avrebbe potuto essere pari a euro 6.238.367,44, come indicato nelle disposizioni normative applicabili.

Pertanto, lo stanziamento per l'anno 2025 dell'importo di euro 5.000.000 risulta in linea con lo storico dell'attribuzioni ai privati accreditati con le precedenti leggi nazionali e regionali.

Comma 2. L'incremento disposto dal presente comma, mira a garantire la copertura dell'istituto di cui all'articolo 47, comma 2, lettera B (quota variabile), numero I dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici della Medicina generale del 04 aprile 2024 che prevede "l'incremento ulteriore di euro 1,90 per assistito, con decorrenza 1° gennaio 2021, come previsto dall'articolo 5, comma 1, tabella A2 del presente Accordo, è finalizzato ad obiettivi di miglioramento della presa in carico dei pazienti cronici".

La proposta normativa e il relativo incremento, a decorrere dall'anno 2025 pari a euro 3.000.000 a carico della Regione, si rendono necessari alla luce delle nuove disposizioni dell'ACN 2024. La quantificazione dell'importo annuo proposto deriva dal prodotto dell'incremento di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b), pari ad euro 1,90, per n. 1.425.124 assistiti, più la cassa previdenziale (euro 2.988.663,17).

Comma 3. La modifica normativa è finalizzata alla prosecuzione del servizio delle tre elibasi esistenti e all'attivazione di una quarta al fine di garantire la tempestività degli interventi di soccorso sanitario nelle zone extraurbane su tutto il territorio regionale ed entro il termine di 20 minuti dalla richiesta di intervento, target non garantito dal soccorso su gomma, considerata la difficoltà di accesso e le distanze delle zone più remote.

La norma è coerente con il Piano regionale di Sviluppo 2024-2029 e specificamente con la linea progettuale n. 2.1.3.3.2 che prevede "l'Affidamento di un servizio aggiuntivo di elisoccorso regionale preceduto da uno studio, di natura sia economico-finanziaria che sanitaria, che preveda la possibilità di realizzazione di una quarta elibase da individuare nella Sardegna centrale e la realizzazione di una rete diffusa di piazzole di elisoccorso in tutto il territorio regionale".

Relazione tecnico-finanziaria

Il finanziamento per il servizio di elisoccorso è stato stabilito dall'articolo 1, comma 7, della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 32 (Variazioni del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni e disposizioni varie) che dispone: "È attivato, a partire dall'anno 2017, il servizio di elisoccorso ed eliambulanza regionale per una spesa complessiva pari a euro 90.805.000 di cui euro 18.145.000 già erogati all'ASL n. 4 di Lanusei. A tal fine, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022, la spesa annua di euro 7.910.000 in conto della missione 13 - programma 02 - capitolo SC05.0101. La restante quota, pari a euro 3.150.000 annui per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, grava sul macro-livello di assistenza sanitaria del fondo sanitario regionale destinato al finanziamento del sistema di emergenza-urgenza (missione 13 - programma 01 - capitolo SC05.0001).

L'articolo 5, comma 15, della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), aveva già autorizzato, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2032, la spesa di euro 9.375.000 per il servizio di elisoccorso regionale. La norma ora prevede un incremento per l'attivazione della quarta elibase.

La spesa autorizzata per l'anno 2025 è di euro 13.850.000 e per ciascuno degli anni dal 2026 al 2032 di euro 17.200.000.

Comma 4. L'articolo 5 comma 24 della legge regionale n. 17 del 2023 nella formulazione originaria prevede quanto segue: "È autorizzata, per l'anno 2023, la spesa di euro 2.500.000 al fine di garantire il funzionamento del punto nascita del Presidio ospedaliero CTO di Iglesias, anche tramite l'acquisizione di personale con procedura di evidenza pubblica, a valere sul fondo sanitario regionale indistinto. Le somme, qualora non utilizzate nell'anno 2023, costituiscono acconto per l'anno 2024 (missione 13 - programma 01 - titolo 1)".

In assenza di utilizzo del finanziamento nelle annualità originarie si rende disponibile l'utilizzo delle economie nelle annualità successive.

Relazione tecnico-finanziaria

La presente norma non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale nel triennio 2025/2027.

Comma 5. La legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia) autorizza la spesa complessiva di euro 60.600.000 a favore dell'ospedale e centro di ricerca medica applicata "Mater Olbia" per la copertura del budget e per le funzioni assistenziali del centro di ricerca medica applicata. I dati relativi alla gestione del 2023 fanno emergere economie di spesa sul budget del Mater Olbia, pari a euro 12.856.856,44.

Il presente comma dispone la destinazione delle economie suddette una volta che le stesse sono riversate alle entrate del bilancio regionale.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione delle economie è determinata dalle risultanze contabili del Mater Olbia. La necessità di disporre che le stesse siano destinate all'integrazione del finanziamento della spesa sanitaria corrente deriva dagli approfondimenti condotti in sede di predisposizione della deliberazione di riparto del fondo sanitario 2023 definitivo, nella quale è emerso:

- Incapacità di copertura del fondo farmaci innovativi: non risultano disponibili risorse sufficienti per finanziare il fondo farmaci innovativi, nonostante l'assegnazione di euro 25.853.312,00 nell'annualità 2022;
- Finanziamento per l'emersione dei lavoratori irregolari: In base alle indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), la Regione Sardegna è tenuta a finanziare con risorse proprie la procedura di emersione del lavoro irregolare per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Tale spesa è stata quantificata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con proprio decreto del 12 marzo 2024, per un importo complessivo pari a euro 3.543.944,46.

Relazione tecnico finanziaria

La disposizione di legge in oggetto non comporta costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Comma 6. Con la presente disposizione normativa si riformula parzialmente il comma 25 dell'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 2023 con la quale era stata autorizzata "la concessione di contributo in favore delle partorienti residenti nelle zone del territorio della Regione che, per mancanza anche temporanea del punto nascita nell'Azienda sanitaria locale, partoriscono in un altro punto nascita del Servizio sanitario regionale".

Con la modifica prevista dall'attuale formulazione, l'accesso al contributo è esteso alle partorienti, residenti nelle zone del territorio della Regione con particolare riguardo alle isole minori, che, per mancanza di un punto nascita raggiungibile entro le tempistiche previste dalla normativa applicabile, partoriscono in un altro punto nascita del Servizio sanitario regionale".

Relazione tecnico-finanziaria

La presente disposizione non comporta maggiori oneri in quanto le risorse sono state autorizzate con l'articolo 5, comma 25, della legge regionale n. 17 del 2023, ma interviene modificando i termini dell'intervento in quanto la formulazione della norma in vigore si è rivelata di difficile applicazione.

Comma 7

Comma 8

Comma 9

La presente disposizione normativa, alla luce dei principi e criteri definiti nel Piano nazionale della non autosufficienza 2022/2024 e nel PNRR Missioni 5 e 6, si ridetermina l'importo del fondo regionale che finanzia la realizzazione di interventi rivolti a persone con disabilità e non autosufficienza per il triennio 2025/2027 e armonizza le modifiche normative degli ultimi anni. Tiene infatti conto delle recenti revisioni normative in materia di interventi rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza, e in particolare del dettato della legge n. 234 del 2021 che definisce le prime modalità di applicazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

Si prevede la continuità nella gestione integrata delle risorse regionali con quelle statali quali il Fondo nazionale per la non autosufficienza, il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza caregiver familiare, il Fondo per il sostegno di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi (legge 22 giugno 2016 n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza

in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare)) e il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità.

Gli interventi finanziati dal Fondo regionale e ai quali viene data continuità sul territorio regionale sono: Piani personalizzati legge 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla L. 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave), Ritornare a casa PLUS, Mi prendo cura, interventi per le persone con specifiche patologie, sostegno degli inserimenti in struttura di riabilitazione sociale e Progetti di vita indipendente.

In particolare, a partire dall'anno 2013 la Regione Sardegna ha avviato la sperimentazione di progetti di vita indipendente per persone con disabilità, inizialmente circoscritti a specifiche aree territoriali della regione. Tali progetti sono stati sviluppati in conformità con le linee guida nazionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, con l'obiettivo di estendere e uniformare le azioni di supporto e assistenza su tutto il territorio regionale e nazionale. I progetti di vita indipendente mirano a promuovere l'autonomia delle persone con disabilità, favorendo la loro inclusione sociale e migliorando la qualità della loro vita, in linea con gli obiettivi stabiliti a livello nazionale.

Relazione tecnico finanziaria

Al programma di vita indipendente sono destinati euro 2.200.000 di risorse regionali a cui si aggiungono euro 400.000 del Fondo nazionale per la non autosufficienza.

Dal 2022 la realizzazione del programma è stata estesa da pochi ambiti a tutto il territorio regionale con l'assegnazione di euro 100.000 a ciascun ambito territoriale. Con il fondo nazionale per la non autosufficienza vengono finanziati n. 5 ambiti territoriali per un importo di euro 80.000,00 con un cofinanziamento regionale pari a euro 20.000. Per i restanti n. 21 ambiti territoriali la Regione Sardegna prevede la destinazione di risorse pari a euro 100.000 per ciascuno. I destinatari degli interventi sono persone maggiorenni, la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità.

Relativamente agli altri interventi rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza si rappresenta un bisogno assistenziale crescente.

In base ai dati rilevati nel 2023, il Programma regionale dei Piani personalizzati legge n. 162 del 1998, attivo sul territorio regionale dal 2005, si rivolge a circa n. 44.000 persone con disabilità grave riconosciuta ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992. Il programma di sostegno per adulti e giovani con l'assistenza personale e domiciliare si propone la realizzazione di un percorso di vita autonoma.

L'incremento del finanziamento necessario alla copertura dei piani personalizzati deriva sia dalla costante crescita del bisogno assistenziale delle persone con disabilità grave che dalle ultime revisioni normative in materia.

Le deliberazioni regionali degli ultimi anni, infatti, hanno autorizzato diversi aggiornamenti nelle modalità di attuazione del programma che hanno comportato un aumento della spesa: tra questi principalmente la possibilità dell'avvio di nuovi piani nell'arco di tutto l'anno (deliberazione della Giunta regionale n. 32/43 del 25 ottobre 2022) e l'estensione del limite di cumulabilità di finanziamento dei piani personalizzati all'interno dello stesso nucleo familiare (deliberazione della Giunta regionale n. 35/13 del 25 ottobre 2023).

Inoltre, la caratterizzazione demografica della popolazione sarda, con età media sempre più elevata e il conseguente aumento del bisogno assistenziale, comporta una tendenza all'incremento del numero delle persone che chiedono l'attivazione di un piano assistenziale o di autonomia con finanziamento regionale.

Dati SISAR del valore dei piani personalizzati ex legge n. 162 del 1998 aggiornati a luglio 2024.

N. PIANI IN RINNOVO e SOLO PROROGA	FABBISOGNO PIANI IN RINNOVO e SOLE PROROGHE
39.164	140.722.595,34
N. NUOVI PIANI	FABBISOGNO NUOVI PIANI
3.581	5.884.998,93
N. NUOVI PIANI IN ATTESA DI FINANZIAMENTO	FABBISOGNO NUOVI PIANI IN ATTESA DI FINANZIAMENTO
1.497	2.469.481,11
TOT. N. PIANI COMPLESSIVI	TOTALE PIANI COMPLESSIVI
44.242	149.077.075,39

Il programma regionale "Ritornare a casa PLUS", in base ai dati rilevati rispetto ai progetti attivati nel 2023, si rivolge a circa n.5.395 persone in condizioni di disabilità gravissime e consente il finanziamento di progetti personalizzati di assistenza domiciliare per un valore stimato di euro 60 milioni (dati sistema informativo SISAR). Viene finanziato in modalità integrata con risorse regionali e statali rendicontate sul sistema informativo SIOSS.

Anche questo programma è finanziato in continuità dagli anni duemila, e con deliberazione della Giunta regionale n. 07/11 del 28 febbraio 2023 è stato adottato l'Atto di programmazione del sistema integrato delle politiche sociali della Regione autonoma della Sardegna per le persone non autosufficienti e con disabilità gravissima. Contestualmente è stata approvata l'integrazione delle linee di indirizzo del programma "Ritornare a casa plus" ai contenuti del Piano nazionale della non autosufficienza 2022-2024 e sono state programmate le risorse del Fondo regionale a valere su diversi fondi nazionali relativamente alle annualità 2023/2025.

Sono stati armonizzati i livelli di risposta assistenziale con l'introduzione di quello denominato "Dimissioni protette" rivolto alle persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infrasessantacinquenni ad esse assimilabili, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, in dimissioni protette da un contesto sanitario per la prosecuzione delle cure a domicilio. Quest'ultimo ancora più necessario in ragione dell'inserimento del suo inserimento tra i LEPS individuati dalla legge n. 234 del 2021.

Livello assistenziale	numero progetti	Valore complessivo progetti
Livello Assistenziale _ Dimissioni protette	3	3.000,00
Livello Assistenziale Base B	2.425	12.192.301,67
1° Livello Assistenziale - Contributo ordinario	2.487	34.369.997,60
1°+2° Livello Assistenziale – Potenziamento con due funzioni vitali compromesse	336	7.390.186,85
1°+3° Livello Assistenziale – Potenziamento con tre funzioni vitali compromesse	147	6.788.043,40
Totale complessivo	5.395	60.740.529,52

L'intervento intende sostenere la persona e la sua famiglia garantendo l'acquisizione di servizi professionali di assistenza domiciliare e l'attività di cura del caregiver familiare.

I destinatari del programma sono le persone che presentano le condizioni socio-sanitarie descritte nei livelli assistenziali, tra cui persone con grave o gravissimo stato di demenza con un punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) \geq 4. Dai dati Sisar circa 2300 persone hanno finanziato un progetto personalizzato di assistenza. Il bisogno assistenziale di coloro che hanno un punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) \geq 3 è altrettanto elevato e non trova un'adeguata risposta assistenziale.

Il significativo aumento dell'aspettativa di vita globale ha comportato rilevanti cambiamenti nella demografia delle popolazioni, influenzando in particolare la prevalenza delle malattie neurodegenerative correlate all'età, prima fra tutte la demenza.

In Sardegna si stimano circa 24.000 persone affette da demenza: la disposizione normativa prevede un'integrazione finanziaria che consenta di garantire una risposta assistenziale - oltre che a coloro che hanno una demenza molto grave e terminale pari a circa 2.300 persone- anche a coloro che hanno una demenza grave, quindi un punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) \geq 3. Il numero delle persone è stimato in n.10.000 persone la spesa approssimativa in 36 milioni annui, pari ad un assegno pro-capite stimato di euro 3.600 all'anno.

Il programma regionale degli interventi rivolti alle persone con specifiche patologie in base ai dati rilevati nel 2023 raggiunge circa n. 24.000 persone alle quali, in ragione del reddito e del dettato normativo specifico, vengono assegnati sussidi mensili e rimborsi per le spese di viaggio e soggiorno per effettuare le visite specialistiche legate alla patologia.

Il finanziamento è necessario per garantire continuità e dare copertura:

- all'incremento autorizzato per i nefropatici e trapiantati di organo solido dall'articolo 5 comma 25 legge regionale n. 1 del 2023 e dalla legge regionale 14 aprile 2023 n. 4 (Modifiche all'articolo 5, comma 25, della legge regionale n. 1 del 2023 in materia di misure di sostegno a favore dei soggetti sottoposti a trapianto) di adeguamento dei benefici di cui alla legge regionale 8 maggio 1985, n. 11 (Nuove norme per le provvidenze a favore dei nefropatici);
- all'incremento previsto dalla legge regionale 5 febbraio 2024 n. 1 (Disposizioni finanziarie in materia di promozione turistica, sanità e su varie materie), articolo 3 comma 5 provvidenze a favore dei beneficiari ivi individuati, per l'adeguamento rimborsi spese viaggio e soggiorno;
- adeguamento sussidi mensili a favore dei nefropatici ai sensi della legge regionale 23 ottobre 2023 n. 9 (Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie), articolo 48, comma 1.

Si riportano di seguito i dati 2023 della spesa prevista dai Comuni, prima degli adeguamenti dei sussidi:

2023	N utenti	Spesa prevista
L.R. n°27/83 Talassemici ecc	3.646	7.676.148
L.R. n° 3/22 art.6 Trapiantati organo solido	457	1.725.700
L.R. n° 11/85 Nefropatici	2.333	10.644.077
L.R. n° 15/92 sussidi –Salute mentale	7.283	28.141.533
L.R. n° 15/92 rette – Salute mentale	156	1.896.515
L.R. n°6/95 e L.R. n°9/96 - rette	34	600.608
L.R. n°12/85 Trasporto disabili	1.120	3.063.284
L.R. n°9/2004 -Neoplasie	8.549	3.662.920
totali	23.578	57.410.786

Con riferimento al rimborso degli oneri sociali per prestazioni in strutture di riabilitazione globale, la Regione Sardegna ha adottato diversi atti di programmazione (da ultimo la deliberazione della Giunta regionale n. 11/32 del 24 marzo 2021) con i quali sono state definite le modalità di trasferimento delle risorse regionali a favore dei Comuni, chiamati a cofinanziare le rette di inserimento nelle strutture di riabilitazione globale in caso di incapacità dei beneficiari.

In particolare, è previsto che la Regione riconosca agli enti locali un'anticipazione pari al 70% dell'impegnato rispetto all'anno precedente. Successivamente il saldo viene erogato nell'anno corrente in ragione della previsione di spesa formulata dall'ente sulla base dei propri residenti inseriti in struttura al 31 dicembre dell'anno precedente.

La deliberazione della Giunta regionale n. 2/2 del 18 gennaio 2024 ha previsto un aumento delle tariffe di riabilitazione globale per l'anno 2024 e retroattivamente per l'annualità 2023, determinando così un incremento della spesa.

QUOTA SOCIALE GIORNALIERA	
Tariffa aggiornata nel 2024 a decorrere dal 2023	Tariffa precedente
24,28 €	19,20 €
31,70 €	31,70 €
95,53 €	90,60 €

Di seguito si rappresenta la spesa sostenuta nel 2023 in ragione dei dati comunicati dai comuni sulla piattaforma SIPSO:

DATI 2023						
Regime	Sesso		Totale spesa prevista 2023		Tot persone	Totale spesa prevista
	F	M	F	M		
Residenziale	83	192	2.705.784,43	6.049.099,47	275	8.754.883,90
Semiresidenziale	186	314	2.066.801,60	3.632.493,01	500	5.699.294,61
Totale complessivo	269	506	4.772.586,03	9.681.592,48	775	14.454.178,51

La previsione tiene conto della spesa in essere, strettamente collegata alla spesa sanitaria autorizzata dalle aziende sanitarie locali e dell'aggiornamento delle tariffe effettuato nel 2024

La quantificazione annua della spesa riferita al Fondo regionale per la non autosufficienza 2025/2027 risulta modificata e articolata come segue.

Capitolo	2025	2026	2027	Note
SC05.0629	14.500.000,00	14.500.000,00	14.500.000,00	Risorse necessarie a garantire la copertura della retta di inserimento di persone disabili e non abbienti nelle strutture di riabilitazione globale_ Spesa 2023 n.775 persone circa per un importo complessivo di euro 14.500.000
SC05.0666	62.000.000,00	62.000.000,00	62.000.000,00	Conferma a regime dell'incremento previsto a seguito degli adeguamenti legislativi del 2023 e 2024. LR 1/2024 art 3 comma 5 provvidenze a favore dei talassemici, adeguamento rimborsi spese viaggio e soggiorno euro 6 milioni, LR 9 del 2023 art.48 comma 1 adeguamento sussidi mensili a favore dei nefropatici euro 3 milioni
SC05.0676	6.150.000,00	6.150.000,00	6.150.000,00	Conferma a regime dell'incremento previsto a seguito degli adeguamenti legislativi del 2023 e 2024. LR 1/2024 art 3 comma 5 provvidenze a favore delle persone con neoplasie, adeguamento rimborsi spese viaggio e soggiorno euro 3 milioni
SC05.0673	117.740.000,00	117.740.000,00	117.740.000,00	I dati di monitoraggio SISAR rilevano un andamento crescente del bisogno assistenziale. Il valore complessivo 2023 dei piani personalizzati è stato pari a 148 milioni di euro per il finanziamento di 44.375 piani personalizzati di cui 12 milioni per l'attivazione di nuovi piani al 30/06/2023. L'integrazione finanziaria l'eliminazione del tetto di cumulabilità di finanziamento dei piani personalizzati all'interno dello stesso nucleo familiare
SC05.0681	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00	Conferma a regime dell'incremento di euro 20 milioni disposto con l'articolo 6, comma 14 della LR 18/09/2024, n. 13
SC05.0677	88.000.000,00	88.000.000,00	88.000.000,00	I dati di monitoraggio SISAR rilevano un andamento crescente del bisogno assistenziale. L'intervento è rivolto al finanziamento di un LEPS. L'incremento deriva dal finanziamento della nuova misura rivolta anche a coloro che hanno una demenza grave
SC05.5069	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	Al fine di dare copertura per l'attuazione di un Leps di erogazione VITA INDIPENDENTE di cui alla L 234/2021 è necessario garantire l'importo di euro 100.000 per 21 ambiti territoriali e euro 20.000 di cofinanziamento dell'importo ministeriale per 5 ambiti territoriali
Totali	325.590.000,00	325.590.000,00	325.590.000,00	976.770.000,00

Le spese stimate tengono conto:

- dei dati amministrativi rilevati sui sistemi informativi rispetto agli interventi descritti in atto sul territorio regionale che garantiscono una risposta assistenziale alle persone con disabilità e non autosufficienza;
- del fabbisogno per il personale per il funzionamento di palestre domotiche;

della necessità di dare continuità alla gestione pluriennale degli impegni sul Fondo regionale a favore degli enti locali assicurando stanziamenti pluriennali congrui ai bisogni assistenziali e adeguando i tempi di rendicontazione della spesa.

Comma 10. Con la legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali)), è stata introdotta la disciplina del sistema integrato dei servizi alla persona, intendendo l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in situazioni di bisogno sociale, esclusi gli interventi predisposti dal sistema sanitario, previdenziale e di amministrazione della giustizia. La medesima legge all'articolo 1 dispone che la Regione e gli enti locali, in attuazione dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della Costituzione ed in armonia con lo Statuto regionale, realizzano, con la partecipazione delle comunità locali e delle formazioni sociali, il sistema integrato dei servizi alla persona, volto a promuovere il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione sociale, culturale, politica ed economica alla vita della comunità locale. Al fine di garantire le suddette finalità è stato istituito nel bilancio della Regione un fondo denominato "Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona" con una dotazione a legislazione vigente pari a euro 22.175.000, destinato come segue:

- a) una quota è assegnata ai singoli Comuni per la realizzazione di interventi di promozione della comunità locale e per i servizi non compresi nella gestione associata;
- b) una quota è assegnata ai Comuni stessi, tenendo conto delle modalità di gestione unitaria associata prescelta ed è erogata all'ente gestore da essi individuato;
- c) una quota è riservata alla Regione per il funzionamento del sistema informativo sociale, per il conferimento di incentivi e per il finanziamento di azioni innovative-sperimentali e di progetti di interesse regionale.

La presente disposizione prevede un incremento della dotazione annuale del fondo suddetto per ciascuna delle annualità previste nel bilancio regionale di euro 825.000.

Relazione tecnico finanziaria

Attualmente il fondo ha una dotazione annua determinata in euro 22.175.000, comprensivo dell'incremento di euro 400.000 previsto nella legge di assestamento 2024, da destinare alla Conferenza unificata per l'inserimento minori.

Lo stanziamento suddetto di euro 22.175.000 è così destinato:

- euro 21.535.000 a favore degli ambiti PLUS della Sardegna per la gestione associata dei servizi e il funzionamento dell'ufficio di piano (deliberazione della Giunta regionale n. 11/18 del 30 aprile 2024);
- euro 240.000 quale contributo annuale a favore dell'azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto dei ciechi della Sardegna Maurizio Falqui" (articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019)).
- euro 400.000 realizzazione del programma di spesa di cui all'accordo della Conferenza unificata Stato-Regioni repertorio n. 61/CU del 28 aprile 2022, finalizzato all'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o abuso di sostanze in carico ai servizi socio-sanitari ed ai servizi della giustizia minorile (articolo 6, comma 8, legge regionale n. 13 del 2024).

Stanziamiento 2024	22.175.000	
di cui	21.535.000	Ambiti PLUS per gestione associata e uffici di piano
	240.000	Contributo annuale Istituto ciechi della Sardegna "Maurizio Falqui" LR 48/2019
	400.000	Conferenza unificata inserimento minori (Legge assestamento 2024)

Sulla base dei fabbisogni espressi sia dagli enti gestori capofila degli Ambiti PLUS sia dai rappresentanti tecnici degli uffici di piano, con riguardo alle risorse umane impegnate, si rende necessario aumentare la quota del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona destinata alla gestione associata dei servizi e alla loro programmazione e gestione, al fine di potenziare i servizi già erogati in gestione associata, quali l'assistenza domiciliare e il servizio educativo territoriale, ma anche per attivare nuovi servizi in base ai bisogni espressi dagli utenti.

Da una valutazione sull'andamento della spesa della gestione associata dei servizi e considerando la costituzione di un nuovo Ambito PLUS del distretto sanitario delle Isole minori di San Pietro e Sant'Antioco, si ritiene congruo un aumento dello stanziamento del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona di euro 825.000 che porti lo stanziamento annuale complessivo da euro 22.175.000 a euro 23.000.000.

L'incremento delle risorse per la gestione associata e per gli uffici di piano è determinato tenendo conto dell'aumento del costo delle retribuzioni del personale destinato alle cooperative in convenzione con l'ente gestore dell'ambito PLUS. Che comporta la necessità di un incremento complessivo del fondo stimato in circa il 4%.

Comma 11. La legge di stabilità 2023 ha autorizzato la somma di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 al fine di contribuire alle spese di funzionamento e per le attività dei centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, così come individuati all'articolo 105 quater del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, successivamente modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126.

I Centri, secondo l'articolo citato, devono garantire, fra l'altro, adeguata assistenza legale, sanitaria, psicologica, di mediazione sociale e ove necessario adeguate condizioni di alloggio e di vitto alle vittime di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Si ritiene, in continuità e in raccordo con il quadro normativo nazionale, di dover continuare a sostenere i Centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, individuati tramite Avviso UNAR (Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio) "Avviso per la selezione di progetti per la costituzione di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere" del marzo 2021 e la Manifestazione di interesse indetta dall'Amministrazione regionale nel maggio 2023, al fine di assicurare la continuità del servizio svolto dai Centri.

Con la deliberazione n. 28/23 del 31 luglio 2024 sono stati formulati i requisiti minimi indispensabili per l'erogazione dei fondi: campagne di comunicazione, attività di formazione, accoglienza in emergenza di persone LGBTQI+, comprese le persone migranti, in soluzioni abitative protette che garantiscano l'ospitalità per brevi periodi, tutti servizi che richiedono, in particolare l'ultimo citato, una continuità nei finanziamenti.

I Centri consentono anche una prima raccolta di dati riguardanti situazioni accertate di discriminazione, omofobia e violenza nei confronti delle persone LGBTQI+.

I due Centri operanti in Sardegna, individuati con la citata manifestazione d'interesse, svolgono un'intensa attività di formazione, sono dotati di centri di ascolto e counseling allargati ad un territorio vasto, svolgono attività di accoglienza in emergenza pur non possedendo luoghi

appositamente dedicati a questo e offrono assistenza legale, di orientamento al lavoro e persino test rapidi per l'HIV, anonimi e gratuiti, con supporto psicologico, tutti servizi realizzati anche in rete coi servizi sociali, in accordo con forze dell'ordine, scuola e università. È stato pertanto valutato come congruo il contributo assegnato dalla legge di stabilità 2023 che ha consentito e consente ai due Centri di poter svolgere tutti questi compiti, allargando la portata del loro intervento, offrendo la possibilità di protezione in spazi non improvvisati per l'accoglienza in emergenza (fino al 50 per cento del contributo), mantenendo una sede decorosa.

La presente disposizione, nel confermare la misura già prevista nella legge di stabilità 2023, autorizza la spesa di euro 200.000 per ciascuno degli anni del bilancio regionale 2025-2027 da destinare alle finalità suddette.

Relazione tecnico finanziaria

La spesa stimata per ciascun anno in base all'attività finora svolta da ciascun centro è di euro 100.000 annui di cui: circa 20/30 mila euro per il personale (assistenti sociali, psicologhe/gi, mediatori/mediatrici culturali, avvocate/i); 40/50 mila euro per garantire uno spazio protetto per l'accoglienza in emergenza, 6/7 mila euro per le spese generali, e 10/15 mila euro per la manutenzione ordinaria della sede.

Si ritiene pertanto congruo confermare per il 2025, 2026 e 2027 il finanziamento di euro 200.000 complessivi a favore dei due Centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere attualmente presenti sul territorio regionale al fine di garantire continuità all'attività svolta.

Comma 12. La Regione riconosce il diritto al rimborso delle spese sostenute per il rientro in Sardegna da parte dei lavoratori emigrati, nonché delle eventuali persone a loro carico, che rientrano dopo un periodo minimo di due anni di lavoro fuori dall'isola, per occupare un posto di lavoro dipendente o autonomo, ovvero in caso di pensionamento per invalidità o vecchiaia, o per comprovata infermità propria o di un componente del proprio nucleo familiare, o a seguito del decesso di uno dei coniugi, o nel caso in cui il coniuge emigrato rientri trovandosi in una delle precedenti condizioni.

Il rimborso delle spese di viaggio è disciplinato dall'articolo 20 della legge regionale 15 gennaio 1991, n. 7 (L'emigrazione). Con la legge regionale n. 17 del 2021 sono stati stanziati 100.000 euro per il rimborso delle spese di viaggio di cui sopra. Tuttavia, il volume delle richieste pervenute agli enti locali e inoltrate alla Regione nel dicembre 2021 ha superato tale somma, quantificata in circa 230.000 euro.

Al fine di consentire la copertura integrale del fabbisogno manifestato nell'anno 2021, la presente disposizione prevede un'autorizzazione di spesa da destinare alla copertura delle istanze non soddisfatte per incapienza dello stanziamento a ciò destinato nel 2021.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata effettuata sulla base delle istanze pervenute nel 2021 e non soddisfatte per incapienza dei fondi. Pertanto, al fine di soddisfare l'intero fabbisogno espresso è necessaria un'autorizzazione di spesa per euro 130.000.

Comma 13. L'accreditamento istituzionale è l'atto finale di un complesso e articolato procedimento e costituisce il requisito indispensabile per poter erogare servizi e interventi sociali e sociosanitari per conto di enti pubblici, in attuazione dell'Accordo contrattuale regionale, della programmazione regionale e locale.

Il procedimento di accreditamento si articola in cinque fasi principali:

1. verifica della rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione e individuazione e definizione di modalità e strumenti per la loro valutazione e verifica (articolo 40 del D.P.Reg. n. 4/2008);

2. approvazione dell'Accordo contrattuale, dei relativi schemi per singola tipologia di struttura (art. 44 del D.P. Reg. n. 4/2008) e della carta dei servizi (art. 39 della legge regionale n. 23 del 2005);
3. definizione delle tariffe pagate al soggetto erogatore del servizio/prestazione accreditato (art. 39, comma 5, del D.P.Reg. n. 4/2008);
4. accreditamento definitivo di durata triennale (art. 41, comma 3, del D.P.Reg. n. 4/2008) e istituzione di un elenco regionale delle strutture accreditate;
5. stipula dell'accordo tra il Comune e i soggetti erogatori, con applicazione delle tariffe stabilite dalla Regione, in seguito all'ottenimento dell'accreditamento.

Nel corso dell'anno 2021 la Regione Sardegna ha avviato l'iter delineato dal Titolo III, Capo II, del D.P. Reg n. 4/2008, con l'obiettivo di adottare tutti gli atti necessari per la piena operatività del regime di accreditamento istituzionale. A tal fine, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2/25 del 21 gennaio 2021, è stato dato mandato alla Direzione Generale delle Politiche sociali di adottare gli atti gestionali in materia. Successivamente, mediante la deliberazione della Giunta regionale n. 3/6 del 28 gennaio 2021 si è proceduto alla definizione della prima programmazione e del sistema tariffario delle strutture per minori.

Come si evince dalla delibera, tale programmazione è suscettibile di essere modificata alla luce delle risultanze espresse dal territorio attraverso il flusso costante di dati (sugli ospiti, sul personale impiegato, ecc.) tra strutture/Comuni/Regione mediante il SIWE.

In coerenza con l'esito di alcuni incontri tenutisi in seno alla Commissione ristretta, istituita all'interno della Consulta di cui all'articolo 24 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23, il Servizio ha elaborato una proposta di revisione delle tariffe approvate nel gennaio 2021.

Di seguito, si rappresenta la situazione presente sul territorio regionale al 20 settembre c.a. sulla base delle informazioni riguardanti le strutture deputate all'accoglienza per minori (di cui al D.P.Reg. n. 4/2008 e alle Linee guida approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/7 del 29 ottobre 2018, così modificate ed integrate con la deliberazione della Giunta regionale n. 10/37 del 16 marzo 2023) presenti sul sistema informativo integrato del welfare regionale - SIWE, introdotto in via sperimentale a partire dal 2020, la cui alimentazione è attualmente curata dai Comuni competenti per territorio.

<i>Tipologia</i>	<i>N. strutture</i>	<i>Capacità ricettiva</i>	<i>Posti in Pronta accoglienza</i>
A.1.1 Casa famiglia per minori e giovani adulti	5	24	6
A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori	7	65	2
B.1 Comunità di accoglienza per minori	65	540	41
B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	31	212	13
Totale complessivo	108	841	62

La spesa relativa ai minori ospitati nelle citate strutture, è sostenuta dai Comuni con le risorse del Fondo unico di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007 (legge bilancio regionale) e, in parte, nella misura indicata nelle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 5/41 del 16 febbraio 2022, con le risorse straordinarie di cui all'articolo 25 bis della legge regionale n. 23 del 2005.

Nelle more del completamento del percorso di accreditamento, le tariffe applicate dalle singole strutture sono stabilite mediante la stipula di contratti tra l'ente gestore e il Comune richiedente le prestazioni.

Sulla base della prossima revisione delle tariffe per le strutture per minori secondo gli importi sottoindicati, possono essere quantificati gli oneri che gli enti territoriali dovranno potenzialmente sostenere. Le ulteriori spese previste ammontano, per il triennio 2025-2027 a complessivi euro 45.839.886,45. Con la presente disposizione si prevede l'istituzione di un apposito fondo con il quale coprire il maggiore fabbisogno derivante a seguito della revisione delle tariffe.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri è stata effettuata calcolando la stima dei maggiori oneri sostenuti dagli enti locali a seguito della revisione delle tariffe, come rappresentata nelle tabelle seguenti.

Fonte: SIWE - Banca dati strutture - 30 settembre 2024

Tipologia	N. strutture	Capacità ricettiva	Posti in Pronta accoglienza
A.1.1 Casa famiglia per minori e giovani adulti	5	24	6
A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori	7	65	2
B.1 Comunità di accoglienza per minori	65	540	41
B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	31	212	13
Totale complessivo	108	841	62

tariffe DGR n. 3/6 del 21.01.2021	revisione tariffe ccnl 2025
35,36 €	54,36 €
106,61 €	127,44 €
117,02 €	139,20 €
133,85 €	153,53 €

L'aumento delle tariffe già approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 3/6 del 21 gennaio 2021 si pone come necessaria affinché la stessa sia allineata ai maggiori costi, in particolare del personale impiegato in struttura. Il costo del personale è ricavabile dalle tabelle del CCNL che sarà applicabile da gennaio 2025.

Tipologia	**fabbisogno spesa 2025/2027 Comuni secondo tariffe adeguata al CCNL Cooperative sociali gennaio 2025
A.1.1 Casa-famiglia per minori e giovani adulti	595.242,00 €
A.4.1 Comunità di pronta accoglienza per minori	3.116.545,20 €
B.1 Comunità di accoglienza per minori	29.519.448,00 €
B.2 Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino	12.608.651,25 €
TOTALI	45.839.886,45 €

Spesa sostenuta dai Comuni utilizzando come parametro le tariffe revisionate

Applicando le tariffe come sopra rimodulate, non ancora approvate, sulla successiva riprogrammazione, la spesa complessiva annua risulta rimodulata in € 45.839.886,45 per ciascuna delle annualità del triennio 2025/2027.

Pertanto ipotizzando che per il primo anno le nuove tariffe vengano applicate da luglio 2025, si è ipotizzato la copertura totale degli oneri suddetti per 6 mesi, mentre a decorrere dal 2026 la copertura si riduce al 50% dell'onere da sostenere per l'intero anno.

Comma 14. L'A.S.P. Istituto dei Ciechi della Sardegna "Maurizio Falqui" è una istituzione storica che, in passato e sin dal XIX secolo, ha svolto un ruolo fondamentale nell'educazione, nell'istruzione, nella formazione e avviamento professionale dei giovani sardi affetti da cecità e ipovisione.

L'Ente è il risultato della trasformazione di una ex IPAB in Azienda di Servizi alla Persona, così come definita dalla deliberazione n. 28/67 del 24 giugno 2011 avente ad oggetto "L.R. n. 23/2005. Decreto del Presidente della Regione n. 3/2008. Trasformazione dell'I.P.A.B. Istituto dei Ciechi di Cagliari in Azienda pubblica di servizi alla persona". A seguito della sua trasformazione, l'Istituto dei Ciechi costituisce il riferimento regionale per le persone con disabilità visive e le loro famiglie.

L'articolo 1 dello Statuto vigente stabilisce che "L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica e opera con criteri imprenditoriali. Informa la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, in questi compresi i trasferimenti (art. 6, primo comma, Decreto Presidente Regione 22 luglio 2008 n. 3 e art. 6, primo comma, D.lgs. n. 207/2001)".

L'Azienda partecipa attivamente e organicamente alla programmazione sociale regionale nella realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona, famiglie, si integra e si coordina con gli interventi, con le politiche sociali e sociosanitarie della Regione e degli Enti Locali Territoriali. Infatti, ha la finalità di promuovere la reale integrazione sociale dei soggetti con disabilità visive, attraverso interventi che rendano possibile il raggiungimento del massimo dell'autonomia negli atti della vita quotidiana, favorendo l'inserimento scolastico e lavorativo delle persone assistite, in relazione alle loro specifiche capacità e attitudini.

La situazione attuale registra la somministrazione di servizi alle persone con disabilità visive a più livelli (dalla cecità all'ipovisione) a circa una trentina di persone, la maggior parte con frequenza continuativa, nonché alle loro famiglie e alle figure a loro supporto.

L'edificio che ospita la sede principale, sita in via Nicolodi n. 1 a Cagliari, a causa della mancata realizzazione nell'ultimo cinquantennio di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, si trova in uno stato di degrado strutturale con pesanti danni sia agli ambienti interni che agli esterni, con forte rischio di danni a persone e/o cose, limitando fortemente l'erogazione delle attività.

Al fine di rendere l'Istituto capace di potenziare l'erogazione dei servizi rivolti ad una categoria fragile di persone, affette da disabilità visive a più livelli (cecità, ipovisione, etc.), nonché evitare che il procrastinare degli interventi possa determinare maggiori danni (crolli) alla struttura, con pericolo anche per le persone, nonché la chiusura al pubblico degli spazi, è necessario programmare lavori di messa in sicurezza, manutenzione, restauro, risanamento conservativo, adeguamento strutturale, messa a norma, riqualificazione e ristrutturazione.

I locali siti al primo piano, ad ultimo ospitati le aule per le lezioni universitarie e gli uffici dei docenti ma precedentemente adibiti a foresteria per l'ospitalità dei giovani ipovedenti, i quali all'interno dell'Istituto seguivano un percorso scolastico fino al diploma, versano oggi in uno stato di forte degrado causato dalle continue infiltrazioni di acque meteoriche: sono necessari importanti lavori di ristrutturazione e risanamento delle superfici, messa a norma degli impianti, sostituzione

infissi esterni ed interni, ripristino e smantellamento di interventi non compatibili con la normativa sui beni tutelati ex decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni. Tali azioni si rendono necessarie sia al fine di scongiurare danni alle persone, sia per il recupero funzionale degli ambienti, con lo scopo di garantire nuovi servizi e riattivare quelli erogati in passato.

Il piano terra, attualmente adibito ad uffici ed aule universitarie, necessita di operazioni di manutenzione ordinaria, pulizia e risanamento delle superfici (ripristino intonaci ammalorati, tinteggiatura, etc.), nonché di adeguamento degli impianti al fine dell'efficientamento energetico e di una migliore erogazione dei servizi, oltre all'allestimento dell'archivio musealizzato, che ospiterà il ricco patrimonio della documentazione storica di oltre centocinquanta anni di attività dell'Istituto.

Il piano seminterrato, che attualmente ospita, oltre a locali di servizio, depositi e aule, anche l'eccezionale patrimonio della biblioteca Braille, unica in Sardegna con oltre 4.000 volumi, prodotti a decorrere dagli ultimi decenni del Milleottocento e fino agli Anni Ottanta del secolo scorso, versa in uno stato di abbandono e ammaloramento delle superfici tale da temersi, entro breve tempo, il crollo di alcune pareti fortemente danneggiate dall'ingresso delle acque piovane che penetrano dal piazzale superiore fronte aule Maria Lai e Salis.

Il locale dell'ex falegnameria (compresi i box attigui, forse ex magazzini), adibito ad arti ed attività di artigianato comune ed artistico impartite ai giovani disabili, oggi si trova in stato di abbandono: tutta la strumentazione, ormai ridotta in macerie, deve essere smaltita per ragioni di salubrità dei locali e di sanità pubblica, gli ambienti interni risanati e ristrutturati al fine di ripristinare l'insegnamento delle attività manuali per soggetti fragili.

Il locale della ex copisteria, così denominata del recente utilizzo cui era stata destinata dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari, si trova in buono stato e necessita solamente di pochi interventi di manutenzione ordinaria e sistemazione dei servizi igienici.

Gli ampi spazi della cd. "Casa del Direttore", adibita in ultimo a segreteria della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, si trova in mediocre stato di manutenzione: sono necessari interventi di adeguamento degli impianti, risanamento e pulizia degli ambienti e riconvenzione degli stessi al nuovo utilizzo programmato.

Le aree esterne, oggi occupate in gran parte dal giardino istituzionale, necessitano di interventi urgenti di pulizia e messa in sicurezza al fine di adibirle a giardino sensoriale per soggetti con disabilità visiva e quale attrattiva per la città, in cui manca un sito di questo tipo.

È improcrastinabile, infine, l'adeguamento dell'edificio e degli spazi esterni alla normativa in materia di accesso ai disabili.

Con la presente disposizione, si autorizza la spesa complessiva di euro 6.600.000 da destinare ai lavori necessari al recupero strutturale e funzionale dello stabile.

Relazione tecnico finanziaria

Al fine della quantificazione dei costi della presente disposizione è stata fatta l'analisi dei lavori necessari al recupero strutturale e funzionale dello stabile, come indicati nella tabella seguente.

Stima dei costi:

Descrizione intervento	Importo	Note
Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004, oppure di particolare importanza	850.000,00	
-		

Lavori ripristino primo piano (interni).		
Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004, oppure di particolare importanza – Ripristino stato dei luoghi	300.000,00	Nel corso dei decenni, l'Università di Cagliari, locatario, ha effettuato dei lavori senza rispettare il contesto di vincolo del bene (pavimentazione moderna in alcuni ambienti in sostituzione di quelle di inizi Novecento; finestre in PVC bianche in sostituzione di quelle in legno, etc.). La Soprintendenza potrebbe richiedere lo smantellamento delle lavorazioni effettuate e la nuova realizzazione nel rispetto del contesto storico dell'immobile.
Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004, oppure di particolare importanza – Piano seminterrato, biblioteca braille, depositi, archivio, aule, bagni	2.650.000,00	Lo stabile risulta fortemente danneggiato dall'infiltrazione pluridecennale delle acque meteoriche che penetrano dai piazzali soprastanti. La struttura necessita di lavori urgenti.
Messa in sicurezza e ripristino degli spazi esterni (giardino, piazzali, cd. "Casa del Direttore" ex segreteria Facoltà di Giurisprudenza).	700.000,00	
Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004, oppure di particolare importanza – Falegnameria, piazzale, locale ex copisteria, box esterno	1.500.000,00	
Totale	6.000.000,00	
Totale iva inclusa	6.600.000,00	

Comma 15. Il presente comma autorizza l'assegnazione al Comune di Settimo San Pietro di un contributo straordinario, quantificato in euro 20.000,00 per poter garantire sorveglianza continua del Centro Servizi per il superamento dell'handicap e dello svantaggio sociale "SuperHando", almeno fino alla conclusione della procedura, recentemente riavviata, per la gestione del Centro.

Il Centro suddetto è stato finanziato inizialmente a valere sui Fondi per le Aree Sottoutilizzate di cui alla delibera CIPE n. 35/2005, per euro 5.000.000. Successivamente si sono previsti ulteriori euro 3.000.000 per la realizzazione del Centro per la Domotica e delle Officine per la riqualificazione, sanitarizzazione e certificazione delle protesi. Nel corso del 2013 è stata approvata la bozza di Accordo di programma tra l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, il Direttore generale della ASL n. 8 di Cagliari e il Sindaco del Comune di Settimo San Pietro, sottoscritta il 18 luglio 2013 e recepita con decreto dell'Assessore alla Sanità n. 50 del 16 dicembre 2013 pubblicato sul BURAS n. 59 del 27 dicembre 2013. L'Accordo di programma prevedeva che il Comune di Settimo San Pietro trasferisse l'intera gestione di "SuperHando" alla ASL n. 8 a titolo gratuito per la durata di cinque anni e successivamente ne trasferisse la proprietà. È stato conseguentemente attribuito alla ASL n. 8 l'onere di modificare il piano di gestione in Accordo con il Comune di Settimo San Pietro e le due Direzioni generali della Sanità e delle Politiche Sociali.

Con la deliberazione n. 47/10 del 25 novembre 2014, la Giunta regionale ha stabilito di modificare la deliberazione n. 51/16 del 28 dicembre 2012 nella parte in cui assegnava alla ASL n. 8 di Cagliari il ruolo di ASL capofila per la procedura di gara regionale per l'acquisto di ausili protesici e per il servizio di sanificazione, manutenzione, condizionamento, ritiro, stoccaggio e distribuzione degli ausili protesici riportati nell'elenco 2 del decreto ministeriale n. 332 del 1999, già indicati nell'allegato alla citata deliberazione, nonché di ulteriori ausili riportati negli elenchi n. 2 e n. 3 del citato decreto ministeriale ritenuti necessari nella fase di rilevazione dei fabbisogni, assegnando la gestione della procedura alla ASL n. 1 di Sassari. Infine, con la legge regionale 9 marzo 2015 n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2015)) è stato disposto che a decorrere dal 1° gennaio 2015 il finanziamento del servizio sanitario regionale è assicurato dal Fondo sanitario regionale, alla luce del fabbisogno determinato a livello nazionale, dell'eventuale finanziamento di livelli assistenziali integrativi, dei costi standard di cui alle norme nazionali in materia, tenuto conto dei maggiori costi derivanti dalle particolari condizioni territoriali insulari. In presenza di costi sensibilmente superiori a tale maggiorazione, la Giunta regionale è tenuta a disporre un piano di riorganizzazione, riqualificazione e rafforzamento del servizio sanitario regionale idoneo a garantire la sostenibilità del servizio stesso, della durata massima di un triennio.

In tale nuovo contesto, sono venute meno le condizioni di rendicontabilità delle somme a valere sui fondi comunitari e la copertura finanziaria dell'intervento è stata tralasciata a valere su risorse regionali e si è reso necessario rivedere le funzioni del Centro SuperHando, in tale ottica sono stati promossi una serie di incontri finalizzati ad individuare una nuova vocazione per il Centro in questione, in coerenza con il mutato quadro normativo.

In considerazione del mutato contesto economico e organizzativo nel quale il Centro in questione non risulta funzionale al perseguimento di obiettivi aventi carattere sanitario è necessario rivedere la vocazione del Centro SuperHando e prevedere apposite risorse regionali per garantire la sorveglianza del Centro, al fine di preservare lo stesso in attesa della definizione del nuovo utilizzo.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri è stata effettuata dal Comune di Settimo San Pietro sulla base di servizi di guardiania già attivati sul proprio territorio comunale.

Comma 16. Nel presente comma si prevede il finanziamento straordinario per le annualità del bilancio regionale finalizzato a contribuire agli oneri per l'assunzione degli assistenti sociali nei punti di accesso unitario dei servizi sanitari ospedalieri (PASS) delle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie, al fine di garantire il processo di dimissioni protette che costituisce un LEP (livello essenziale delle prestazioni). Il finanziamento straordinario da parte della RAS si rende necessario in quanto a legislazione vigente i fondi statali sono destinati alle assunzioni di assistenti sociali nelle equipe multidisciplinari esclusivamente all'interno delle ASL. Risultano, pertanto, per ora privi della figura dell'assistente sociale i PASS delle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere della presente disposizione è stato quantificato ipotizzando n. 1 assistente sociale per ogni PASS per un totale di 3 assistenti sociali al costo di euro 40.000 ciascuno per un totale di 120.000 euro.

Comma 17. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'attività fisica e sportiva svolge un ruolo rilevante nel miglioramento del benessere psichico e nella prevenzione e trattamento del disagio sociale nelle diverse fasce d'età. Per le persone vulnerabili o con situazioni di disagio sociale o mentale, l'attività e l'esercizio fisico possono rappresentare uno strumento attraverso cui veicolare messaggi che promuovano un'ottica integrata della salute fisica, psichica e sociale. In tale logica con deliberazione n. 41/23 del 23 ottobre 2024 avente oggetto "PR FESR

2021-2027 – Priorità 5 "Sardegna più Sociale e Inclusiva", Azione 5.3.2 - Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine. Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di sperimentazione domotica per l'attività fisica adattata." è stato programmato un intervento integrato che progressivamente, con il supporto operativo delle Aziende del Servizio sanitario regionale, consenta di realizzare delle vere e proprie centrali operative per l'attività fisica adattata, tramite spazi idonei e con modelli operativi replicabili a distanza su tutto il territorio regionale, superando le attuali criticità organizzative legate alla carenza di strutture che impone l'utilizzo di palestre private a carico del servizio sanitario regionale.

In tale ottica la programmazione approvata prevede di avviare una prima fase di sperimentazione da realizzarsi prioritariamente in spazi idonei da adibire a palestra, dotandoli di strumentazione domotica, utilizzabili anche per percorsi comprendenti l'esercizio fisico "a distanza", da individuare presso la ASL 1 di Sassari, la ASL 3 di Nuoro e la ASL 8 di Cagliari.

Considerato che il finanziamento FERS di 3 milioni di euro attiene alla copertura delle spese di investimento, il cofinanziamento regionale, disposto dal presente comma, risponde all'esigenza di consentire l'assunzione di figure professionali specifiche, compresi i laureati in Scienze delle Attività motorie e sportive, che consentano la realizzazione delle attività sperimentali suddette.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere della presente disposizione è stato quantificato stimando il costo unitario medio di circa euro 40.000 per ciascuna figura professionale, consentendo pertanto l'assunzione di circa 8 figure.

Art. 3

Disposizioni in materia di istruzione e ricerca

Comma 1. Il presente comma dispone la concessione di un contributo aggiuntivo all'ERSU di Cagliari e all'ERSU di Sassari per complessivi euro 1.500.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 necessari alla copertura dei maggiori oneri che gli enti suddetti si troveranno a dover sostenere per la copertura degli adeguamenti contrattuali dei servizi di portierato, nonché per la gestione delle Case dello Studente oggetto di recente ristrutturazione. La somma è ripartita in euro 500.000 a favore dell'ERSU di Sassari e euro 1.000.000 a favore dell'ERSU di Cagliari. Tali somme sono aggiuntive rispetto al contributo ordinario di funzionamento degli enti suddetti.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere del presente comma è stato determinato sulla base della quantificazione effettuata dagli Enti, in ragione degli incrementi dei costi dei contratti di servizio in essere e degli stabili gestiti e interessati dai servizi.

Comma 2. Il presente comma interviene per fronteggiare la diffusa carenza di docenti specializzati per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, nella scuola d'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I e di II grado. Infatti, ogni anno vengono nominati circa 2.000 insegnanti di sostegno senza il relativo titolo. L'autorizzazione di spesa prevista dalla presente disposizione ha la doppia finalità di incrementare il numero di corsi tenuti dalle Università degli Studi di Cagliari e di Sassari, finalizzati alla formazione di ulteriori 200 insegnanti di sostegno, attraverso l'incremento di cui euro 400.000, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, e 750.000 per l'anno 2027, per l'attivazione di ulteriori corsi finalizzati alla formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità previste dall'articolo 6, comma 24, della legge regionale n. 20 del 2019, e di euro 1.350.000, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, quale quota di cofinanziamento della tassa di iscrizione degli studenti ammessi a partecipare ai corsi di formazione e qualificazione professionale di figure specializzate nelle attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Infatti, l'elevato costo della tassa di

partecipazione ai corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di I grado e nella scuola secondaria di II grado, pari a circa 3.100 euro, rappresenta un grosso limite all'accesso da parte dei giovani docenti e impedisce di colmare il gap esistente tra l'effettivo fabbisogno di insegnanti di sostegno e il numero di partecipanti a tali corsi di formazione.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri è stata effettuata ipotizzando di finanziare con risorse regionali un numero di corsisti pari a 200 unità. Attualmente il decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 583 del 29 marzo 2024 prevede l'autorizzazione allo svolgimento dei suddetti percorsi per 450 corsisti, pertanto lo stanziamento di euro 1.350.000 garantisce il cofinanziamento del 67% del costo complessivo della tassa di iscrizione al corso.

Tale quota di cofinanziamento risulta così calcolata:

- tassa di iscrizione al corso di formazione: € 3.100
- costo totale per la formazione a carico di 650 corsisti: $n^{\circ} 650 \times 3.100 = € 2.015.000$
- costo totale del corso di formazione a carico dei corsisti al netto del cofinanziamento: $€ 2.015.000 - € 1.350.000 = € 665.000$
- tassa di iscrizione netta a carico dei corsisti: $€ 665.000:650 = € 1.023,08$
- percentuale riduzione della tassa di iscrizione: $(3.100,00 - 1.023,08) / 3.100 = 67\%$
- percentuale della tassa di iscrizione a carico dei corsisti: 33%

Comma 3. Il decreto ministeriale del Ministro dell'università e della ricerca n. 226 del 14 dicembre 2021, relativo a "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", all'articolo 11 dispone che il Ministero favorisce l'attivazione dei dottorati di interesse nazionale e ne prevede le modalità di cofinanziamento e definisce i requisiti che deve avere un corso di dottorato per essere definito di interesse nazionale. Il presente comma prevede un contributo di euro 500.000 per anno, a favore dell'Università di Cagliari, per favorire l'attivazione dei suddetti corsi di dottorato.

Relazione tecnico finanziaria

Il corso di dottorato, per ogni ciclo finanziato, ha durata triennale; l'importo annuo della borsa, definito dal decreto ministeriale n. 247 del 23 febbraio 2022 è pari a euro 16.243 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente, può essere incrementato del 50%, per un periodo complessivamente non superiore a dodici mesi, per lo svolgimento di attività di ricerca all'estero autorizzate dal collegio dei docenti, estendibile fino a un tetto massimo complessivo di diciotto mesi per i dottorati in co-tutela con soggetti esteri o attivati ai sensi della disciplina regolamentare sull'accreditamento di corsi da parte delle Università.

Inoltre come previsto nella lettera d) del comma 2 dell'articolo 11 del decreto ministeriale n. 226 del 2021 è prevista una quota di cofinanziamento ministeriale per il sostegno alle attività di ricerca e formazione del dottorando, in misura pari al venti per cento dell'importo della borsa.

L'importo della singola borsa per l'intero corso di dottorato (tre anni) può quindi andare da un minimo di euro 68.220,60 con 12 mesi all'estero a un massimo di 73.093,50 con 18 mesi all'estero. Considerando il costo massimo, lo stanziamento di euro 500.000 a favore dell'Università degli studi di Cagliari consente, pertanto, l'attivazione di sei borse triennali per ogni ciclo di Dottorato di ricerca di interesse nazionale.

Comma 4. Le Università degli studi di Cagliari e di Sassari sono finanziate dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) attribuito dallo Stato e dal finanziamento regionale del fondo denominato "Interventi regionali per l'Università" di cui alla legge regionale 8 luglio 1996, n. 26 (Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna). Negli ultimi anni si è assistito ad una sensibile riduzione del finanziamento nazionale del FFO accompagnata dagli effetti inflattivi legati all'incremento del costo del lavoro e degli altri costi operativi, che hanno inciso negativamente sugli equilibri dei bilanci delle Università sarde, compromettendo il ruolo strategico delle

Università, quali enti al servizio del territorio, preposti a garanzia, tutela e promozione del diritto allo studio.

La presente disposizione interviene, in continuità rispetto a quanto già fatto dal legislatore regionale con la legge regionale n. 18/2024, attraverso l'incremento del finanziamento destinato al Fondo suddetto di euro 17.000.000 per ciascun anno, portando lo stanziamento complessivo a euro 43.350.000 per anno.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente disposizione è stata effettuata sulla base dell'andamento dell'incremento dei costi di gestione e della concomitante riduzione del finanziamento nazionale alle Università. Questo incremento, pari a euro 17.000.000 consente alle Università sarde di garantire il livello di servizi reso fino ad oggi, senza disporre tagli ai servizi resi agli studenti.

Comma 5. Il comma 23 dell'articolo 16 della legge regionale n. 13 del 2024 ha disposto l'attivazione presso la sede decentrata di Olbia del corso di laurea in ingegneria navale dell'Università degli studi di Cagliari. La presente disposizione autorizza la spesa per la copertura dei costi di funzionamento legati all'attivazione suddetta, per un importo complessivo di euro 1.081.000. La presente disposizione, oltre a disporre il rifinanziamento del corso suddetto, dispone anche la suddivisione dello stesso tra l'Università e il Consorzio Polo UniOlbia, per le spese di funzionamento e per il finanziamento dei punti organico necessari alle attività di reclutamento del personale docente e ricercatore indispensabile all'attivazione del corso di laurea suddetto a decorrere dal 2025 e fino al 2041.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri è stata stimata tenendo conto delle risorse necessarie per il corso a regime. Precisamente si stimano oneri relativi alla didattica sostenuti dall'Università di Cagliari, quali i costi del personale docente in trasferta (concorsualità prevista nella programmazione dell'Ateneo), incarichi insegnamento, missioni, viaggi di istruzione pari a complessivi euro 361.000. Oneri per il funzionamento presso la sede decentrata, a carico del Consorzio Polo UniOlbia, pari a complessivi 250.000 euro annui, relativi a locazione, utenze, licenze software e tasse.

Per la didattica, inoltre, si stima un costo annuo di 720.000 relativo al reclutamento del personale docente e ricercatore da effettuare mediante convenzione quindicennale ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 (Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5).

Comma 6. La legge regionale n. 1 del 2023 ha previsto l'istituzione presso la sede decentrata di Olbia del corso di laurea in infermieristica. Tale corso è stato rifinanziato per ciascuna delle annualità 2025, 2026 e 2027 per un importo complessivo pari a euro 1.028.000. La presente disposizione prevede la destinazione di quota parte del finanziamento del corso di laurea, pari a euro 370.000, a favore del Consorzio Polo UniOlbia, quale contributo straordinario per servizi di supporto amministrativo, organizzativo, logistico, promozionale e di assistenza alla didattica del corso suddetto. Il medesimo comma specifica che queste risorse sono aggiuntive alle dotazioni ordinarie di cui all'articolo 9, commi 8 e 9 della legge regionale 11 aprile 2016 n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)).

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata effettuata sulla base delle spese già sostenute dal Consorzio Polo UniOlbia per il medesimo corso negli scorsi anni accademici.

Comma 7. Il progetto "ACI Sardegna Academy", attuato dall'Automobile Club Sassari in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna e con il competente Compartimento della Polizia Stradale, si prefigge l'obiettivo di sfruttare l'attrattività che caratterizza il motorsport, disciplina sportiva che racchiude diverse specialità, per veicolare il messaggio sociale della cultura della sicurezza stradale ai giovani studenti under 16. La prima fase è dedicata alla formazione teorico-pratica, attraverso la conoscenza delle regole e del mezzo, l'attenzione a fattori esterni e all'individuazione delle capacità di guida degli studenti, per poter individuare i "talenti di domani", da avviare ad una carriera nella disciplina sportiva del motorsport. Per raggiungere la fascia under 16 e per massimizzare la diffusione del progetto, articolato su differenti e crescenti livelli di competenze e abilità, si prevede l'utilizzo di canali di comunicazione didattici e social. Si stima un bacino di utenza potenziale di 54.000 studenti e 46 istituti scolastici regionali e si prevede di realizzare 25 sessioni selettive. La realizzazione di un centro di formazione di eccellenza consente di disporre di un polo didattico di eccellenza internazionale, in forma distribuita su tutto il territorio regionale, al quale potranno avere accesso gli esperti del settore, concorrenti di ogni specialità, ufficiali di gara e ingegneri.

Relazione tecnico finanziaria

La stima degli oneri è stata effettuata ipotizzando un costo medio per sessione di circa 20.000 euro e la realizzazione di 25 sessioni selettive per anno.

Art. 4

Disposizioni in materia di agricoltura

Comma 1. Allo stato attuale gli interventi di efficientamento delle reti, realizzati dai sette Consorzi di bonifica, sono finanziati in parte con risorse nazionali e comunitarie e in parte con fondi regionali. Per tale finalità la normativa regionale prevede il Piano regionale di bonifica e riordino fondiario, di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 6.

Il Piano viene aggiornato automaticamente, come richiamato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 46/15 del 22 dicembre 2023, sulla base degli interventi proposti dai Consorzi e dai medesimi inseriti nella piattaforma nazionale DANIA (Database Nazionale degli Investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente).

Gli interventi riguardano sia opere di ammodernamento e manutenzione straordinaria della rete irrigua e/o scolante sia opere di ampliamento o razionalizzazione della rete e saranno finanziati utilizzando risorse regionali, da affiancare a quelle provenienti dai contesti di programmazione nazionale e comunitaria.

Le risorse finanziarie regionali, così come quelle nazionali e comunitarie, rispondono alle ingenti necessità identificate dai Consorzi di bonifica, che, in base alla ricognizione contenuta nell'elenco allegato alla deliberazione della Giunta regionale 46/15 del 2023, ammontavano a un fabbisogno complessivo di quasi 800 milioni di euro.

La presente disposizione autorizza, per le finalità suddette, la spesa complessiva di euro 7.000.000 nel triennio 2025-2027 destinata a sostenere gli interventi di efficientamento delle reti.

Relazione tecnico finanziaria

Nel calcolo della spesa annua, è stato stimato che il costo minimo di un progetto idoneo all'ammodernamento, alla manutenzione straordinaria, alla razionalizzazione e/o ampliamento delle reti di irrigazione consortili è compreso tra euro 800.000 e euro 900.000.

Tale stima di costo è stata calcolata per i sette Consorzi di bonifica della Sardegna, al fine di prevedere, per il triennio considerato, il finanziamento di almeno un progetto per ciascun consorzio.

Comma 2. L'articolo 31, comma 3, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 (Legge Finanziaria 2015), che stabilisce l'abbattimento dei costi di funzionamento, anche pregressi, diretti e indiretti, attinenti all'attività istituzionale degli enti. Negli ultimi anni i Consorzi di Bonifica hanno beneficiato di contributi straordinari che hanno consentito una progressiva riduzione delle spese relative ad annualità pregresse, abbattendo, conseguentemente, il carico contributivo a carico dei consorziati. Nonostante ciò, permangono quote di spese ammissibili non coperte dai contributi ordinari annuali, in quanto questi ultimi si sono rivelati insufficienti rispetto alle effettive necessità dei Consorzi di Bonifica. Tali spese continuano ad incidere in misura variabile sui bilanci dei diversi Enti, con un impatto differenziato sul carico contributivo dei consorziati. Pertanto, la presente disposizione prevede l'incremento di 1 milione del contributo ordinario, per far fronte almeno in parte ai costi sostenuti dai consorzi per il proprio funzionamento anche in annualità pregresse, in quanto le risorse attualmente stanziare e pari a euro 32.000.000, risultano insufficienti in quanto capaci di soddisfare unicamente gli interventi programmati di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 14/86 del 22 maggio 2024. La disposizione dispone, inoltre, il rinvio alla deliberazione della Giunta regionale per l'individuazione dei criteri di riparto delle risorse.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere in 1 milione è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti dai Consorzi per le attività istituzionali negli anni passati non coperti dal contributo ordinario annuo e dai contributi straordinari previsti nelle passate annualità.

Comma 3. Il Piano regionale delle infrastrutture rurali, previa ricognizione delle esigenze presenti su tutto il territorio regionale, prevede la realizzazione di interventi mirati alla risoluzione delle principali criticità segnalate dai Comuni negli ultimi anni, da finanziarsi con risorse europee, nazionali e regionali.

I fondi comunitari, previsti dal Programma di sviluppo rurale (PSR) e destinati all'infrastrutturazione rurale, si sono rivelati insufficienti per affrontare le problematiche principali, in particolare quelle degli enti di piccole dimensioni che incontrano notevoli difficoltà nel completare le pratiche necessarie per l'ottenimento dei finanziamenti. Inoltre, l'attuazione degli interventi finanziati dai fondi comunitari richiede tempistiche dilatate e non allineate con le urgenze locali, come nel caso degli interventi necessari per il miglioramento delle condizioni di percorribilità a seguito di eventi calamitosi.

Inoltre, è necessaria una costante manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità esistente, con particolare riferimento all'attività degli enti locali e dei consorzi per le strade vicinali. Si rende altresì necessario il miglioramento e la manutenzione dei laghetti collinari e degli acquedotti rurali, al fine di preservare il corretto funzionamento delle infrastrutture esistenti e garantire il servizio alle comunità locali.

La presente disposizione prevede un finanziamento regionale per l'anno 2025 di euro 2.000.000, destinato all'attuazione degli interventi inseriti nel Piano suddetto. Il medesimo comma dispone che l'attuazione sia in capo all'Agenzia LAORE Sardegna, che ha il compito di coordinare e realizzare gli interventi di cui al Piano, sulla base delle direttive della Giunta regionale su proposta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale.

Relazione tecnico finanziaria

La stima degli oneri è stata fatta considerando il numero di richieste urgenti di contributo che pervengono ogni anno per un importo medio di euro 500.000 a intervento. Lo stanziamento consente pertanto di soddisfare circa 4 interventi.

Comma 4. Ai sensi della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti) e successive direttive di attuazione approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 54/11 del 6 dicembre 2017, è stato istituito l'Elenco regionale delle Comunità di tutela della biodiversità agraria, della cultura, qualità e sicurezza alimentare. Ai fini della normativa citata, si definiscono "Comunità di tutela della biodiversità agraria e della cultura, qualità e sicurezza alimentare" gli ambiti locali derivanti da accordi tra:

- a) agricoltori custodi locali, singoli o associati;
- b) comitati per la biodiversità;
- c) gruppi di acquisto solidali;
- d) istituti scolastici e universitari;
- e) centri di ricerca;
- f) associazioni per la tutela della biodiversità agraria e alimentare;
- g) ospedali;
- h) esercizi di ristorazione;
- i) esercizi commerciali;
- j) piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare;
- k) enti pubblici.

Le "Comunità di tutela della biodiversità agraria e della cultura, qualità e sicurezza alimentare" sono istituite in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 della legge 1 dicembre 2015, n. 194 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare), che regola le "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare".

Il presente comma dispone il finanziamento a favore dell'Agenzia LAORE per attuare azioni indirizzate all'istituzione delle Comunità di Tutela e Comunità del Cibo nel territorio regionale.

Relazione tecnico finanziaria

La somma prevista pari a 600.000,00, suddivisa in:

- euro 400.000,00 per l'annualità 2025
- euro 100.000,00 per l'annualità 2026
- euro 100.000,00 per l'annualità 2027

è stata quantificata sulla base del modello dei progetti finanziati dal Fondo della Legge 194/2015 gestito dal MASAF, a cui la Regione Sardegna partecipa attraverso il Servizio territorio rurale, agro-ambiente e infrastrutture dell'Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Comma 5. La Sardegna, grazie alla sua favorevole posizione climatica nel bacino del Mediterraneo e alla vasta estensione di zone umide, rappresenta una delle principali aree italiane vocate all'acquacoltura. Tuttavia, le stesse aree risultano particolarmente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti ambientali in corso, che negli ultimi anni hanno accentuato i rischi legati alla sostenibilità delle attività acquacolturali.

La norma si pone l'obiettivo di sviluppare interventi sperimentali in acquacoltura volti a: a) valorizzare e diversificare le produzioni ittiche lagunari; b) attuare attività di monitoraggio ambientale attraverso l'utilizzo di un laboratorio mobile.

Le sperimentazioni si concentrano in particolare su molluschi bivalvi e su specie aliutiche di rilevante interesse commerciale, per le quali il prelievo dall'ambiente naturale è insufficiente a soddisfare la domanda e ingenera condizioni di sovra sfruttamento delle risorse naturali.

Data la forte vulnerabilità degli ecosistemi lagunari sardi ai cambiamenti climatici, con il rischio di crisi distrofiche e il conseguente impatto negativo sulle produzioni ittiche, si prevede l'impiego di un'unità di laboratorio mobile finalizzata al tempestivo monitoraggio delle condizioni ambientali di questi ecosistemi.

L'Agenzia regionale AGRIS ha il compito di fornire supporto tecnico e gestionale alle imprese titolari di concessioni demaniali, al fine di individuare le migliori modalità per l'utilizzo sostenibile degli ambienti lagunari, ottimizzando le performance produttive delle attività acquacolturali.

Per rispondere alla crescente domanda di mercato dei prodotti ittici di qualità si prevede l'utilizzo di tecniche innovative, partendo dalla fase di riproduzione controllata. Inoltre, è garantita una particolare attenzione allo sviluppo delle competenze degli operatori, mediante il coinvolgimento e il trasferimento tecnologico, anche per quanto riguarda le competenze della componente ambientale al fine di migliorare la conoscenza e la gestione delle risorse naturali.

Gli interventi sono pertanto finalizzati a definire un modello di gestione che consenta di incrementare le produzioni, attraverso l'applicazione di pratiche di acquacoltura innovativa e sostenibile, contribuendo al contempo alla diversificazione del reddito dei pescatori professionali, con particolare riferimento agli operatori eventualmente coinvolti nel fermo della pesca del riccio di mare - di cui alla legge regionale n. 17 del 2021 (articolo 13, commi 47 e 48) e successive modifiche ed integrazioni.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere in euro 500.000 nel triennio è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti in altri progetti simili, tenendo conto della strumentazione necessaria al monitoraggio e all'analisi di laboratorio e del personale tecnico.

Comma 6. La piccola pesca nel Mediterraneo ha un'importanza socioeconomica rilevante, rappresentando l'83% di tutte le attività di pesca. Sebbene la pesca industriale eserciti la maggiore pressione sulla biodiversità e sugli ecosistemi marini, tutte le attività di pesca, inclusa quella artigianale, influenzano negativamente gli habitat e le popolazioni animali marine. La piccola pesca sfrutta risorse naturali fondamentali per la produzione alimentare, il commercio, il turismo e lo sviluppo sociale di numerose popolazioni costiere, in particolare lungo le coste del Mediterraneo. Nel Mediterraneo sono state censite circa 600 specie di teleostei. Tuttavia, solo l'8% delle specie prelevate dagli stock ittici è adeguatamente monitorato, mentre il 91% delle specie non è soggetto a monitoraggio delle popolazioni né a interventi di gestione, con il rischio di sovra-sfruttamento degli stock ittici. A causa del depauperamento delle risorse ittiche pelagiche e bentoniche, dovuto principalmente alla pesca a strascico e alla pesca con reti derivanti, la pressione sulle aree costiere è aumentata progressivamente. Lo spostamento della pesca verso le zone costiere più produttive, che sono già soggette a pressioni antropiche, può comportare una crescente competizione per le risorse marine e generare conflitti sociali e politici, dato che tali habitat svolgono un ruolo funzionale chiave nel rinnovamento di molte specie marine. Risulta fondamentale raccogliere e aggiornare informazioni precise e complete sulle attività della piccola pesca, al fine di avere una visione chiara e attuale del settore, così da sostenere le politiche regionali sulla pesca e garantire la conservazione delle risorse ittiche nel lungo periodo.

La piccola pesca in Sardegna è stata oggetto di un monitoraggio integrato su scala regionale per l'ultima volta nel 2013, nell'ambito del progetto strategico MARTE+ del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo, volto a definire capacità, sforzo e caratteristiche dei principali mestieri della pesca artigianale dell'isola.

Dal 2013 le attività della piccola pesca sono state monitorate esclusivamente in modo sporadico e non coordinato, su scala locale o a livello di aree marine protette, rendendo impossibile una valutazione precisa dello stato attuale della piccola pesca a livello regionale. Non sono stati realizzati sforzi significativi per definire l'impatto della piccola pesca sull'intero territorio regionale né per individuare le aree e gli habitat più intensamente sfruttati.

La presente disposizione prevede un finanziamento di euro 60.000 destinato all'attività di monitoraggio sulla piccola pesca e sviluppo di un modello di gestione integrato in Sardegna al fine di:

- a) comprendere lo stato delle risorse ittiche marine;
- b) individuare le aree e i periodi più intensamente sfruttati dall'attività di pesca;
- c) creare un modello di gestione integrato per fronteggiare le principali criticità ambientali e sociali legate alla piccola pesca.

Il modello di gestione integrato deve prevedere azioni coordinate per garantire la sostenibilità dell'attività di pesca, la conservazione delle risorse ittiche e la mitigazione dei conflitti sociali derivanti dalla competizione per le risorse marine.

Relazione tecnico finanziaria

La stima dell'onere in euro 60.000 per ciascun anno è stata effettuata sulla base di progetti simili di sviluppo di un modello integrato.

Comma 7. Ai sensi della legge regionale 5 luglio 1979, n. 59 (Regolamentazione della pesca del corallo), vengono finanziati istituti o enti specializzati al fine di attuare i progetti di monitoraggio scientifico della risorsa corallo rosso (*Corallium rubrum*) e per l'individuazione dei banchi di corallo. Il monitoraggio delle colonie di corallo rosso è affidato al Dipartimento di Scienze della vita e dell'ambiente dell'Università degli studi di Cagliari, in qualità di responsabile scientifico per l'Italia incaricato dalla Commissione Generale della Pesca del Mediterraneo (GFCM). La realizzazione delle attività di monitoraggio è disciplinata dalla Convenzione stipulata tra il Servizio Pesca e Acquacoltura e l'Università degli studi di Cagliari (rep. n. 18534/6 del 15 luglio 2024).

L'articolo 8, comma 1, della legge regionale n.17 del 2023 ha previsto un contributo di euro 200.000 a favore delle due Università sarde destinato alle attività di ricerca e monitoraggio finalizzate alla cattura e alla quantificazione della specie aliena invasiva granchio blu (*Callinectes sapidus*) e altre specie aliene, nelle aree lagunari in concessione demaniale ai fini di pesca e acquacoltura. Le attività di ricerca e monitoraggio riguardano la cattura e la quantificazione del granchio blu e altre specie aliene, nelle aree lagunari in concessione demaniale per la pesca e l'acquacoltura. Il Dipartimento di Scienze della vita e dell'ambiente dell'Università degli studi di Cagliari e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli studi di Sassari, sono stati incaricati della gestione e attuazione degli interventi di ricerca e di monitoraggio. Le attività di monitoraggio scientifico saranno attuate in conformità con le direttive regionali, al fine di garantire la conservazione delle risorse ittiche e il controllo delle specie invasive, nel rispetto delle politiche di sostenibilità ambientale.

Il presente comma disciplina le modalità di erogazione dei finanziamenti alle Università di Cagliari e Sassari per la realizzazione dei monitoraggi suddetti.

Relazione tecnico finanziaria

La presente disposizione non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto dispone esclusivamente le modalità di erogazione dei contributi già assegnati agli Enti deputati alla realizzazione degli studi, pertanto l'autorizzazione di spesa rimane quella effettuata con la legge regionale n. 59/1979 e s.m.i. per le attività di monitoraggio delle colonie di corallo rosso (*Corallium rubrum*) e con la legge regionale n. 17 del 2023 per le attività di monitoraggio sulla specie aliena invasiva granchio blu.

Comma 8. La Regione Sardegna, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla Direttiva "Nitrati" 91/676/CE e in ossequio agli obblighi del decreto ministeriale 25 febbraio 2016 ha provveduto ad identificare 8 Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e a regolamentare la gestione dei reflui zootecnici - sia all'interno delle ZVN che sull'intero territorio regionale (Zone Ordinarie). La normativa prevede che le aziende agricole provvedano alla redazione di documenti, talvolta complessi, come per esempio il Piano di Utilizzo Agronomico, Comunicazione, documento di trasporto, etc. suddivisi per tipologia di azienda e quantitativo di Azoto prodotto /usato.

Al fine di semplificare e uniformare la gestione della documentazione la Regione Sardegna, in collaborazione con l'Agenzia regionale LAORE, è stata prevista l'introduzione di un software per la gestione della normativa sui reflui zootecnici, che consenta la compilazione facile e veloce dei documenti previsti, con accesso diretto anche per i responsabili aziendali, grazie al supporto del sistema informatico. Il software consente anche la gestione e il controllo contestuale da parte degli enti pubblici competenti, incluse le Province, che possono accedere in modo organico alla documentazione compilata. L'Agenzia regionale LAORE fornisce assistenza tecnica alle aziende agricole per la compilazione dei documenti e ad essa è affidata la responsabilità delle interlocuzioni con la struttura informatica incaricata dello sviluppo del software, al fine di garantire l'efficace implementazione del sistema e la sua funzionalità a beneficio delle aziende agricole e degli organi di controllo competenti.

Relazione tecnico finanziaria

L'intervento prevede per l'esercizio 2025 una spesa pari a euro 50.000, la cui quantificazione è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per l'implementazione di software similari.

Comma 9. La presente disposizione riguarda lo sviluppo, l'ampliamento e la manutenzione del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) Sardegna, sistema che gestisce le informazioni e i servizi per il settore agricolo regionale e permette la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Il SIAR Sardegna è il sistema informativo unico per la gestione dell'informazione e l'erogazione dei servizi a favore del comparto agricolo regionale, che opera tramite un'infrastruttura aperta, distribuita e federata, consentendo di ampliare l'offerta e migliorare la qualità dei servizi erogati. Esso rappresenta la piattaforma principale per la gestione dei procedimenti amministrativi e per l'erogazione di servizi a imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni e altri soggetti interessati.

Il nucleo centrale dell'architettura del SIAR è costituito dall'anagrafe regionale delle aziende agricole, che collabora con l'anagrafe nazionale delle aziende agricole, costituendo la base certificata per la gestione dei procedimenti amministrativi in materia di agricoltura (deliberazione della Giunta regionale n. 56/63 del 29 dicembre 2009)

Il SIAR Sardegna si integra con altri sistemi informativi regionali e nazionali di interesse, tra cui: a) Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); b) La Banca dati nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN); c) I sistemi informativi dell'organismo pagatore ARGEA Sardegna, delle agenzie LAORE e AGRIS; d) I servizi trasversali già disponibili a livello regionale e nazionale, come i servizi di autenticazione (SPID, CIE, CNS), protocollazione (SIBAR, SIBEAR) e firma elettronica.

Le funzionalità e gli obiettivi del SIAR consentono la valutazione dei procedimenti e degli interventi in essere; la programmazione degli interventi futuri; la gestione dell'attuazione degli stessi; il monitoraggio dell'andamento e la valutazione delle performance.

Il sistema include uno strumento di Business Intelligence (BI) che permette la raccolta, la storizzazione e l'analisi dei dati per supportare la programmazione e il monitoraggio degli interventi. Attraverso l'utilizzo di dashboard, prospetti, grafici e strumenti di analisi, il SIAR consente la creazione e la valorizzazione di indicatori idonei a rappresentare i fenomeni di interesse, integrando dati GIS e alfanumerici provenienti da più fonti.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere a carico del bilancio regionale è quantificato in euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 ed è stato stimato sulla base dei costi sostenuti per lo sviluppo di software similari.

Comma 10. La norma prevede lo stanziamento di 500.000 euro per l'anno 2025, finalizzato alla promozione e realizzazione di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici. Questa misura si inserisce nell'ambito delle politiche regionali volte a sostenere la diffusione della cultura del verde e dell'agricoltura, con un approccio che integra obiettivi sociali, educativi e ambientali.

La norma mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) diffusione della cultura del verde e dell'agricoltura sostenibile, sensibilizzando i cittadini, le famiglie e gli studenti su pratiche agricole rispettose dell'ambiente e sull'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata.
- 2) riqualificazione urbana, incentivando il recupero di aree abbandonate o sottoutilizzate, per restituirle alla collettività con finalità produttive e sociali.
- 3) inclusione sociale e benessere, favorendo l'aggregazione sociale, in particolare attraverso gli orti collettivi e socio-terapeutici, che rappresentano un importante strumento per il sostegno a categorie vulnerabili.
- 4) autosufficienza alimentare, promuovendo piccole pratiche di autoproduzione, utili per integrare le esigenze alimentari delle famiglie.

L'Agenzia LAORE, grazie alle sue competenze specifiche e alla sua organizzazione capillare sul territorio, coordina le iniziative e fornisce supporto tecnico agli enti locali, alle scuole e alle associazioni interessate.

La norma costituisce un ulteriore tassello nella costruzione di politiche regionali orientate alla sostenibilità, all'educazione rurale e ambientale e all'inclusione sociale.

Relazione tecnico finanziaria

Gli oneri della presente disposizione sono stati stimati ipotizzando un costo medio di realizzazione di orti urbani di circa 25.000 euro e la realizzazione di circa 20 orti urbani.

Comma 11. Il settore delle carni in Sardegna, pur presentando vantaggi significativi come la tradizione degli allevamenti e la qualità delle sue produzioni, soffre di numerosi limiti che ostacolano la sua crescita. La frammentazione delle aziende (in particolare per l'allevamento suinicolo), la mancanza di aggregazione tra produttori, la scarsa presenza di organismi di filiera che supportano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti e le difficoltà strutturali nelle fasi finali del processo produttivo, sono tra le principali debolezze del comparto. Tali criticità rendono gli allevamenti vulnerabili rispetto alla competitività di un mercato in continua evoluzione. L'intervento di cui al presente comma, punta a rafforzare il posizionamento del settore sul mercato attraverso investimenti strutturali che migliorino la continuità dell'offerta, la commercializzazione, la concentrazione dei prodotti, la loro conservazione e la logistica.

Relazione tecnico finanziaria

La stima dell'onere è stata effettuata ipotizzando un contributo di investimento medio ad azienda di circa 20.000, che consente di soddisfare 50 aziende per anno.

Comma 12. La presente norma interviene nell'ambito del piano regionale delle infrastrutture rurali per la predisposizione di programma di recupero delle reti idriche in disuso. Gli interventi previsti sono realizzati dai comuni, sulla base di una ricognizione delle esigenze manifestate nel corso degli ultimi anni, al fine di destinare risorse regionali per interventi mirati a supportare la crescita del settore agricolo e a favorire la riqualificazione dell'ambiente rurale. Lo stesso comma prevede che l'attuazione è affidata all'Agenzia LAORE, che provvede alla realizzazione in conformità con le direttive impartite dalla Giunta regionale, adottate su proposta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale.

Relazione tecnico finanziaria

La stima della spesa è stata effettuata al fine di soddisfare in parte le richieste di contributo pervenute, nei limiti dello stanziamento autorizzato, pari a complessivi 2.500.000 di euro nel biennio 2025-2026.

Comma 13. Gli impianti arborei da frutto rappresentano una risorsa strategica per l'agricoltura regionale, contribuendo sia alla produzione alimentare locale che alla tutela del territorio e dell'ambiente. Tuttavia, negli ultimi anni, il settore frutticolo ha affrontato numerose difficoltà derivanti:

- da eventi climatici avversi;
- dall'aumento dei costi di produzione;
- dalla concorrenza di mercati esteri che spesso offrono prodotti a prezzi inferiori;
- dai danni causati da malattie e parassiti emergenti;
- dalle difficoltà legate al rinnovo degli impianti, soprattutto nelle aree marginali o di particolare pregio paesaggistico.

Con la presente norma si vuole fornire un aiuto economico alle aziende agricole per sostenere i costi di rinnovo o nuovi impianti arborei da frutto di estensione pari ad almeno 1 ettaro e per favorire il miglioramento della qualità delle produzioni frutticole regionali. Sono ammesse le spese di impianti di irrigazione che consentano un risparmio idrico.

La presente disposizione, prevede inoltre che il soggetto attuatore della misura sia l'Agenzia LAORE.

Relazione tecnico finanziaria

In considerazione che il costo standard per gli impianti arborei è fortemente variabile a seconda della tipologia di impianto, se si stima un costo medio di circa 25.000 euro, con la presente disposizione si possono soddisfare circa 40 istanze per anno.

Comma 14. Negli ultimi anni si riscontra un crescente interesse per una offerta di vacanza di tipo esperienziale dove il turista è interessato ad approfondire la conoscenza dei luoghi, la cultura e le tradizioni della popolazione di quel determinato territorio.

Con la disposizione di cui al presente comma si vuole dare alle aziende agricole attive nella produzione agricola primaria l'opportunità di intercettare questa domanda così da generare un'integrazione al reddito.

A tal fine si rende necessario migliorare e adeguare il patrimonio immobiliare presente nelle aziende così da consentire di ospitare un gruppo ristretto di persone che, durante la vacanza, possano vivere l'esperienza di trascorrere il loro tempo in azienda e partecipare alle attività di produzione e trasformazione dei prodotti.

Si pensi alla vendemmia, alla preparazione di pane e dolci, alla raccolta delle olive, alla mungitura e produzione dei formaggi, attività tipiche della tradizione e cultura sarda che, se opportunamente raccontate, consentono di attrarre i visitatori interessati. Non meno importante è il risultato che si otterrebbe in termini di miglioramento della qualità architettonica del patrimonio immobiliare agricolo e del paesaggio rurale.

Relazione tecnico finanziaria

Stimando un costo medio per interventi di ristrutturazione e risanamento pari a circa 25.000, con l'autorizzazione di spesa di cui alla presente disposizione si stima si possano soddisfare nel triennio circa 200 istanze.

Comma 15. Il presente intervento ha l'obiettivo di promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali attraverso la valorizzazione delle biomasse vegetali derivanti dalla pulizia delle

sugherete e dalla gestione del sottobosco delle foreste di *Quercus suber* (Habitat 9330 - Foreste di *Quercus suber* - Rete Natura 2000).

L'intervento intende, altresì, favorire l'attuazione di progetti di economia circolare attraverso il riciclo e il riutilizzo delle biomasse vegetali, riducendo l'impatto ambientale causato dalla combustione di tali materiali e contribuendo alla prevenzione degli incendi boschivi.

Il progetto, proposto dal Dipartimento di agraria dell'Università degli studi di Sassari, specializzato nella ricerca e nello sviluppo sperimentale delle tecnologie di trattamento delle biomasse vegetali, ha come obiettivo il riciclo e il riutilizzo delle biomasse per il tramite di un processo per la produzione di prodotti alimentari e nutraceutici con l'utilizzo di materiali di risulta e di "fine ciclo" come supplemento alimentare animale e ammendante organico dei suoli e con riduzione delle emissioni di GHG.

Relazione tecnico finanziaria

L'ammontare delle risorse pari a euro 300.000 per l'anno 2025, si rende necessario per garantire l'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione del progetto.

Comma 16. L'autorizzazione di spesa prevista dal presente comma è destinata alla realizzazione di un'iniziativa pubblica di rilevanza nazionale, focalizzata sulle prospettive di sviluppo sostenibile per l'olivicoltura in Sardegna. L'iniziativa, articolata in due giornate, si svolge nel periodo compreso tra aprile e giugno 2025. Durante queste giornate, grazie alla collaborazione con l'Accademia nazionale dell'olio e dell'olivo, si organizzerà un convegno con la partecipazione di esperti in olivicoltura e docenti universitari provenienti da diverse realtà italiane. Inoltre, saranno previste visite guidate che illustreranno i vari modelli di olivicoltura presenti sul territorio regionale, con l'obiettivo di far conoscere le diverse pratiche e i risultati ottenuti. Nel medesimo comma si autorizza la spesa destinata all'organizzazione di uno o più incontri territoriali al fine di riunire tutti i portatori di interesse del comparto agricolo della Sardegna per comunicare le politiche agricole che la regione sta attuando e intende programmare per il futuro ed acquisire le informazioni utili per meglio tarare gli interventi e le future programmazioni.

Relazione tecnico finanziaria

Lo stanziamento complessivo, pari a euro 33.000 per l'anno 2025, si rende necessario per garantire l'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione dei convegni, tra i quali la copertura dei costi di affitto delle sale e del materiale informatico, delle spese di viaggio e soggiorno dei docenti.

Comma 17. La presente norma è finalizzata ad assicurare la tempestiva copertura finanziaria delle domande di adesione alle misure/interventi del SIGC FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), presentate nell'anno 2023 e non liquidate entro il termine del 30 giugno 2024, in conformità con quanto stabilito dal regolamento (UE) n. 2021/2116 del 2 dicembre 2021.

Le domande presentate nell'ambito del PSR 2014/2022 e del CSR 2023/2027 per gli interventi a superficie e ad animale ammontano complessivamente a 42.219 richieste, per un importo richiesto di euro 139.918.209,52.

L'organismo pagatore ARGEA Sardegna ha effettuato pagamenti fino al 30 giugno 2024 per un importo di euro 87.546.408,71.

In base alle disposizioni vigenti (nota AGEA Coordinamento n. 45980 del 07.06.2024), i pagamenti effettuati successivamente al 30 giugno 2024 sono coperti dalla riserva nazionale, ma per l'anno di riferimento non vi è disponibilità finanziaria sufficiente per coprire gli importi richiesti dalle Regioni italiane.

L'Organismo Pagatore ARGEA ha potuto effettuare pagamenti attraverso la riserva nazionale per importi nettamente inferiori alle esigenze finanziarie. Alla data del 31 dicembre 2024, l'esigenza finanziaria residua per completare i pagamenti relativi all'annualità 2023 ammonta complessivamente a euro 11.830.000, comprensiva della quota comunitaria e della quota nazionale.

Considerate le difficoltà incontrate nel primo anno di attuazione del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023/2027 e del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Sardegna, nonché le analoghe difficoltà degli altri organismi pagatori italiani, l'Organismo Pagatore ARGEA, in accordo con altri organismi, ha richiesto l'applicazione di una deroga all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 2021/2116 del 2 dicembre 2021. Il MASAF, recependo le istanze degli organismi pagatori, ha predisposto la richiesta di deroga alla Commissione Europea, che valuterà tale istanza in tempi non compatibili con la necessità di rispondere prontamente alle domande presentate dalle imprese agricole.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente disposizione è stata effettuata sulla base delle istanze presentate dalle aziende agricole e i pagamenti disposti da ARGEA. Da tale confronto è emerso che l'esigenza finanziaria per completare i pagamenti relativi all'annualità 2023 ammonta complessivamente a euro 11.830.000, comprensiva della quota comunitaria e della quota nazionale.

Comma 18

Comma 19

Comma 20

Il comma 18 è finalizzato a massimizzare l'assorbimento delle risorse FEASR residue allocate sul PSR 2014-2022, entro il termine del periodo di programmazione fissato al 31 dicembre 2025. A tale scopo, si autorizza l'Autorità di gestione ad incrementare il tasso di partecipazione dell'Unione europea (fino ai massimi previsti dalla normativa UE) riducendo, di conseguenza, l'ammontare del cofinanziamento nazionale (statale e regionale) allocato sul programma.

Affinché la Commissione europea possa autorizzare la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 è opportuno che le risorse già a carico del bilancio regionale, detratte dal cofinanziamento, vengano contestualmente mantenute sul programma in qualità di aiuti nazionali aggiuntivi.

Per consentire l'applicazione di quanto disposto dalle Linee guida della Commissione europea per la chiusura della programmazione FEASR 2014-2022, il comma 19 autorizza l'utilizzo dal 1° gennaio 2026 delle risorse nazionali aggiuntive residue per onorare gli impegni assunti sul PSR 2014-2022 e ancora pendenti dopo il 31 dicembre 2025. La riattribuzione di tali fondi al Piano Strategico della PAC/CSR 2023-2027 consentirà attraverso la decisione della Commissione europea di adozione degli stessi aiuti, di ovviare alla necessità di notificare degli specifici aiuti di Stato.

Relazione tecnico finanziaria

La norma non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale poiché il presente comma disciplina le modalità di utilizzo delle risorse già previste nel bilancio in qualità di cofinanziamento regionale al programma FEASR 2014-2022 e PAC/CSR 2023-2027.

Art. 5

Disposizioni in materia di lavoro

Comma 1. La presente norma interviene al fine di far fronte agli oneri derivanti dalla deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2018, n. 61/30, avente ad oggetto "Piano per i lavoratori del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, leggi regionali n. 34/2016 e n. 18/2017. Definizione del piano di ricollocazione dei lavoratori a tempo determinato", attuativa delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 22 dicembre 2016, n. 34 (Modifica della legge regionale 30 novembre 2016, n. 30, per lo svolgimento temporaneo delle attività di cui alla convenzione RAS-ATI IFRAS, nelle more della procedura di scelta dell'aggiudicatario del nuovo Piano per i lavoratori del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna), come integrata dalla legge regionale 3 agosto 2017, n. 18 (Disposizioni finanziarie e prima variazione al bilancio 2017-2019. Modifica alla legge regionale n. 5 del 2017, alla legge regionale n. 6 del 2017, alla legge regionale n. 32 del 2016 e alla legge regionale n. 12 del 2007), rubricato "Prosecuzione degli interventi previsti per la stabilizzazione occupazionale nel progetto denominato Parco geominerario della Sardegna", e degli oneri derivanti dal verbale di accordo, repertorio n. 597 dell'11 febbraio 2019, recante il titolo "Piano per i lavoratori del Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna", stipulato in attuazione del contenuto della succitata deliberazione n. 61/30. Nel suddetto verbale di accordo è espressamente previsto l'obbligo dell'erogazione di un'indennità una tantum al fine di indennizzare il disagio sopportato dai lavoratori del bacino ex ATI-IFRAS, in conseguenza del ritardato reinserimento nei progetti occupazionali riferibili al Parco Geominerario della Sardegna. Con l'obiettivo di favorire la continuità reddituale, fu prevista l'erogazione di una indennità per differito reinserimento dei lavoratori del bacino ex ATI-IFRAS, che non avevano esercitato l'opzione per l'esodo incentivato e che, nelle more dell'effettuazione delle assunzioni a termine previste dall'articolo 2 della legge regionale n. 30 del 2016, avevano percepito la NASPI.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri della presente disposizione è determinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 61/30 del 2018 e riportata nel verbale di accordo, repertorio n. 597 del 2019, sottoscritto dall'Amministrazione regionale. In particolare, è previsto che, dal quarto mese di godimento della NASPI e fino all'assunzione a tempo determinato presso gli enti incaricati di attivare i progetti occupazionali, a ciascun lavoratore, avente i requisiti, si riconosca l'importo iniziale dell'indennità di disoccupazione stabilita dall'INPS per tutto il periodo di godimento della NASPI, recuperando, in tal modo, concretamente, la riduzione progressiva del 3% dello strumento di ammortizzazione sociale e, in ultima analisi, garantendo la "continuità reddituale", oltre che "occupazionale", che la disposizione normativa mirava a garantire.

Pertanto l'onere è quantificato, sulla base dei parametri sopra riportati, in euro 1.284.486,74.

Comma 2. La legge regionale 15 gennaio 1991, n. 7 (L'emigrazione), pone in capo alla Regione il compito di adoperarsi al fine di rafforzare i legami con le comunità sarde situate fuori dell'Isola, promuovendo ogni iniziativa rivolta a tutelare e sviluppare i legami di identità tra la Sardegna e le comunità sarde extra isolane. Per tale motivo, il Programma annuale per l'emigrazione 2024, approvato con deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2024, n. 4/35, ha previsto, con l'ausilio della Società Sardegna IT S.r.l., l'implementazione dell'attività, già avviata negli anni precedenti, di evoluzione, specializzazione e adeguamento del sito web Sardegna Mondo, da soddisfarsi facendo ricorso alle più recenti e innovative tecnologie di implementazione da applicare alle regole di comunicazione del sito web e linee guida RAS, attraverso l'erogazione dei seguenti servizi:

- servizi di application management per la gestione e mantenimento dei sistemi che implementano il sito web Sardegna Mondo e correlata intranet e servizi a essi funzionali di gestione operativa sulla componente infrastrutturale di erogazione, comprensivi anche delle attività di supporto tecnico per la gestione dei servizi di back office e degli accreditamenti;
- servizi di ulteriore evoluzione e specializzazione del sito web a soddisfacimento delle richieste RAS;
- servizi di application management per il coordinamento e la gestione del progetto.

La presente disposizione autorizza la spesa di euro 250.000 per l'attuazione degli interventi sopra descritti.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata stimata sulla base di un'indagine di mercato sui costi sostenuti per l'attuazione di interventi analoghi.

Comma 3. Il "Progetto sperimentale di politica attiva per il lavoro per il reinserimento lavorativo dei lavoratori espulsi dal settore tessile ex Legler – Prosecuzione del progetto per l'accompagnamento alla pensione dei lavoratori" è stato realizzato ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera a) della legge regionale 23 luglio 2020, n. 22 (Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19).

Il progetto consiste nel rifinanziamento dell'intervento realizzato nel triennio precedente, 2017-2020, sempre finalizzato a favorire la maturazione dei requisiti per l'accesso al trattamento di quiescenza ad un gruppo di lavoratori espulsi dal settore tessile ex Legler. I lavoratori interessati nell'ultimo triennio sono stati complessivamente 5 (di cui 1 dimessosi in corso di realizzazione per avvenuto pensionamento). Dei 22 lavoratori impegnati nel triennio 2017-2020, 17 avevano infatti già raggiunto i requisiti per il pensionamento.

I comuni interessati alla programmazione 2020-2022 che hanno consentito la prosecuzione dei rapporti di lavoro con i lavoratori individuati sono stati: Bosa, Silanus, Sindia, Siniscola, Suni.

I sopracitati comuni, con la sottoscrizione dell'Accordo procedimentale con l'Agenzia ASPAL si sono impegnati a:

- predisporre e inviare all'Agenzia ASPAL una scheda sintetica del Progetto per illustrare la prosecuzione del Progetto per le annualità previste;
- svolgere le funzioni di supervisione e controllo della corretta realizzazione del progetto;
- rendicontare annualmente le spese effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto;
- comunicare tempestivamente l'eventuale pensionamento del lavoratore anche ai fini della riparametrazione del finanziamento.

L'ASPAL, per quanto di competenza, ha approvato i progetti, le richieste di finanziamento e a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria sulla rendicontazione presentata, ha disposto annualmente la liquidazione per gli importi massimi richiesti e approvati.

Nel 2023, con l'approvazione delle rendicontazioni del terzo e ultimo anno previsto dalla norma, si è chiusa la programmazione approvata con la legge regionale 22 del 2020, articolo 8, comma 4, lettera a), e definita dagli accordi tra ASPAL e i comuni interessati.

In contemporanea con la chiusura della programmazione, in risposta alla esplicita richiesta di alcuni amministratori, l'assessorato ha invitato i Comuni interessati a dare continuità al piano di accompagnamento alla pensione dei lavoratori coinvolti con la loro contrattualizzazione, comunicando di garantire un intervento normativo finalizzato a dare continuità all'intervento.

Pur in assenza della norma specifica, tale indicazione è stata però confermata con una successiva nota nel luglio del 2024.

I Comuni hanno pertanto dato seguito alla contrattualizzazione fino al pensionamento e, allo stato attuale, solo il lavoratore del Comune di Siniscola è ancora operativo.

I lavoratori contrattualizzati dai Comuni di Bosa, Sindia e Silanus sono andati in pensione tra la seconda metà del 2023 e il 2024.

La presente disposizione autorizza l'Agenzia ASPAL ad utilizzare le economie rinvenienti dalla programmazione 2020-2022 per il rimborso delle spese sostenute dai comuni per la prosecuzione dell'intervento anche negli anni 2023-2025.

Relazione tecnico finanziaria

La presente disposizione non comporta maggiori oneri in quanto dispone per le medesime finalità, l'utilizzo di economie rinvenienti da precedenti programmazioni.

Comma 4. La presente norma ha ad oggetto le attività relative al progetto di "Politiche di Flexicurity nell'Area di crisi industriale complessa di Portovesme: riqualificazione ricollocazione dei lavoratori Alcoa e indotto, ex-ILa, indotto Eurallumina"). Azione 1: "Progetti comunali di utilità sociale" (POIP).

Con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico 13 settembre 2016, è avvenuto il riconoscimento del Polo Industriale di Portovesme quale area di crisi industriale complessa. Tale riconoscimento ha determinato l'applicazione delle misure previste dal D.M. 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27 del D.L. n. 83/2012, convertito dalla legge n. 134/2012, che prevede la possibilità di attivare progetti finalizzati a sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale nei territori caratterizzati dal perdurare di grave crisi economica e occupazionale (crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto o di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio di rilevanza nazionale). In particolare nel Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area dovevano essere individuate misure di politica attiva. Con la D.G.R. n. 69/23 del 23.12.2016 sono state approvate le linee di indirizzo del progetto "Politiche di Flexicurity nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Portovesme: riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori Alcoa e Indotto, ex-Ila, indotto Eurallumina", prevedendo un'azione specifica rivolta a 82 lavoratori fuoriusciti dagli ammortizzatori nelle annualità 2014/2015, che si sostanzia nell'attivazione di Progetti Comunali di utilità sociale.

Le amministrazioni comunali inizialmente interessate dall'intervento sono state complessivamente 14 (Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Iglesias, Nuxis, Masainas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia).

In seguito con la legge regionale 26 giugno 2019, n. 9 (Misure a favore di lavoratori destinatari di misure di licenziamento collettivo. Modifiche alla legge regionale n. 48 del 2018 (Legge di stabilità 2019)), è stato introdotto un programma di interventi e nello specifico, l'attivazione di nuovi cantieri della durata di sei mesi, a valere sul Programma LavoRas, così come previsti dall'articolo 2 della legge regionale 11 gennaio 2018, n. 1 (Legge di stabilità 2018) e successive modifiche e integrazioni e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 11/3 del 2 marzo 2018 di attuazione definitiva della norma in argomento.

Successivamente con legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30 (Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio), è stata autorizzata la prosecuzione degli interventi con uno stanziamento complessivo pari a 625.000 euro in favore dei medesimi lavoratori dell'area industriale di Portovesme.

Con legge regionale n. 17 del 2021 sono state allocate le risorse per consentire la prosecuzione dei Cantieri comunali per una durata di 8 mesi con uno stanziamento complessivo pari a 512.500,00 euro (POIP 4): i lavoratori coinvolti sono i medesimi interessati dall'intervento iniziale, come anche in ogni successiva proroga annuale.

Con legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22 (Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio), sono state allocate le risorse per consentire la prosecuzione dei Cantieri comunali per una durata di 12 mesi con uno stanziamento complessivo pari a 1.092.000 euro (POIP 5).

Con legge regionale n. 17 del 2023 sono state allocate le risorse per consentire la prosecuzione dei Cantieri comunali per una durata di 12 mesi con uno stanziamento complessivo pari a 732.000 euro (POIP 6): attualmente le Amministrazioni Comunali coinvolte sono 11 - Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Iglesias, Masainas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Tratalias, Villamassargia - con un totale complessivo di 33 lavoratori.

Il presente comma dispone il finanziamento destinato a prorogare le attività in essere in un'ottica di continuità, sia di natura economico - finanziaria che di gestione delle politiche attive intraprese.

L'inserimento dei lavoratori del bacino individuato è stato infatti confermato di anno in anno, consentendo agli stessi - attesa la lunga durata dell'intervento - di far parte delle medesime Amministrazioni Comunali per lungo tempo, sviluppando un percorso professionale continuativo, con una efficiente gestione delle risorse umane già impiegate e un patrimonio condiviso di competenze da preservare nel lungo periodo.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere di euro 990.000 è stato quantificato tenendo conto del numero dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti del progetto (n. 33 di cui alla Tabella successiva) e del contributo massimo concedibile di euro 30.000,00, stabilito dall'articolo 11, comma 2 della legge regionale n. 17 del 2021, così come richiamato dall'articolo 3, comma 1 e 2, della legge regionale n. 22 del 2022.

Descrizione Comune	N. lavoratori
COMUNE DI CARBONIA	4
COMUNE DI CARLOFORTE	2
COMUNE DI DOMUSNOVAS	4
COMUNE DI FLUMINIMAGGIORE	1
COMUNE DI GONNESA	5
COMUNE DI IGLESIAS	4
COMUNE DI MASAINAS	2
COMUNE DI PORTOSCUSO	3
COMUNE DI SAN GIOVANNI SUERGIU	3
COMUNE DI TRATALIAS	4
COMUNE DI VILLAMASSARGIA	1
Totale stanziamento per annualità	33

Comma 5. La norma ha l'obiettivo di supportare gli enti locali e loro forme associative nell'attività di gestione del patrimonio archeologico, ambito che richiede l'impiego di personale con profilo operativo e risorse umane con elevata e specifica professionalità e competenza, al fine di sviluppare progetti efficaci e poter garantire sia risposte rapide alle necessità del settore che ovviare all'impossibilità temporanea degli enti di ampliare la pianta organica. Per tale finalità si autorizza la spesa di euro 5.000.000 per il primo anno e euro 10.000.000 per le annualità successive.

Relazione tecnico finanziaria

In prima attuazione considerando i parametri utilizzati per interventi analoghi (28.000 euro pro capite per 8 mensilità e 30 ore settimanali) si stima una platea di riferimento di circa 360 destina-

tari/e. Per il primo anno si ipotizza un periodo di attivazione dei cantieri pari alla metà, considerate le tempistiche di approvazione della presente disposizione e di attivazione della procedura.

Comma 6. I Contamination Lab (CLab) sono progetti di educazione imprenditoriale promossi dal MIUR e si configurano come programmi di Entrepreneurship **Education**, in linea con lo spirito di creazione della cultura d'impresa della Commissione Europea.

Obiettivo del CLab è favorire l'acquisizione di nuove competenze volte allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale, in relazione con i punti di forza delle Università e dei territori.

I CLab sono luoghi per stimolare ed accrescere la consapevolezza degli studenti circa le proprie competenze e orientamenti professionali e a compiere i passaggi principali per la costituzione di un'impresa.

La contaminazione, elemento portante del progetto del CLab, avviene con il coinvolgimento di studenti provenienti da corsi/facoltà/università diversi, con attori del terzo settore e internazionali. Un progetto di contaminazione multidisciplinare, grazie al quale giovani talenti con background e profili formativi diversi si incontrano e imparano a confrontarsi e a dialogare in un processo di condivisione delle idee. La presente disposizione per l'attuazione delle suddette iniziative autorizza una spesa di euro 300.000 per ciascun anno.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri è stata effettuata sulla base di esperienze di collaborazione analoghe precedentemente attivate presso le Università di Cagliari e Sassari.

Comma 7. La necessità di creare un fondo emergenziale in favore di lavoratori provenienti da situazioni di crisi occupazionali nasce a seguito dei numerosi tavoli costituiti con le parti sociali.

La mancanza di disponibilità immediata di fondi ministeriali, l'attesa dell'applicazione di decreti ministeriali o le tempistiche di erogazione da parte dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale pone in seria difficoltà anche l'Istituzione che ha il dovere di trovare una soluzione seppur temporanea.

La presente disposizione interviene al fine di attivare misure ponte che fronteggino le difficoltà economiche dei lavoratori e delle loro famiglie e attuare interventi mirati, individuati attraverso specifici accordi con le parti sociali. A tal fine si autorizza la spesa di euro 2.000.000.

Relazione tecnico finanziaria

La prima dotazione del Fondo emergenziale pari a euro 2.000.000 è stata stimata sulla base dei primi interventi emergenziali per l'erogazione di misure di integrazione reddituale in favore di lavoratori provenienti da bacini di crisi e rappresenta un primo tassello fondamentale per l'istituzione di un Fondo Strutturale per l'Occupazione. La misura è attuata nei limiti dello stanziamento autorizzato.

Art. 6

Disposizioni in materia di enti locali e urbanistica

Comma 1. La Regione, con l'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007, ha istituito un fondo unico per il finanziamento del sistema delle autonomie locali nel quale, nelle more della ri-

forma del regime finanziario degli enti locali e in deroga alla normativa vigente in materia di criteri di riparto, sono confluite le risorse previste per la realizzazione dei seguenti interventi:

- iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione (articolo 19 legge regionale n. 37 del 1998);
- incentivazione della produttività, qualificazione e formazione del personale degli enti locali (articolo 2 della legge regionale n. 19 del 1997);
- interventi comunali per l'occupazione (articolo 24 legge regionale n. 4 del 2000);
- trasferimenti per il funzionamento degli enti locali e per le spese di investimento, per i servizi socioassistenziali, diritto allo studio, sviluppo e sport (legge regionale n. 25 del 1993);
- esercizio delle funzioni e compiti conferiti (legge regionale n. 9 del 2006);
- piani e progetti degli enti pubblici per razionalizzare e ridurre i consumi energetici, tutelare e migliorare l'ambiente, conservare gli equilibri ecologici naturali (l'articolo 19, comma 4, legge regionale n. 2 del 2007);
- trasferimenti ai comuni, singoli o associati, e alle province che attuano processi di mobilità volontaria e di riorganizzazione per l'inserimento nelle proprie dotazioni organiche del personale delle comunità montane cessate (l'articolo 6, comma 10, legge regionale n. 3 del 2008).

Il fondo è stato, a sua volta, ripartito in due distinti fondi, uno per i comuni e l'altro a favore delle province, i cui importi sono definiti, annualmente, dalla legge di stabilità regionale.

A partire dall'anno 2012, il tre per cento del fondo di competenza dei comuni è destinato al finanziamento delle gestioni associate di comuni per funzioni amministrative, tecniche, di gestione e di controllo.

La Giunta regionale definisce i criteri di assegnazione delle risorse disponibili per il fondo unico, secondo i seguenti criteri:

- il 40 per cento in parti uguali;
- il restante 60 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun ente secondo i dati pubblicati dall'Istat con riferimento al 1° gennaio dell'anno precedente a quello di ripartizione.

Gli enti beneficiari possono gestire le risorse assegnate al fine del raggiungimento degli obiettivi delle leggi regionali più sopra richiamate.

La presente disposizione quantifica il fondo per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 e determina la quota assegnata a ciascuna finalità.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione del fondo e i criteri relativi all'incremento dello stesso sono definiti nella legge istitutiva dello stesso fondo, che pertanto ne determina l'onere annuo.

Comma 2. Attraverso la presente disposizione si intende promuovere l'aggiornamento del personale degli enti locali fornendo competenze multidisciplinari (gestionali, giuridiche, informatiche, organizzative e strategiche), integrando la formazione basata su differenti metodologie didattiche (classica in presenza, in combinazione con la previsione di laboratori ed esercitazioni, simulazioni, cooperative learning, problem based learning) e consulenza specialistica anche con piattaforme on line e supporti on site.

La creazione di un sistema di formazione avanzata e la possibile istituzione di una Scuola di formazione per il personale degli enti locali della Regione Sardegna contribuiranno, in modo determinante, a garantire una pubblica amministrazione più moderna, efficiente e vicina alle esigenze dei cittadini. La promozione di competenze multidisciplinari, attraverso un sistema integrato di formazione e consulenza, costituisce una risposta strategica alle sfide che il personale degli enti locali è chiamato a fronteggiare.

Relazione tecnico finanziaria.

L'ultimo report ISTAT sottolinea che il costo medio per un'ora di formazione si aggira attorno ai 56 euro. Pertanto, si stima, lo stanziamento previsto nella presente disposizione consenta di somministrare circa 5.000 ore l'anno di formazione.

Comma 3. A seguito della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, meglio conosciuta come "Bolkestein", l'Italia è obbligata a mettere a gara le concessioni balneari, favorendo così una maggiore concorrenza nel settore. In tale contesto, il Consiglio di Stato ha dichiarato l'illegittimità delle proroghe generalizzate delle concessioni demaniali, poiché in contrasto con la normativa europea. Ha altresì ribadito l'obbligo, per i comuni, di avviare immediatamente procedure di gara trasparenti e imparziali per l'assegnazione delle concessioni scadute al 31 dicembre 2023.

Il decreto legge 131/2024 ha introdotto nuove disposizioni in materia, stabilendo una proroga delle concessioni balneari fino al 30 settembre 2027, con l'obiettivo di consentire l'organizzazione delle gare. La proroga non si applica alle procedure già in corso, le quali restano valide e non soggette a invalidamento.

In questo nuovo quadro normativo, si rende indispensabile una revisione organica delle disposizioni relative alle concessioni balneari, con particolare attenzione alla definizione dei criteri di assegnazione, alle modalità di pubblicazione dei bandi e alle procedure di competenza sia comunale che regionale.

In tale ottica, è necessario avviare un'attività di mappatura dell'attuale utilizzo degli spazi costieri, con particolare riguardo alle aree balneari. A tal fine, la presente disposizione, prevede la realizzazione di un sistema informativo integrato che supporti gli uffici preposti nella gestione delle fasi di predisposizione, gestione e monitoraggio delle gare, nonché nella programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi.

Relazione tecnico finanziaria

La metodologia utilizzata per la quantificazione degli oneri finanziari prevede l'analisi preliminare dei fabbisogni che identifica gli obiettivi e le funzionalità richieste all'infrastruttura tecnologica e il conseguente sviluppo del software. A supporto della quantificazione è posta l'analisi dei costi di interventi similari e lo studio e ricerche di mercato e la mole di dati da mettere a sistema.

La spesa per l'implementazione di un sistema informativo per la gestione delle concessioni balneari, complessivamente determinata nel triennio 2025-2027 in euro 600.000,00, pertanto, è stata stimata tenendo conto del numero delle concessioni balneari presenti (circa 600) nei 1.849 km di coste e al numero di comuni costieri potenzialmente interessati (72).

Comma 4. La presente norma si propone di finanziare le spese necessarie per la gestione del demanio marittimo e per adeguare le linee guida dei piani di utilizzo delle coste, assicurando che le risorse siano sufficienti per attuare le attività suddette.

Le linee guida per la predisposizione del Piano di Utilizzo del Litorale (PUL), approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 28/12 del 4 giugno 2020 e più volte aggiornate nel tempo, costituiscono l'atto generale di indirizzo per la redazione degli strumenti di pianificazione comunale in materia di utilizzo e fruizione dei litorali. Tali linee guida contengono le direttive con cui l'Amministrazione regionale ha inteso disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo destinato ad uso turistico-ricreativo, in conformità alla legge regionale n. 9 del 2006.

Tuttavia, le disposizioni riportate nelle suddette linee guida risultano in contrasto con la legge regionale n. 9 del 2006, come modificata dalla legge regionale n. 7 del 2021, che ha riformato l'assetto territoriale della Regione, attribuendo alla Regione stessa la gestione delle funzioni relative al rilascio delle concessioni sui beni del demanio marittimo, del demanio della navigazione interna e del mare territoriale non più delegate ai comuni.

Tale riforma ha generato difficoltà operative nella gestione delle istanze presentate dai privati, creando la necessità di aggiornare la normativa e le linee guida regionali.

Considerato quanto sopra, si ritiene necessario procedere alla predisposizione delle nuove linee guida regionali per la pianificazione e la gestione delle concessioni demaniali marittime, in particolare per le finalità turistico-ricreative, affinché tali linee guida siano pienamente allineate con le disposizioni normative regionali e comunitarie in materia di concessioni demaniali.

Le nuove linee guida dovranno quindi:

- definire in modo chiaro i criteri e le modalità per l'assegnazione delle concessioni, tenendo conto delle recenti modifiche normative, in modo da garantire una gestione uniforme e trasparente delle concessioni stesse.
- disciplinare le procedure amministrative necessarie per l'attivazione dei procedimenti di assegnazione delle concessioni demaniali marittime, assicurando la coerenza con il diritto comunitario e la normativa nazionale.
- prevedere le modalità di coordinamento e supporto tra gli enti locali e la Regione, per facilitare l'attuazione delle disposizioni regionali in maniera efficace e tempestiva.

Al fine di supportare gli uffici nell'espletamento di quanto sopra esposto, la presente disposizione autorizza la spesa di euro 50.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 per l'acquisizione di prestazioni specialistiche di professionalità esterne.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere è stato calcolato ipotizzando un costo unitario (tariffa giornaliera) massima di 361 euro, che consente l'acquisizione di una figura senior/specializzata per circa 6 mesi a tempo pieno o un anno se contrattualizzata per meno ore al giorno.

Comma 5. Nell'ambito del più ampio progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare e demaniale regionale, l'attività di inventario e catalogazione dei beni assume valenza prioritaria.

L'Amministrazione intende intraprendere un processo di rigenerazione del patrimonio pubblico, subordinato ad una preliminare ricognizione e rappresentazione dello stato di consistenza dei beni, al fine di individuare scenari di riconversione attraverso l'attribuzione di nuove funzioni e destinazioni d'uso, in conformità con le caratteristiche storico-artistiche, paesaggistiche, tipologiche ed ambientali, o di utilizzo consapevole.

Questo processo di valorizzazione, da attuare tramite azioni coordinate e sinergiche con gli attori territoriali, si svilupperà in un'ottica di sistema integrato, includendo la riqualificazione e la valorizzazione dei beni in relazione allo sviluppo del territorio, con particolare attenzione agli ambiti turistici, ambientali e culturali. Le modalità di intervento potranno includere la gestione e il partenariato pubblico-privato, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e garantire un approccio sostenibile e inclusivo.

La rigenerazione e rifunzionalizzazione dei beni pubblici rappresentano un'opportunità di sviluppo economico e sociale, in grado di generare positive ricadute socioeconomiche, senza comportare ulteriore consumo di suolo. Con la presente disposizione, si autorizza la spesa complessiva di euro 5.750.000 nel triennio necessario per la ricognizione, catalogazione e digitalizzazione dei beni immobili e demaniali.

I dati relativi alla ricognizione dei beni confluiscono in un unico database strutturato, che diventerà parte integrante di un sistema informativo più ampio, destinato a supportare la gestione e la valorizzazione del patrimonio pubblico. La gestione del sistema informativo avverrà in conformità con le normative sulla trasparenza, interoperabilità e protezione dei dati, con l'obiettivo di migliorare l'accesso pubblico alle informazioni relative ai beni demaniali e immobiliari.

Gli effetti a lungo termine includono: L'aumento della trasparenza e dell'interoperabilità dei dati pubblici, il miglioramento dell'accesso alle informazioni e l'innalzamento dei livelli di integrità e legalità, un miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa e la riduzione dei contenziosi amministrativi e degli oneri burocratici.

Relazione tecnico finanziaria

Gli oneri per l'attuazione della presente disposizione sono stati stimati sulla base di interventi similari e sulla base di una stima dei beni da censire, attualmente inseriti nei data base presenti. La spesa è congrua per l'avvio del progetto e potrà essere implementata con successive disposizioni normative se ritenuto necessario.

Comma 6. La legge regionale 25 agosto 1972, n. 28 (Erogazione di contributi alle associazioni di amministratori locali), disciplina le modalità di erogazione dei contributi alle associazioni di amministratori locali, in particolare l'articolo 3 prevede che la concessione dei contributi sia preceduta dal parere della competente commissione consiliare, senza prevedere un termine per l'espressione dello stesso. Pertanto, il presente comma, dispone la modifica dell'articolo 3 suddetto, al fine di semplificare il procedimento di assegnazione dei contributi, definendo tempi certi per l'espressione del parere richiesto dalla normativa, prevedendo l'immediata esecutività della deliberazione nel caso di parere favorevole della stessa o, trascorsi 15 giorni nell'ipotesi in cui la competente Commissione non si esprima.

Relazione tecnico finanziaria

La presente norma non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale consistendo in una modifica del testo normativo della legge regionale n. 28 del 1972 di carattere procedurale.

Comma 7. In considerazione dei cambiamenti riguardanti le esigenze di difesa nazionale, anche a seguito degli eventi internazionali, si rende necessario rivalutare il ruolo e le competenze del Comitato misto paritetico fra il Ministero della difesa e la Regione Sardegna, al fine di definire i nuovi assetti delle servitù militari, tenendo conto del progresso tecnologico e delle mutate necessità dei territori.

Risulta necessario, inoltre, riprendere il dialogo e la collaborazione con lo Stato attraverso il Tavolo Istituzionale di concertazione Stato-Regione, per trattare tematiche relative alle servitù militari e al patrimonio demaniale militare. L'obiettivo sarà quello di favorire la ripermimetrazione delle servitù militari, promuovere il ritorno delle terre civiche all'uso comunitario, consentire il ritorno all'uso pubblico delle installazioni militari non utilizzate ed individuare modalità idonee per coniugare le mutate attività militari con la ricerca e la produzione per usi civili.

Il Tavolo Istituzionale di concertazione sarà chiamato anche a ridefinire le tematiche riguardanti la bonifica e la riconversione delle aree inquinate, compreso il trattamento dei costi di bonifica. Inoltre, saranno ridefinite le modalità di compensazione economica per le aree bonificate, in coerenza con le politiche di valorizzazione dei territori, al fine di creare sviluppo e nuove opportunità lavorative, in raccordo con i piani di riconversione e riutilizzo.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere della presente disposizione è stato stimato in euro 15.000 per ciascun anno destinati alla copertura delle spese per i servizi di organizzazione e gestione delle attività del Tavolo, dei gettoni di presenza per i componenti del Tavolo, nonché dei rimborsi di spese per viaggi e trasferte per la segreteria e per i componenti.

Comma 8. Si dispone di istituire un fondo regionale al fine di sostenere, promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna e favorire con apposi-

te misure di sostegno gli Enti Locali totalmente o parzialmente montani di cui alla Legge 25 luglio 1952, n. 991 (Provvedimenti in favore dei territori montani), e successive modifiche ed integrazioni, anche con carattere di continuità dei progetti già attivi sui territori interessati. Tali fondi sono destinati all'erogazione di contributi per la promozione e realizzazione di interventi per la salvaguardia della montagna.

Relazione tecnico finanziaria

La presente autorizzazione di spesa, quantificata in euro 2.000.000 per il 2025 e il 2026, è stata stimata sulla base del numero di comuni montani totalmente o parzialmente che per insufficienza di risorse del fondo nazionale per la montagna, assegnato alla Sardegna, sistematicamente non riescono ad accedere ai contributi.

Comma 9. In attuazione del decreto legislativo 17 aprile 2001, n. 234 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna per il conferimento di funzioni amministrative, in attuazione del capo I della L. n. 59 del 1997), sono state conferite alla Regione autonoma della Sardegna e agli enti locali della Sardegna le funzioni amministrative di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. In particolare, il trasferimento riguarda le funzioni amministrative relative alle materie di cui alla lettera e) dell'articolo 105 del citato decreto, che includono, tra l'altro, la programmazione, la pianificazione, la progettazione e l'esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale e interregionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale.

È specificatamente attribuito alla Regione Sardegna il compito di svolgere attività di manutenzione ordinaria e straordinaria negli ambiti portuali, inclusi quelli del Comune di Sant'Antioco.

Fino all'anno 2019, il suddetto Comune ha ricevuto finanziamenti per interventi di manutenzione ordinaria e per le spese di gestione, tra cui i costi relativi all'energia elettrica e ad altre attività operative del porto commerciale di Sant'Antioco.

La presente disposizione, interviene in seguito alle segnalazioni ricevute nel periodo 2023-2024 da parte dell'Amministrazione comunale, relative alle spese sostenute per la manutenzione ordinaria degli impianti e per i costi dell'energia elettrica nel porto commerciale di Sant'Antioco, non coperte dalla Regione, autorizzando per l'anno 2025, un contributo straordinario, a titolo di rimborso, di euro 50.000.

Relazione tecnico finanziaria

Trattandosi di un contributo straordinario a titolo di rimborso, l'onere è stato quantificato sulla base delle rendicontazioni delle spese sostenute dal Comune di Sant'Antioco negli anni 2020-2024 per la manutenzione e la gestione ordinaria del porto di Sant'Antioco, pari a complessivi euro 50.000.

Comma 10. La Regione Autonoma della Sardegna, con il DPGR n. 82 del 7 settembre 2006, ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), limitato al primo ambito omogeneo. Considerato che l'attuale Piano Paesaggistico Regionale (PPR) non riguarda l'intero territorio della Sardegna, e in ragione dei mutamenti normativi intervenuti a livello nazionale e regionale, nonché delle nuove esigenze espresse dagli enti locali e da altri stakeholder, si rende necessario procedere alla revisione e aggiornamento del PPR. Tale aggiornamento dovrà prevedere l'estensione del piano a tutto il territorio regionale e il suo adeguamento alle normative vigenti, con particolare riferimento alla collaborazione con il Ministero della Cultura (MIC).

L'adozione del PPR su tutto il territorio regionale costituisce un traguardo strategico della Amministrazione Regionale, finalizzato a rispondere alle sfide imposte dai mutamenti climatici, da

obiettivi di sostenibilità, conservazione del patrimonio paesaggistico, con particolare attenzione alla riduzione del consumo di suolo e alla promozione delle comunità energetiche rinnovabili.

È necessario quindi, riavviare l'interlocuzione con il MIC per aggiornare il protocollo di collaborazione relativo alla verifica e all'adeguamento del PPR, nonché per estendere il piano agli ambiti interni del territorio regionale. La Regione procederà alla predisposizione di un progetto di adeguamento del PPR, accompagnato da un cronoprogramma dettagliato per la sua attuazione.

Inoltre è necessario avviare l'attività di ricognizione e digitalizzazione dei beni di cui agli articoli 136 e 142 del Codice dell'ambiente, compresi i beni archeologici, in modo da garantire un'adeguata tutela e valorizzazione del patrimonio regionale.

La co-pianificazione del piano avverrà in stretto coordinamento con il MIC, con l'obiettivo di definire un dispositivo normativo che integri le esigenze paesaggistiche con la gestione del patrimonio culturale.

Per la redazione del piano aggiornato, si renderà necessario il coinvolgimento di esperti, professionisti di comprovata competenza in materia di paesaggio e pianificazione territoriale, di università e enti specializzati, ai quali sarà affidato il compito di affiancare e supportare gli uffici regionali e l'Amministrazione regionale nella stesura del PPR. Pertanto, il presente comma, dispone l'autorizzazione complessiva di euro 600.000 per anno, al fine di acquisire consulenze di professionisti e universitarie e acquistare i dispositivi hardware necessari per l'implementazione del Piano.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per l'aggiornamento del PPR è stata determinata tenendo conto: dei costi relativi a precedenti incarichi o accordi simili in materia, dei costi e degli attuali listini relativi all'acquisto e all'utilizzo della strumentazione hardware necessaria per le attività di supporto.

La spesa complessiva è pari a euro 600.000,00 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, di cui:

ipotizzando un costo unitario (tariffa giornaliera) massima di 361 euro, l'importo di euro 50.000,00 per incarichi professionali, consente l'acquisizione di una figura senior/specializzata per circa 6 mesi a tempo pieno o un anno se contrattualizzata per meno ore al giorno e l'importo di euro 150.000,00 per consulenze e comitato scientifico, consente l'acquisizione di tre figure senior/specializzata. Sono inoltre previsti euro 200.000,00 per accordi con università e enti locali e euro 200.000,00 per l'acquisto di hardware

Comma 11. L'articolo 3 della legge regionale 12 agosto 1998, n. 28, (Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica trasferite alla Regione autonoma della Sardegna con l'art. 6 del D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, e delegate con l'art. 57 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348), attribuisce ai comuni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche relativamente a specifiche categorie di interventi, come previsto nel medesimo articolo, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

In particolare, l'articolo 146, comma 6 del suddetto decreto legislativo stabilisce che le strutture comunali delegate all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio debbano possedere un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche, richiedendo che vi sia una differenziazione tra le attività di tutela paesaggistica e le funzioni amministrative in ambito urbanistico-edilizio.

I criteri per la verifica dei requisiti organizzativi e delle competenze tecnico-scientifiche, necessari per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche, sono stati definiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 37/11 del 30 luglio 2009.

L'esercizio della delega delle funzioni paesaggistiche da parte delle Amministrazioni comunali semplifica il procedimento autorizzativo per gli interventi ricadenti in ambiti tutelati, come individuato dall'articolo 3 della legge regionale n. 28 del 1998, in quanto non è più necessario fare riferimento ad un ente terzo per il rilascio del parere paesaggistico.

Tuttavia, la delega delle funzioni paesaggistiche richiede, all'interno dell'amministrazione comunale, la presenza di una struttura con idonee competenze tecnico-scientifiche, in grado di distinguere tra le funzioni di tutela paesaggistica e quelle urbanistiche ed edilizie.

Non tutte le Amministrazioni comunali sono in grado di esercitare la delega delle funzioni paesaggistiche, a causa della carenza di risorse umane e della complessità dell'attività amministrativa ordinaria, che non consente di garantire i requisiti previsti dalla normativa. Attualmente, su un totale di 377 comuni, circa 180 comuni non hanno ancora ottenuto la delega delle funzioni paesaggistiche, in quanto non in grado di soddisfare i requisiti richiesti.

La presente disposizione prevede l'autorizzazione di spesa complessiva nel triennio di 6.000.000 per supportare strutture tecniche comunali necessarie per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche, al fine di assicurare che tutti i comuni, anche quelli attualmente non in possesso della delega, possano adeguarsi ai requisiti di legge. I Comuni beneficiari del finanziamento dovranno utilizzare le risorse per potenziare le proprie strutture tecniche, attraverso: a) l'acquisizione di personale qualificato; b) l'acquisizione di strumentazioni tecnologiche adeguate; c) l'offerta di formazione professionale per il personale coinvolto nell'esercizio delle funzioni paesaggistiche.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere è stato quantificato sulla base del numero dei comuni che non hanno ancora ottenuto la delega delle funzioni paesaggistiche per l'acquisizione e la formazione del personale e l'acquisto della strumentazione necessaria all'esercizio della delega. La disposizione viene attuata nei limiti delle risorse disponibili.

Comma 12. Il Piano paesaggistico regionale (PPR) e il Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari hanno identificato, fino ad oggi, una parte dei beni storico-culturali di natura architettonica, archeologica e identitaria presenti nel territorio della Sardegna. Tuttavia, la mappatura completa di tali beni, nonché la loro definizione in termini di aree di tutela, non è ancora conclusa.

A tal fine, è previsto l'avvio di attività di co-pianificazione per identificare le aree di tutela relative ai beni culturali, in collaborazione con il Ministero della cultura (MIC) e con i Comuni, al fine di supportare l'attività di aggiornamento e adeguamento del PPR.

La presente norma, prevede il finanziamento del progetto per la creazione di un geodatabase (o l'implementazione dei database esistenti) finalizzato alla catalogazione dei beni storico-culturali di natura architettonica, archeologica e identitaria presenti in Sardegna.

Tale nuovo strumento dovrà rappresentare geograficamente ogni singolo bene, includendo specifiche informazioni quali: a) descrizione del bene; b) descrizione del contesto in cui è inserito; c) documentazione storica e fotografica; d) le aree di tutela relative al bene, con le relative indicazioni.

Successivamente, si procederà all'implementazione del Repertorio del Mosaico dei beni culturali, paesaggistici e identitari attraverso la ricerca presso gli archivi storici (Soprintendenze,

Archivio di Stato, Regione, Comuni, ecc.) per l'individuazione dei beni storico-culturali presenti nel territorio regionale, ma non ancora identificati nel PPR.

Relazione tecnico finanziaria

Il costo complessivo per la realizzazione del geodatabase è stato quantificato in € 150.000,00 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027. Tale cifra è stata determinata sulla base dei costi sostenuti in precedenti progetti analoghi per la realizzazione di database di simili caratteristiche.

Comma 13. In attuazione dell'esigenza di coniugare la transizione energetica con la salvaguardia del territorio e dei suoi valori, con particolare riferimento agli obiettivi strategici previsti nel Piano regionale di sostenibilità (PRS), la Regione Sardegna provvede all'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Tale attività è realizzata in conformità al decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 236 del 21 giugno 2024.

Al fine di garantire una pianificazione del territorio che integri aspetti paesaggistici, ambientali, e di contenimento del consumo del suolo, nonché per prevenire potenziali impatti irreversibili derivanti da scelte errate nella localizzazione degli impianti, la presente disposizione dispone il finanziamento di assistenze tecniche e supporti consulenziali.

I suddetti servizi sono finalizzati a supportare le attività di pianificazione territoriale, prevedendo una valutazione approfondita delle aree idonee e non idonee per l'installazione, costruzione e avviamento degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, assicurando un equilibrio tra sviluppo energetico e tutela ambientale.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle attività suddette è stata determinata tenendo conto dei costi relativi a prestazioni specialistiche già sostenuti in ambiti simili e in linea con i listini attuali per la spesa di titolo 1.

Comma 14. La Regione Sardegna, in coerenza con le finalità e gli obiettivi della pianificazione paesaggistica e urbanistica regionale, nonché con il supporto agli Enti locali, ha istituito il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR).

Il SITR rappresenta il sistema unico di condivisione dei dati e metadati geografici della Sardegna, costituito da un'infrastruttura di dati territoriali geo-referenziati che abbracciano settori quali urbanistica, ambiente, cultura, geologia, ecc. I dati sono messi in condivisione da tutti gli Enti della Regione che li producono, consentendo la conoscenza e l'analisi del territorio regionale, e permettendo inoltre l'accesso ai Comuni per le attività di pianificazione territoriale di loro competenza, nonché agli utenti generici.

Il SITR rappresenta, pertanto, lo strumento con cui la Regione raccoglie, pubblica e rende disponibili i dati geografici, costituendo una risorsa strategica per la pianificazione e la gestione del territorio, supportando la elaborazione di politiche efficaci tramite il monitoraggio dei dati e la possibilità di sviluppare scenari complessi e valutazioni di impatto.

Il SITR è composto da: a) un'infrastruttura fisica e logica, comprendente server fisici e virtuali, web server, database server, e altre risorse necessarie per la gestione e l'elaborazione dei dati; b) un sistema WebGIS che include banche dati geografiche, applicazioni web per la pubblicazione di dati e metadati, nonché per la gestione e consultazione dei dati; c) il Geoportale regionale, gestito tramite CMS su infrastruttura AAGG, che costituisce il punto di accesso ai dati e alle informazioni georeferenziate.

Il SISTR, essendo un sistema complesso, richiede un costante aggiornamento e adeguamento delle risorse infrastrutturali, in termini di componentistica hardware e software, al fine di garantire il funzionamento ottimale e la sicurezza informatica. L'inosservanza di questi requisiti potrebbe comportare il blocco dell'infrastruttura e dei servizi erogati.

In ragione della rilevanza del SISTR per le attività di pianificazione paesaggistica e urbanistica regionale, la presente disposizione prevede l'autorizzazione di spesa per complessivi euro 6.060.000 nel triennio al fine di procedere al consolidamento e alla manutenzione ed evoluzione dell'attuale sistema e alla realizzazione di un nuovo sistema informativo territoriale, che raccoglierà, gestirà e metterà a disposizione tutti i dati e le informazioni georeferenziate

Relazione tecnico finanziaria

L'onere della presente disposizione è stato quantificato in base a interventi di manutenzione e evoluzione di sistemi informativi simili, nonché sulla base dei listini prezzi per la realizzazione dei sistemi informativi in campo paesaggistico.

Comma 15. Al fine di rafforzare i livelli di sicurezza cibernetica, prevenire potenziali rischi e vulnerabilità per la continuità dei servizi pubblici e garantire una risposta efficace alle minacce informatiche la presente disposizione l'attuazione di misure e interventi in conformità con le disposizioni del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, (Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148). Le risorse autorizzate dal presente comma, sono destinati agli Enti Locali della Sardegna, innanzitutto con l'obiettivo di supportare l'effettuazione di un'analisi approfondita della propria postura di sicurezza cibernetica, in conformità alle linee guida della Direttiva NIS2.

Tale analisi permetterà agli enti locali di valutare le vulnerabilità esistenti all'interno delle infrastrutture e dei servizi digitali, di identificare i rischi specifici e le aree prioritarie per interventi di protezione e di pianificare azioni correttive per migliorare il livello di sicurezza, con particolare attenzione alla tutela dei servizi essenziali e dei dati sensibili.

Sulla base dei risultati dell'analisi della postura di sicurezza, le risorse regionali possono essere destinate anche all'attuazione di interventi urgenti e strategici di sicurezza cibernetica, tra i quali il rafforzamento delle infrastrutture di sicurezza esistenti, l'implementazione di nuove tecnologie di protezione per ridurre le vulnerabilità; il potenziamento delle capacità di rilevamento e risposta agli incidenti di sicurezza cibernetica, la formazione del personale per incrementare la consapevolezza e le competenze in ambito cybersecurity.

Le risorse saranno assegnate prioritariamente ad interventi urgenti che rispondano a specifiche esigenze di sicurezza, in modo da garantire la protezione delle infrastrutture pubbliche e dei dati sensibili gestiti dagli Enti Locali. Inoltre, saranno presi in considerazione i progetti che presentino un impatto operativo significativo, considerando la priorità delle aree vulnerabili e i rischi a livello locale.

Relazione tecnico finanziaria

Le risorse finanziarie destinate al fondo sono state calcolate in base a:

- a) Il numero di comuni sardi e le necessità di sicurezza cibernetica in ciascun territorio.
- b) Il costo medio attuale dei servizi legati alla sicurezza cibernetica, inclusi:
 - la consulenza sistemistica per l'ambiente di reti, datacenter e cybersecurity.
 - lo sviluppo di Piani di risposta agli incidenti.
 - l'implementazione di strumenti e tecnologie per la riduzione delle vulnerabilità.

Art. 7

Disposizioni in materia di lavori pubblici e sistema idrico

Comma 1. Il presente comma prevede il finanziamento di un piano di investimenti con una dotazione finanziaria per il triennio pari a complessivi euro 88.000.000. In particolare alla lettera a) si intende disporre un programma di interventi afferenti la messa in sicurezza di ponti, viadotti e opere d'arte minori lungo la viabilità della Sardegna, da selezionarsi attraverso un bando aperto agli enti locali della Regione aventi le predette finalità.

Lungo la rete stradale della Sardegna sono presenti complessivamente migliaia di opere d'arte; lungo i circa 3.000 km della sola rete statale sono presenti circa 1.300 ponti, mentre 2.000 sono quelli stimati sul resto della rete stradale dell'Isola. A questi occorre aggiungere le opere minori, quelle con luci inferiori a 6 m, che pur di dimensioni inferiori svolgono spesso funzioni fondamentali di collegamento nei territori e nelle città, al pari delle opere maggiori. A causa della carenza di finanziamenti specifici stanziati negli anni per la manutenzione delle opere, spesso le strutture sono caratterizzate da gravi criticità, sia per quel che riguarda le sovrastrutture stradali che per la stabilità delle strutture stesse, che in alcuni casi hanno comportato l'interruzione o la limitazione del traffico in transito sulle stesse. Per tale ragione, negli ultimi anni sono pervenute numerose segnalazioni da parte degli enti proprietari o gestori delle strade in cui ricadono le opere d'arte.

Per assicurare la messa in sicurezza di alcune delle opere d'arte sulle quali sono state segnalate criticità, la Giunta regionale ha stanziato specifiche risorse; nel dettaglio, la deliberazione della Giunta regionale n. 40/22 del 28 dicembre 2022 ha programmato euro 6.000.000 per la messa in sicurezza di 4 ponti (di cui 3 su viabilità comunale e 1 su viabilità provinciale), e la deliberazione della Giunta regionale n. 4/168 del 15 febbraio 2024 ha programmato ulteriori euro 2.500.000 per la medesima tipologia di interventi su altri 4 ponti (di cui 3 su viabilità comunale e 1 su viabilità provinciale).

Grazie a tali risorse è stato possibile soddisfare una minima parte delle segnalazioni pervenute, che ad oggi ammontano a circa 20 milioni di euro, e riguardano almeno 25 opere d'arte.

La norma alla lettera b) autorizza lo stanziamento complessivo di euro 11.000.000 nel triennio finalizzato alla progettazione e realizzazione di itinerari ciclabili, da selezionarsi attraverso un bando pubblico aperto agli enti locali, che devono essere necessariamente coerenti con il Piano regionale della mobilità ciclistica. Attraverso la realizzazione di tali itinerari sarà possibile aumentare l'offerta complessiva di piste ciclabili della Regione, consentendo lo sviluppo della mobilità sostenibile e garantendo una migliore accessibilità ai servizi e agli elementi turistici, paesaggistici e culturali in ambito urbano ed extraurbano per tale categoria di utenti.

A decorrere dal 2015, con l'avvio della pianificazione della rete ciclabile regionale e lo stanziamento delle prime risorse a valere sul Piano Regionale delle Infrastrutture, la Regione Sardegna promuove l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative nel territorio dell'Isola, attraverso la costruzione di una rete infrastrutturale di livello regionale integrata con un sistema organico di servizi dedicati agli utilizzatori della rete e all'intermodalità con altri sistemi di trasporto. Tali iniziative hanno condotto all'adozione, nel 2018, del Piano regionale della mobilità ciclistica, che ha definito nel dettaglio la Rete ciclabile regionale (lunga circa 2.700 km) ed alla progettazione di 9 itinerari prioritari della Rete e della Ciclovia turistica della Sardegna (lunga 1.150 km), per la cui realizzazione sono al momento disponibili circa 70 milioni di euro. Nella precedente programmazione territoriale, nell'ambito dei progetti di sviluppo locale, sono inoltre stati finanziati ed eseguiti 55 itinerari ciclabili affidati a Comuni e Unioni di Comuni, per un importo complessivo di circa 45 milioni di euro, che realizzano il collegamento ciclabile dei rispettivi territori alla rete ciclabile regionale.

La norma della lettera c) autorizza la spesa di euro 26.000.000 nel triennio finalizzata al miglioramento della sicurezza stradale e del decoro dei centri abitati della Sardegna, interventi già parzialmente realizzati con un precedente bando pubblico aperto alle Amministrazioni comunali della Regione Autonoma della Sardegna, nel 2023, e finanziato con l'articolo 10, comma 8 della legge regionale n. 1 del 2023, i cui criteri sono stati definiti dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 21/95 del 22 giugno 2023. Con successive leggi di variazione è stato finanziato lo scorrimento della graduatoria.

Con la presente disposizione si intende proseguire nello scorrimento della graduatoria del bando del 2023, al fine di soddisfare tutte le istanze e successivamente avviare un programma di interventi nella viabilità di interesse locale e regionale da attuarsi attraverso un ulteriore bando avente le medesime finalità dell'avviso del 2023 che ebbe una elevatissima partecipazione e che consentì di selezionare n. 238 istanze idonee a finanziamento.

Alla base dell'intervento di cui alla lettera d) del presente comma sussistono le criticità manifestate dagli enti locali, soprattutto in occasione di intense precipitazioni, e la necessità di avere idonee reti di drenaggio in ambito urbano, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza. Con la legge regionale 11 gennaio 2018 n. 1, articolo 5, comma 25 e la successiva manovra finanziaria 2019-2021 era stato previsto lo stanziamento di complessivi euro 10.000.000 per gli anni 2019, 2020 e 2021, destinati al finanziamento di interventi di riqualificazione delle reti di drenaggio in area urbana, con priorità per le aree ad elevato rischio idraulico. Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 8/28 del 19 febbraio 2019 è stato approvato il relativo programma di spesa che ha consentito di assegnare le risorse suddette a 31 enti locali destinate esclusivamente all'attuazione degli interventi ricadenti nelle aree ad elevato rischio idraulico molto elevata (Hi4) ed elevata (Hi3), comprese quelle relative agli strumenti di pianificazione regionale vigenti (Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), ovvero quelle individuate con varianti al PAI ai sensi dell'articolo 37 delle relative norme di attuazione o con appositi studi di dettaglio ex articolo 8 delle medesime norme, a condizione che gli stessi fossero approvati, anche in via preliminare, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.

Con la successiva deliberazione della Giunta regionale 38/104 del 21 dicembre 2022 è stato approvato il programma di spesa per l'ulteriore somma di euro 6.000.000 per il triennio 2022/2024. Le risorse sono state destinate al completamento degli interventi già individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 8/28 del 19 febbraio 2019 e alle ulteriori esigenze manifestate da parte di enti locali che, pur non essendo ricompresi nella precedente ricognizione, avevano evidenziato la necessità di realizzare reti di drenaggio in aree urbane classificate ad elevata pericolosità idraulica. Con la presente disposizione si intende integrare gli stanziamenti destinati alle finalità suddette, al fine di soddisfare un maggior numero di istanze presentate dagli enti locali.

La disposizione normativa di cui alla lettera e) tiene conto delle numerose segnalazioni che pervengono da parte degli enti locali riguardo alla necessità di intervento edile nei cimiteri e alla cronica carenza di posti salma.

Attraverso la presente norma si consente l'avvio di un programma esteso a tutto il territorio regionale, volto sia alla creazione di nuovi posti salma sia alla messa in sicurezza degli stessi cimiteri.

La cronica difficoltà dei comuni sardi di fornire dignitosa sepoltura ai propri cittadini deceduti, è conseguenza principale della carenza di spazi e delle precarie condizioni igienico sanitarie e di sicurezza in cui spesso versano i cimiteri.

La regione ha disposto n. 3 avvisi negli anni 2017 e 2022 (deliberazione della Giunta regionale n. 25/14 del 23 maggio 2017, deliberazione della Giunta regionale n. 48/25 del 10 dicembre 2021 e deliberazione della Giunta regionale n. 13/49 del 15 aprile 2022) a valere su fondi re-

gionali e su assegnazioni statali riguardanti la messa a norma, la realizzazione di cimiteri e la creazione di nuovi posti salma. Le risorse stanziare hanno consentito lo scorrimento completo delle graduatorie dei bandi, pertanto con l'autorizzazione di spesa disposta dal presente comma è possibile avviare un nuovo bando.

La lettera f) risponde all'esigenza rappresentata negli ultimi anni dagli enti locali per interventi riguardanti il completamento, messa a norma, manutenzione straordinaria di edifici pubblici e spazi pubblici (quali strade, piazze, parchi, impianti sportivi ecc.) a causa di situazioni di degrado diffuso e diminuzione del livello di sicurezza dovuta alla mancanza di fondi per l'esecuzione di interventi nei centri urbani.

Attraverso la presente norma si consente l'avvio di un programma esteso a tutto il territorio regionale, volto all'esecuzione di interventi di riqualificazione dei centri urbani degli enti locali.

La Regione ha disposto due avvisi negli anni 2018 e 2022 a valere su fondi regionali e su assegnazioni statali finalizzati alla messa a norma in sicurezza, completamento, manutenzione straordinaria e realizzazione ex novo di edifici e strutture pubbliche segnatamente alla valorizzazione dei centri urbani, consentendo una prima risposta al fabbisogno manifestato dagli enti locali.

Attraverso la presente norma si dispone l'avvio di un programma esteso a tutto il territorio regionale, volto al recupero e alla messa in sicurezza, in prima analisi, di un consistente numero di edifici, spazi e strutture pubbliche ed alla ricognizione effettiva del fabbisogno complessivo per successive programmazioni e/o scorrimenti di graduatorie. Tali interventi consentirebbero la piena e sicura fruibilità, da parte delle comunità residenti dei suddetti edifici e spazi, garantendo la messa a norma in sicurezza, completamento, manutenzione straordinaria e realizzazione ex novo, l'efficientamento, l'antisismica, l'antincendio, l'accessibilità ed una maggiore fruizione da parte dei target di pubblico utilizzatori degli immobili e dei servizi offerti dalle amministrazioni al fine di garantire il riequilibrio territoriale e un adeguato livello di qualità di vita urbana di tutto il territorio.

Relazione tecnico finanziaria

Al fine di dare attuazione alle suddette norme si dispone di stanziare un importo complessivo di euro 88.000.000, di cui 30.000.000 per l'annualità 2025, 25.000.000 per l'annualità 2026 e 33.000.000 per l'annualità 2027.

Relativamente alla lettera a) si stima che il fabbisogno per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza di ponti e viadotti lungo la viabilità locale (provinciale e comunale) sia più elevato rispetto all'autorizzazione di spesa di cui alla presente norma. L'onere è stato pertanto calcolato sulla base della ricognizione degli interventi più urgenti, al fine di avviare il bando e procedere in una fase successiva all'integrazione che si rendesse necessaria per l'eventuale scorrimento della graduatoria. La ripartizione della somma tra le annualità, invece, è stata articolata tenendo conto delle tempistiche necessarie per la predisposizione e pubblicazione del bando, e per l'istruttoria delle domande pervenute, oltre che del diverso livello di definizione progettuale e di complessità realizzativa degli interventi che saranno proposti.

In merito all'intervento di cui alla lettera b), gli enti locali, hanno formulato numerose richieste di finanziamento per la realizzazione di itinerari ciclabili, che sono in parte state soddisfatte con la D.G.R. n. 38/34 del 17.11.2023, che aveva programmato risorse per euro 2.000.000 destinandole all'attuazione di tre interventi locali di mobilità ciclistica. Considerato che il costo chilometrico medio di realizzazione di un itinerario ciclabile ammonta a 300.000 euro, con il finanziamento si stima di poter eseguire circa 40 km di percorsi ciclabili, che potrebbero sovrapporsi o integrarsi alla rete ciclabile regionale, aumentando significativamente la dotazione infrastrutturale della Sardegna.

L'autorizzazione di spesa contenuta nella lettera c), pari a euro 26.000.000, consente, lo scorrimento completo della graduatoria del 2023, nella quale sono state soddisfatte 167 istanze su 238 idonee al finanziamento, per un fabbisogno residuo di euro 20.130.586,67 e l'avvio di un nuovo bando, tenendo in considerazione le tempistiche di realizzazione dei interventi e che l'importo dei

contributi è rapportato al n. di abitanti del comune partecipante. Per i comuni più popolosi, il limite del contributo regionale è di 500.000 euro, mentre per gli altri il limite è di 300.000 euro.

In merito a quanto disposto dalla lettera d) dalla ricognizione presso gli Enti Locali è emerso che il fabbisogno espresso, pari a più di 100.000.000 di euro è molto più elevato rispetto alle risorse stanziare in questi anni. Pertanto al fine di far fronte al maggior numero di richieste ammissibili rappresentate dagli Enti Locali, è stato posto un limite di importo massimo di euro 370.000 per ciascun ente, atto a consentire la realizzazione degli interventi individuati, o in alternativa, almeno di un primo lotto funzionale.

Sulla base del limite suddetto, ipotizzando che ogni ente riceva il contributo massimo ammissibile, la dotazione della presente disposizione, pari a 15.000.000 nel triennio consente di soddisfare ulteriori 40 istanze.

La quantificazione dell'onere della disposizione di cui alla lettera e) è stata effettuata sulla base dei bandi precedenti e della tempistica di realizzazione degli interventi. La disposizione si attua nei limiti degli stanziamenti autorizzati ed è congrua per l'avvio del programma.

La quantificazione dell'onere di cui alla lettera f) del presente comma è stata effettuata ipotizzando un importo massimo per intervento pari a euro 600.000. Stimando, sulla base di precedenti bandi, che l'importo medio richiesto sia di circa 400.000 euro con la presente autorizzazione consente di soddisfare circa 30 istanze.

Comma 2. Il presente comma prevede che i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 siano definite con deliberazione della Giunta regionale. Inoltre il medesimo comma dispone che i contributi possano essere erogati sia per il finanziamento degli interventi, sia a titolo di rimborso delle spese già sostenute da parte degli enti locali risultati idonei per gli interventi realizzati in data successiva all'approvazione della graduatoria definitiva. In questo modo, si consente ai soggetti beneficiari di iniziare la realizzazione del proprio intervento, anticipando con risorse proprie di bilancio il contributo regionale.

Relazione tecnico finanziaria

La presente disposizione non comporta oneri in quanto di carattere procedimentale. L'autorizzazione di spesa è quella prevista per l'attuazione dei singoli bandi cui il presente comma si riferisce.

Comma 3. La presente proposta, che autorizza la spesa di euro 5.000.000 per gli anni 2026 e 2026, è finalizzata al potenziamento del collegamento stradale tra Oristano e Tortolì attraverso interventi di adeguamento della viabilità esistente o la realizzazione di nuovi tracciati. Il sistema infrastrutturale della Sardegna richiede un forte investimento finanziario per superare l'attuale situazione di forte squilibrio rispetto al contesto nazionale. Una delle principali criticità del sistema stradale della Sardegna è costituita dall'assenza di un itinerario trasversale che realizzi collegamenti efficaci tra l'Oristanese e l'Ogliastra. Ad oggi infatti gli spostamenti est - ovest sono garantiti esclusivamente dall'itinerario S.S. 131/S.S. 131 dcn/S.S.389, il quale tuttavia serve prevalentemente gli utenti situati nella fascia centro settentrionale dell'isola; i territori collocati nella zona centro meridionale della Sardegna sono invece caratterizzati da una scarsissima dotazione di infrastrutture viarie che consentano questo tipo di spostamenti. Per tale motivo da tempo sono state avviate una serie di attività di studio e progettazione delle opere necessarie alla realizzazione di un itinerario stradale che colleghi Oristano e Tortolì, garantendo nel contempo un'adeguata accessibilità alla rete fondamentale delle aree e dei centri abitati della Sardegna centrale.

Relazione tecnico finanziaria

La Giunta regionale con deliberazione n. 57/10 del 18 novembre 2020 ha inserito la predisposizione di un Progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'itinerario trasversale sardo tra Oristano e Tortolì nel Piano Industriale della Società Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l., destinando a tale attività la somma di euro 1.800.000. A tali risorse si aggiungono euro 3.780.000 (stanziati dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 41/13 del 01 dicembre 2023) per la progettazione dell'intervento, ed euro 8.000.000 stanziati dalla legge regionale n. 17 del 2023, per il completa-

mento della progettazione dei due tratti prioritari, identificati nei tronchi Seulo – Seui e Variante di Gairo.

Lo sviluppo delle prime fasi della progettazione ha evidenziato un costo complessivo dell'intervento superiore a 1.5 miliardi di euro; al fine di poter continuare le attività di progettazione e dare avvio all'esecuzione dei tratti prioritari, si dispone lo stanziamento complessivo di euro 5.000.000 per l'attuazione dell'itinerario trasversale sardo. L'onere è stato stimato ipotizzando costi di progettazione dell'ulteriore tratto in 700.000,00 euro, mentre 4.300.000,00 sono destinati all'avvio della realizzazione dell'intervento, comprese le somme a disposizione dell'amministrazione per espropri, risoluzione interferenze, imprevisti, altre spese tecniche, oneri previdenziali e IVA.

Comma 4

Comma 5

I presenti commi prevedono la realizzazione di un programma finalizzato alla portualità regionale. Precisamente, al comma 4 si dispone l'autorizzazione di spesa complessiva nel triennio pari a euro 9.000.000 per la realizzazione di un programma di interventi di opere di ripristino e manutenzione straordinaria di porti di competenza regionale, necessario per la completa funzionalità della rete della portualità esistente, che non ha avuto attuazione nelle precedenti programmazioni e al comma 5 si finanziano gli studi, la progettazione delle opere portuali di competenza regionale.

Relazione tecnico finanziaria

Le esigenze finanziarie di cui necessitano dette strutture portuali sono state determinate tenendo conto dei finanziamenti già programmati e delle valutazioni condotte, in via preliminare, dagli uffici e ammontano complessivamente a euro 11.700.000 con un cronoprogramma di interventi a decorrere dal 2025 e oltre il 2027. La stima complessiva degli oneri è stata effettuata sulla base del seguente quadro esigenziale, delle risorse già destinate alla realizzazione degli stessi interventi e tenendo conto che la quota di progettazione delle opere è finanziata a valere su risorse specifiche, di cui al comma 5, per euro 3.000.000 nel triennio.

QUADRO ESIGENZIALE 2025-2027

Id.	Soggetto attuatore	Porto	Titolo dell'opera	Fabbisogno	Cronoprogramma		
					2025	2026	2027 e succ.
A.	PROPOSTE RICOMPRESSE NEL QUADRO ESIGENZIALE E NON INCLUSE IN ALTRE PROPOSTE DI FINANZIAMENTO						
1	Comune di Bosa	Bosa marina	Ripristino pontile interno al porto	500.000,00	100.000,00	200.000,00	200.000,00
2	Comune di Calasetta	Calasetta	Lavori integrativi nell'ambito del finanziamento concesso al Comune, messa in sicurezza banchine E ed F del porto pescherecci, integrazione finanziamento per illuminazio-	400.000,00	90.000,00	150.000,00	160.000,00

			ne porto turistico				
3	Comune di Carloforte	Carloforte	Arredi, pavimentazioni, impianti e servizi	300.000,00	70.000,00	100.000,00	130.000,00
4	Comune di Castelsardo	Castelsardo	Lavori di ripristino dei fondali portuali a seguito di interramento determinato da eventi alluvionali del rio Frigiano	2.000.000,00	400.000,00	700.000,00	900.000,00
5	Comune di La Maddalena	La Maddalena	Completamento portualità turistica, commerciale e militare - sistemazione tra Cala Balbiano e Punta Chiara	5.000.000,00			5.000.000,00
6	Comune di Loiri	Cala Finanza	Integrazione finanziamento nuovo pontile attraccabile grandi natanti	100.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
7	Comune di Portoscuso	Porto turistico	Riqualficazione e impianti, arredi e servizi	400.000,00	80.000,00	180.000,00	140.000,00
8	Comune di Sant'Antioco	Porto turistico	Ripristino e completamento strutture portuali pavimentazioni e arredi	300.000,00	70.000,00	110.000,00	120.000,00
9	Comune di Terralba	Marceddì	Ripristini e adeguamenti	1.500.000,00	300.000,00	600.000,00	600.000,00
10	Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l.	Carloforte	Integrazione finanziamento per ricerche e bonifica ordigni bellici ed esecuzione delle indagini archeologiche preliminari	350.000,00	70.000,00	150.000,00	130.000,00
11	Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l.	Calasetta	integrazione finanziamento per ricerche e bonifica ordigni bellici ed esecuzione delle indagini ar-	350.000,00	70.000,00	150.000,00	130.000,00

			cheologiche preliminari				
12	Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l.	Sant'Antioco	integrazione finanziamento per ricerche e bonifica ordigni bellici ed esecuzione delle indagini archeologiche preliminari	500.000,00	100.000,00	210.000,00	190.000,00
			TOTALE PROPOSTA A.	11.700.000,00	1.400.000,00	2.600.000,00	7.700.000,00

Comma 6. L'intervento denominato "Realizzazione del by-pass della diga del Cuga finalizzato all'utilizzo dei reflui della città di Sassari" per un totale di euro 3.100.000 - la cui esecuzione è stata affidata al Consorzio di bonifica della Nurra - è stato finanziato con le economie da ribasso d'asta rivenienti dall'intervento "Condotta di collegamento tra la vasca terminale dell'acquedotto Coghinas I° ed i serbatoi di Campanedda" di cui alla Convenzione n. 4 del 3 febbraio 2016.

In occasione della erogazione del saldo finale del citato finanziamento - in riscontro alla richiesta di liberatoria ex articolo 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito) - il Consorzio di bonifica della Nurra è risultato inadempiente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione per un importo pari ad euro 14.225,06. Con successivo atto di pignoramento presso terzi, alla Regione Autonoma della Sardegna (terza pignorata) è stato intimato l'obbligo di pagare il suddetto debito direttamente alla citata Agenzia.

L'importo pignorato, in seguito ad atto di sgravio, è stato successivamente ridotto ad euro 3.959,66 e liquidato all'Agenzia delle Entrate.

Relazione tecnico finanziaria

La presente norma autorizza per l'annualità 2025 a favore del Consorzio di bonifica della Nurra, a titolo di saldo finale e a copertura delle spese sostenute per attività realizzate nelle annualità precedenti, la spesa di euro 10.265,40, al netto dell'atto di sgravio. L'onere della norma è quantificato sulla base delle spese rendicontate dal medesimo Consorzio.

Comma 7. La presente disposizione normativa prevede il finanziamento di interventi strutturali urgenti di manutenzione straordinaria, riassetto funzionale, completamento ed integrazione sulle opere del sistema idrico multisettoriale regionale (SIMR) e sui sistemi di trasporto principali dei sistemi idrici settoriali, tra cui anche quello irriguo.

In particolare le risorse sono destinate a quelle opere di facile realizzazione rispetto ad interventi più complessi e articolati di grande impatto economico.

Relazione tecnico finanziaria

La dotazione complessiva disposta, pari a euro 6 milioni è destinata ad interventi di vario tipo sulle dighe nazionali esistenti finalizzati al mantenimento dei requisiti di sicurezza imposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per interventi di manutenzione straordinaria sulle opere lineari di adduzione e distribuzione della risorsa idrica. L'ipotesi delle opere da finanziare è di seguito riepilogata:

TITOLO	IMPORTO €	NOTE
Riqualificazione dell'acquedotto industriale di Portovesme 1° lotto: Interventi presso impianti di Paringianu	3.200.000,00	-
Diga di Nuraghe Arrubiu (7A.S2): Manutenzione straordinaria casa di guardia	800.000,00	Progetto disponibile. Ex FSC 14-20 accordo Provenzano non coperto con fondi FSC 21-27
Interventi di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche appartenenti al Sistema Idrico Multi-settoriale Regionale	2.000.000,00	
Totale	6.000.000,00	

Gli importi dei primi due interventi scaturiscono dalle progettazioni già avviate con precedenti programmi finanziari sia Statali che regionali che risultano ad oggi privi della copertura finanziaria per la realizzazione delle opere. Pertanto, su ciascuno dei progetti sopra elencati è stata effettuata dall'Ente Acque della Sardegna (gestore del SIMR) una apposita stima, configurabile come una progettazione completa, come nel caso della manutenzione della casa di guardia della diga di Nuraghe Arrubiu, da cui discende la dotazione richiesta. La stima del terzo intervento si origina dal trend storico di intervento sulle opere idrauliche appartenenti al Sistema Idrico Multi-settoriale Regionale in funzione degli interventi di tipologia analoga operati dall'Ente Acque della Sardegna.

Comma 8. Nell'ambito delle attività istituzionali in capo all'Assessorato competente in materia di lavori pubblici, si rappresenta l'esigenza dei proprietari e gestori degli sbarramenti minori di competenza regionale in capo ai quali, ai sensi della legge regionale n.12 del 31 ottobre 2007, sussiste l'obbligo di adeguamento e messa in sicurezza degli invasi, al fine di ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio ai sensi dell'articolo 5 della medesima legge. Infatti, la legge regionale n. 12 del 2007, "Norme in materia di progettazione, costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo di competenza della Regione Sardegna", a decorrere dalla sua entrata in vigore, per gli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi, impone la presentazione di una apposita istanza finalizzata a consentire la prosecuzione dell'utilizzo dell'invaso posseduto.

Si ritiene che tali invasi possano assumere un ruolo importante a sostegno del comparto agricolo e per le aziende il cui approvvigionamento idrico non è garantito nelle immediate vicinanze dalle infrastrutture idriche del territorio. Sulla base dei dati attualmente in possesso, la capacità potenziale di accumulo complessiva degli invasi di competenza regionale è di circa 13,5 milioni di metri cubi, portata che, in virtù degli sbarramenti ancora da classificare, potrebbe essere ancora maggiore, rappresentando un'importante riserva idrica da conservare e tutelare. Inoltre, buona parte di questi invasi svolge una valenza strategica nella lotta contro gli incendi che, come noto, interessano il territorio regionale.

Appare chiara l'importanza e l'incidenza di questa tipologia di opere su svariati aspetti: quello economico, qualora in esercizio a vantaggio di un'azienda, quello ambientale per gli habitat che nel corso dei decenni si sono stabiliti attorno all'invaso, e non ultimo quello di protezione civile, sia ai fini della mitigazione del rischio idraulico, sia come risorsa nella lotta agli incendi.

Tuttavia, questi sbarramenti per poter essere esercitati in condizioni minime di sicurezza necessitano spesso di interventi di miglioramento strutturale e adeguamento normativo per i quali occorre reperire adeguata copertura finanziaria. Si ritiene che tali invasi, pur appartenendo a soggetti privati che hanno ottenuto una concessione di derivazione idrica regionale, svolgano, per i sopracitati motivi, una funzione di pubblico interesse, tutelabile tramite una compartecipazione della Regione. Pertanto la presente disposizione prevede il finanziamento pari a euro 3.500.000 nel triennio destinato alla gestione e alla manutenzione ordinaria degli invasi suddetti.

Relazione tecnico finanziaria

Nel panorama isolano risultano censiti circa 584 sbarramenti, di cui 286 con una istanza per la prosecuzione dell'esercizio, mentre i restanti 298 sono stati individuati cartograficamente, ma l'assenza di una regolare istanza non ha finora consentito una precisa identificazione e catalogazione. Nell'ambito dei 286 sbarramenti per i quali è stata presentata una regolare istanza per la prosecuzione dell'esercizio ben 152 appartengono a privati e vengono utilizzati per finalità legate principalmente all'agricoltura e al comparto zootecnico.

Nel 2023, sulla base della dotazione stanziata con la legge finanziaria del medesimo anno pari a euro 12.000.000 è stato pubblicato un avviso pubblico destinato a soggetti pubblici e soggetti privati per il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza e adeguamento normativo degli invasi di competenza regionale. L'onere della presente disposizione è stato stimato in complessivi euro 3.500.000 nel triennio e consente di dare continuità al programma del 2023.

Comma 9. L'articolo 3 della legge regionale 31 ottobre 2007, n.12 (Norme in materia di progettazione, costruzione, esercizio e vigilanza degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo di competenza della Regione Sardegna), dispone quanto segue: "È istituito, presso il Servizio infrastrutture e risorse idriche dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici (oggi Servizio Opere Idriche e Idrogeologiche), competente in materia di sbarramenti, il Catasto degli sbarramenti di competenza regionale. Esso è costituito da tutta la documentazione, a livello cartaceo e su supporto informatico, raccolta relativamente ad ogni sbarramento di competenza regionale e da un sistema informativo".

Il Catasto è organizzato in modo da disporre di uno strumento completo delle informazioni relative agli sbarramenti di competenza regionale. Le informazioni sono raccolte dalle strutture tecniche decentrate e dallo stesso servizio regionale, al fine di gestire in maniera integrata sia la componente descrittiva di tipo generale, tecnica ed amministrativa, sia la componente geografica georeferenziata relativa alla localizzazione degli impianti. Il Catasto degli sbarramenti è pubblicato online sul sito della Regione, consentendo una visibilità pubblica delle georeferenziazioni raccolte".

Nel 2015 è stata creata una piattaforma on-line denominata "Catasto Dighe" che, seguendo i principi normativi sopracitati, era in grado di contenere e divulgare le principali informazioni sugli sbarramenti di competenza regionale. Tale piattaforma direttamente accessibile dal sito istituzionale della Regione Sardegna, allo stato attuale, a seguito delle numerosissime modifiche apportate ai sistemi informatici e soprattutto con l'entrata in vigore di nuove normative che disciplinano in maniera vincolante i contenuti e le modalità di pubblicazione on-line di dati della pubblica amministrazione, risulta non più rispondente ai protocolli informatici cui sono soggette le pubbliche amministrazioni e pertanto la presente disposizione autorizza la spesa di euro 20.000 per la realizzazione di interventi di adeguamento informatico.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere per l'aggiornamento e miglioramento informatico è stato stimato in euro 20.000,00, determinato sulla base indagini di mercato informali e sulla base di prestazioni simili di servizi informatici finalizzata ad aggiornare le pagine web del portale Sardegna Dighe fruibile dai cittadini interessati e dagli operatori tecnici del settore che si occupano delle pratiche gestite dall'Assessorato dei Lavori Pubblici

Comma 10. La legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (legge di stabilità 2023), così come modificata per effetto dell'articolo 2 della legge regionale n. 9 del 23 ottobre 2023, ha previsto all'articolo 11, rubricato "Accordo di programma tra Regione, Comune di Cagliari e altri enti pubblici" che la Regione è autorizzata a sottoscrivere con il Comune di Cagliari ed ulteriori enti pubblici eventualmente interessati, un Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per la realizzazione nella città di Cagliari del nuovo Stadio secondo gli standard previsti per le competizioni internazionali, entro i termini per ospitare i campionati europei 2032. La norma originaria prevedeva un finanziamento di complessivi euro 50.000.000 articolato in 4 annualità non compatibili con il nuovo cronoprogramma degli interventi. Pertanto la presente disposizione, lasciando invariata la dotazione finanziaria già autorizzata con la disposizione suddetta, prevede una rimodulazione e diversa allocazione delle risorse nelle annualità, in coerenza con il cronoprogramma di interventi presentato dal Comune di Cagliari.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri è stata effettuata con la legge regionale n.1/2023 in euro 50.000.000. La presente disposizione si limita a rimodulare le risorse stanziare in ciascun anno al fine di rendere coerenti gli stanziamenti di bilancio con il cronoprogramma di interventi presentato dal beneficiario dell'intervento.

Comma 11. La legge regionale 13 marzo 2018, n. 8, recante "Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", nell'ambito delle misure a tutela della trasparenza, qualificazione e sostenibilità ambientale, introdotte dal Titolo V, ha previsto le nuove disposizioni in materia di Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di seguito denominato "Osservatorio", già istituito ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale n. 5 del 2007 e che opera presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici.

In attuazione delle prescrizioni contenute nella predetta norma e regolamentate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 5/18 del 29 gennaio 2019, l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici ha tra i compiti precipui:

- l'acquisizione in via esclusiva sul territorio regionale, nel rispetto del principio della univocità dell'invio, dei dati e delle informazioni disposti dalla LR n. 8/2018 e in materia di Opere incompiute, nonché dei dati e delle informazioni derivanti dalle ulteriori norme statali in materia di contratti ed investimenti pubblici e degli ulteriori dati che lo stesso Osservatorio individua come necessari allo svolgimento delle proprie funzioni;
- lo svolgimento delle attività di monitoraggio delle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti di appalto pubblici, attraverso l'elaborazione dei dati acquisiti; la redazione di appositi rapporti statistici sull'andamento e sulle caratteristiche della spesa pubblica per lavori, servizi e forniture e sui risultati del monitoraggio effettuato, nonché la predisposizione di un rapporto informativo annuale sui dati e gli elementi raccolti da allocarsi in appositi archivi informatici in capo all'Osservatorio;
- la predisposizione e l'aggiornamento del prezzario regionale dei lavori pubblici, di cui all'art. 22 della legge regionale n. 8/2018 sopra richiamata, sulla base dei dati acquisiti ed elaborati;
- la gestione del sito web informatico dell'Osservatorio, quale di strumento unico di accesso ai servizi implementati ed erogati di competenza;
- garantire un efficiente ed efficace monitoraggio del mercato dei contratti pubblici attraverso iniziative volte ad individuare forme di semplificazione degli oneri in capo alle stazioni appaltanti e la condivisione di tecniche e metodologia di analisi e ricerca e di elaborazione dati;
- favorire la massima trasparenza e legalità nel settore dei contratti pubblici e la massima efficienza dell'azione amministrativa anche tramite l'innalzamento delle professionalità e delle

- competenze degli operatori delle stazioni appaltanti; supportare sul piano giuridico, informativo e formativo le stazioni appaltanti del territorio regionale sardo nell'attuazione della normativa comunitaria, statale e regionale.
- la gestione dell'Anagrafe opere pubbliche per la registrazione della dotazione di infrastrutture suddivise per territorio;
 - l'effettuazione delle attività di monitoraggio delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione di opere pubbliche in collegamento con la banca dati delle amministrazioni pubbliche BDAP;
 - la pubblicazione dei programmi triennali dei lavori pubblici, di cui all'art. 4 della LR n. 8/2018;
 - l'elaborazione degli atti di indirizzo da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, finalizzati a semplificare, rendere omogenee e mettere in rete le attività delle stazioni appaltanti.

Al fine di dare compimento ai disposti normativi, di cui alla sopra richiamata legge regionale e in ultimo alle prescrizioni di cui al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Nuovo codice dei contratti pubblici", comprendenti, tra l'altro, all'art. 43 l'obbligo applicativo negli appalti pubblici, dal 1.01.2025, del BIM (Building Information Modeling), nonché alle recenti emanazioni del Ministero dell'Ambiente e della Efficienza energetica recanti i Criteri Ambientali Minimi (CAM), la presente disposizione autorizza la spesa complessiva 1.900.000 nel triennio.

Relazione tecnico finanziaria

Ai fini della stima degli oneri di cui alla presente disposizione è stato preso in considerazione il dimensionamento economico calibrato sulla base del tariffario – allegato B allo schema di "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti alla società in house Sardegna.IT s.r.l. aventi ad oggetto la fornitura di servizi strumentali in materia di information and communication technology", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 45/36 del 27.11.2024, prevedendo un team composto dalle seguenti figure professionali in analogia all'affidamento similare per lo sviluppo del Fascicolo tecnico in capo all'Assessorato dei lavori pubblici:

- Program manager – 700 euro/giorno
- Service manager – 570 euro/giorno
- Analyst programmer – 380 euro/giorno
- Data analyst – 400 euro/giorno
- Web content specialist – 300 euro/giorno
- Graphic designer – 300 euro/giorno
- IT Architect – 570 euro/giorno
- QA System & Software specialist – 380 euro/giorno
- Database administrator – 380 euro/giorno
- Back office support specialist – 300 euro/giorno
- Technical specialist – 320 euro/giorno

Comma 12. L'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa ORECA è stato istituito con l'articolo 4 della legge regionale 23 settembre 2016, n. 22 (Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa). Tra i compiti fondamentali dell'Osservatorio vi è quello relativo all'acquisizione e raccolta di conoscenze sistematiche sulle condizioni e i fabbisogni abitativi e sulle proposte di intervento formulate dagli enti locali e da altri soggetti, sia pubblici sia privati, nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (ERP). La presente norma, disponendo il finanziamento complessivo di euro 200.000, consente di avviare l'attività dell'Osservatorio mediante l'apporto di professionalità esterne all'amministrazione pubblica, funzionali all'implementazione degli strumenti informatici (progettazione, direzione dell'esecuzione del contratto e collaudo) necessari al funzionamento dell'ORECA. Il presente comma dispone inoltre il finanziamento di euro 30.000 per l'attivazione di collaborazioni con Enti o Università.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere per l'affidamento di incarichi professionali, pari a euro 30.000, è determinato sulla base del calcolo del compenso professionale ai sensi del regolamento recante le modalità per la determinazione dei corrispettivi a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria (D.M. 17 giugno 2016).

L'onere relativo all'acquisto di strumenti informatici (hardware), pari a euro 20.000, è stato stimato sulla base dei costi medi di mercato delle attrezzature hardware necessarie come esplicitato nella seguente tabella:

hardware	N	Cu (€)	Ct (€)
pc portatile	5	1.600,00	8.000,00
stampante	1	400,00	400,00
lavagna interattiva	1	3.000,00	3.000,00
pc desktop	5	1.600,00	8.000,00
Memoria di massa	2	300,00	600,00
Totale			20.000,00

La quantificazione degli oneri per lo sviluppo del software, si basa sulla stima delle giornate lavorative e del relativo costo tariffario di figure professionali adeguate. Al totale delle figure professionali è stato aggiunto un valore forfettario di circa 16.000 e infine gli oneri accessori quali l'IVA, come dettagliato nella tabella seguente:

Professionista	Costo/giorno	giorni	Costo totale
Progettista di sistemi informativi	€ 440,00	3	€ 1.320,00
Analista Senior	€ 400,00	69	€ 27.600,00
Analista Programmatore	€ 310,00	140	€ 43.400,00
Data Base Administrator	€ 320,00	38	€ 12.160,00
Sistemista	€ 370,00	60	€ 22.200,00
Totale figure professionali			€ 106.680,00
Totale a corpo			€ 16.000,40
Totale complessivo			€ 122.680,00
Totale complessivo con arrotondamento alle centinaia			€ 122.700,00

Voce	Elemento di costo	Importo
A1	Valore complessivo dei servizi e forniture a corpo	€ 122.700,00
A	Totale appalto	€ 122.700,00
B	Contributo Autorità Nazionale Anti Corruzione Stazione appaltante	€ 35,00
C	IVA di legge (22 %) sul valore complessivo dell'appalto di cui alla voce A	€ 26.994,00
D	Oneri complessivi a carico dell'Amministrazione	€ 149.694,00

La quantificazione degli oneri relativi all'attivazione di accordi di collaborazione con le Università, pari a euro 30.000 annui, si basa sui costi di attivazione di un dottorato di ricerca e di una borsa di studio per la durata di nove mesi ciascuno all'anno. Il costo mensile del dottorato di ricerca è pari a euro 2.074, mentre il costo della borsa di studio è pari a euro 1.300, come rilevato dall'accordo recentemente siglato tra l'Assessorato dei lavori pubblici e l'Università degli studi di Cagliari per la collaborazione nell'attività di studio e ricerca e supporto per l'analisi di resilienza delle reti stradali.

Comma 13. L'intervento di demolizione dell'edificio di proprietà del Comune di Cagliari sito tra le vie Rossino - Boito - Donizetti per la costruzione di 40 alloggi da assegnare a canone moderato è stato programmato e finanziato per l'importo di euro importo 2.470.529 con la deliberazione della Giunta regionale n. 35/14 del 8 agosto 2006 e con un cofinanziamento comunale di euro 1.888.321. Il Comune di Cagliari ha in seguito ottenuto l'ulteriore finanziamento statale pari ad euro 2.054.135,38 di cui al programma operativo città metropolitane PON Metro 2014/2020.

L'intervento originario relativo al solo recupero dell'edificio esistente non consentiva di soddisfare tutti gli standard urbanistici richiesti, obbligando nel gennaio del 2012 il Comune di Cagliari ad individuare una nuova soluzione progettuale consistente nella demolizione e ricostruzione dell'edificio.

La progettazione è stata ultimata nel corso del 2013, i lavori affidati nel 2015 e la consegna parziale dei lavori è stata effettuata nel corso del 2018.

L'allungamento dei tempi d'esecuzione dell'intervento, ulteriormente dilatati dalla sopravvenuta emergenza COVID nel 2020 e dal fatto che successivamente alla demolizione dell'edificio, indagini più estese dell'area di fondazione hanno evidenziato la necessità di maggiori opere di consolidamento del terreno, hanno consentito al Comune di Cagliari di concludere, con le risorse a disposizione, i lavori relativi alla realizzazione della struttura in elevazione, dell'involucro e delle parti comuni del nuovo edificio. Con la presente disposizione, si autorizza la spesa di euro 3.000.000 al fine di procedere al completamento dell'intervento suddetto.

Relazione tecnico finanziaria

La stima degli oneri è stata effettuata con l'applicazione del costo massimo ammissibile per la tipologia di interventi di edilizia residenziale pubblica, che prevede per il recupero secondario un costo pari a euro 839/mq. Considerato il numero di alloggi oggetto di intervento pari a 40 e la superficie media utile ad alloggio pari a 90 metri quadrati, il costo dell'intero intervento di completamento risulta pari a euro 3.000.000

Comma 14. La presente disposizione prevede la realizzazione di un sistema informativo integrato per la gestione delle opere pubbliche con l'obiettivo di migliorare il coordinamento delle attività, ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e favorire la digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Il sistema informativo consentirà di avere una visione globale degli ambiti di intervento, monitorare lo stato di attuazione degli interventi programmati e garantire l'interoperabilità con altri sistemi informativi utilizzati da enti locali e altri soggetti coinvolti. Inoltre, permetterà l'analisi dei bisogni del territorio, fornendo all'Assessorato gli strumenti necessari per definire strategie e pianificare interventi in modo mirato, efficiente e trasparente e sarà interoperabile con il Fascicolo degli immobili pubblici istituito con l'articolo 50 della legge regionale 8/2018.

Il sistema informativo finanziato sarà funzionale all'operatività dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, istituito dall'articolo 21 della legge regionale n. 8 del 2018, che regola i con-

tratti pubblici per lavori, servizi e forniture e supporta le stazioni appaltanti, si occupa di monitorare le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti, richiedendo un sistema informativo efficiente e interoperabile con altre piattaforme telematiche.

Il sistema informativo dei lavori pubblici permetterà, inoltre, l'elaborazione dei dati acquisiti, la redazione di rapporti statistici sull'andamento delle spese pubbliche, la pubblicazione dell'elenco delle opere incompiute e la gestione dell'anagrafe delle opere pubbliche e di monitorare il corretto adempimento delle prescrizioni normative da parte degli enti locali e delle stazioni appaltanti, verificando il rispetto delle tempistiche e degli obiettivi di programmazione, potendo intervenire in caso di difficoltà con azioni di sostegno finanziario o altre misure, al fine di garantire il regolare sviluppo e completamento degli interventi pubblici.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per l'implementazione di sistemi informativi similari.

Comma 15. L'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 1 del 2023 ha autorizzato per l'anno 2023 la spesa di euro 2.300.000 destinata alla copertura degli oneri per l'equiparazione del personale dell'ESAF che, in seguito all'incorporazione di ESAF in Abbanoa Spa, è stato assunto a tempo indeterminato, al personale di ruolo assunto a tempo indeterminato presso l'ESAF, ai sensi della legge regionale 12 luglio 2005, n. 10 (Norme sul trasferimento del personale dei soggetti gestori dei servizi idrici regionali al servizio idrico integrato, in attuazione del dell'articolo 12, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, e dell'articolo 16 della legge regionale 17 ottobre 1997, n. 29, modificata con legge regionale 7 maggio 1999, n. 15).

Con la presente disposizione si autorizza l'Ente acque della Sardegna (ENAS) ad assumere tramite cessione di contratto e previa procedura esplorativa, il suddetto personale e si prevede l'incremento del contributo ordinario del medesimo Ente per la copertura dei relativi oneri.

Relazione tecnico finanziaria

La presente disposizione, sulla base della quantificazione della norma che ha equiparato il personale inquadrato presso Abbanoa al personale inquadrato presso l'ex ESAF, dispone l'incremento a regime del contributo ordinario assegnato a ENAS necessario per la copertura dei costi che a seguito della cessione del contratto non sono più sostenuto da Abbanoa.

Comma 16. La Regione Sardegna, con la legge regionale 6 dicembre 2006 n.19, ha istituito l'Autorità di Bacino Regionale, con l'obiettivo di garantire una gestione unitaria e coordinata delle risorse idriche e dei bacini idrografici. L'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (ADIS), funge da organo tecnico per la pianificazione, la programmazione e la regolazione delle attività nel settore delle risorse idriche. L'ADIS opera nel rispetto delle norme previste dalla Direttiva 2000/60/CE, che stabilisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, ed è responsabile anche della gestione delle risorse finanziarie pubbliche destinate al Servizio Idrico Integrato (SII) regionale. L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS), istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, competente per la gestione delle risorse idriche e per la regolazione del Servizio Idrico Integrato in Sardegna, è anche responsabile della programmazione delle infrastrutture idriche, comprese quelle relative al comparto idropotabile e fognario depurativo.

Nel contesto delle risorse pubbliche disponibili, sono emerse criticità relative alle tempistiche necessarie per la realizzazione degli interventi nel settore idrico, in particolare per quanto riguarda le fasi di progettazione, studio, indagine e autorizzazione, le quali risultano incompatibili con i requisiti di spesa dei fondi strutturali e dei fondi di sviluppo e coesione.

Considerata l'urgenza di ridurre le tempistiche per l'attuazione degli interventi strategici e la necessità di rispondere agli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, la presente disposizione prevede l'istituzione di un apposito Fondo per la progettazione degli interventi nel settore idrico, con una dotazione iniziale di 12.000.000 nel triennio, con particolare riferimento al Servizio Idrico Integrato (SII), coerenti con il Piano di Distretto. Il fondo ha l'obiettivo di accelerare le procedure di progettazione e di spesa, in particolare per quanto riguarda le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i Fondi Strutturali e la politica di coesione, in quanto consente la creazione di un "parco progetti" che comprende tutti gli interventi relativi al settore idrico, individuando principalmente quelli di immediata cantierabilità, pronti per essere candidati a finanziamenti pubblici provenienti da diverse fonti di programmazione, tra cui quelle comunitarie, nazionali e regionali.

Il fondo finanzia la fase di progettazione degli interventi, con particolare riferimento a quelli già inclusi nel Piano di Distretto ex Direttiva 2000/60/CE, alle infrastrutture idriche e al miglioramento delle reti fognarie e depurative. Gli interventi dovranno essere orientati a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e il rispetto delle normative europee, nazionali e regionali.

Inoltre, al fine di garantire un'efficace attuazione, prioritariamente dovranno essere identificati gli interventi con un livello progettuale già avanzato, sulla base di un Piano che tenga conto della fattibilità tecnica e finanziaria, e della conformità e finanziabilità alle normative europee.

Le iniziative per le quali sia già disponibile un livello progettuale avanzato, preferibilmente già cantierabili, garantirà l'accesso prioritario alle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, del PR FESR, e del Piano Idrico Nazionale (PNISSI), tra gli altri, che privilegiano gli interventi già pronti per la fase di realizzazione.

Relazione tecnico finanziaria

In considerazione del fatto che la progettazione generalmente ha un costo che varia tra il 6% e il 10% dei costi di realizzazione delle opere, si stima che lo stanziamento proposto, pari a euro 4.000.000 per anno, consenta di creare un parco progetti per la realizzazione di interventi per un valore di circa 50.000.000 di euro per anno.

Comma 17. Negli ultimi anni, gli enti locali hanno evidenziato la necessità urgente di finanziare interventi per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria degli edifici pubblici, a causa del degrado diffuso e della riduzione dei livelli di sicurezza, dovuti principalmente alla carenza di fondi destinati alla manutenzione ordinaria.

La Regione, nel 2018 e nel 2022 ha bandito due avvisi pubblici finanziati con risorse regionali e assegnazioni statali, destinati ad interventi di messa a norma, sicurezza, completamento e manutenzione straordinaria di edifici e strutture pubbliche, con particolare attenzione alla valorizzazione dei centri urbani. Queste iniziative hanno rappresentato una prima risposta alle esigenze di recupero degli involucri edilizi, sebbene fosse già evidente che circa il 60% del patrimonio edilizio risulta energeticamente inefficiente, facendo così emergere l'urgenza di interventi per la messa in sicurezza, specie per gli aspetti antisismici, antincendio e abbattimento delle barriere architettoniche.

La presente norma, attraverso l'autorizzazione di spesa, permette l'avvio di un programma in favore dell'intero territorio regionale, finalizzato al recupero e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici. Tali interventi garantiranno la piena fruibilità a beneficio delle comunità locali.

Relazione tecnico finanziaria

Stimando un costo medio di 300.000 euro per edificio, l'autorizzazione di spesa prevista dalla presente disposizione, garantisce la realizzazione nel triennio di circa n.33 interventi complessivi per la messa a norma, la manutenzione straordinaria, l'efficientamento energetico, la sicurezza

antisismica e antincendio, l'accessibilità e una migliore fruibilità da parte dei cittadini e degli utenti dei servizi pubblici.

Comma 18. La pianificazione della difesa del suolo e la gestione dei rischi di alluvione e di frana sono attività strategiche per la tutela del territorio regionale. È necessario sviluppare e aggiornare costantemente il quadro conoscitivo dell'assetto idraulico e idrogeologico del territorio, con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza e la percezione dei rischi, promuovendo attività preventive e di preparazione alla gestione delle emergenze. La riduzione degli effetti provocati dai dissesti idrogeologici deve mirare a limitare l'entità dei danni e a garantire la sicurezza delle comunità locali.

L'attuazione di misure non strutturali, tra cui la creazione e l'aggiornamento continuo di banche dati, è essenziale per il supporto alla pianificazione e alla gestione del rischio. Questi strumenti devono garantire un supporto efficace alla pianificazione del settore, con una costante attività di approfondimento e aggiornamento sia qualitativo che quantitativo.

A tal fine, i Contratti di Fiume (CdF) rappresentano uno strumento fondamentale per l'attuazione degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro sull'acqua) e della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva sui rischi di alluvioni). Tali contratti contribuiscono a promuovere la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche e la salvaguardia dei territori fluviali, includendo azioni di tutela e valorizzazione. Inoltre, favoriscono la partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile, come previsto dalla recente raccomandazione C(2023) 8627, per lo sviluppo locale delle aree interessate.

La presente disposizione, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui alle succitate Direttive, dispone l'istituzione di un fondo per l'attuazione dei Contratti di Fiume (CdF) con una dotazione finanziaria iniziale di euro 14.000.000 per il triennio.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere complessivo, è stata effettuata ipotizzando un tempo medio di due anni per lo sviluppo degli interventi, pertanto nelle prime due annualità si è stimato un onere di euro 2.000.000 per l'avvio delle fasi progettuali e nel terzo anno una dotazione di 10.000.000 per avvio delle attività. Gli interventi sono attuati nei limiti degli stanziamenti autorizzati e le risorse possono essere integrate successivamente in funzione dell'avanzamento del programma di interventi.

Art. 8

Disposizioni in materia di trasporti

Comma 1. La Regione, conformemente ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, deve intraprendere tutte le azioni necessarie a sviluppare un sistema dei trasporti regionale di tipo integrato, in termini di rete di infrastrutture e di servizi erogati, al fine di garantire la coesione e lo sviluppo sociale, contrastare lo spopolamento delle aree interne del territorio regionale e dare rinnovato impulso alla intermodalità tra i diversi sottosistemi di trasporto.

La pianificazione e la programmazione delle azioni dirette al raggiungimento dell'obiettivo sopra richiamato dovrà tenere conto, in particolare, della necessità di perseguire in concreto il principio di sostenibilità ambientale, che costituisce la cornice di riferimento per lo sviluppo delle politiche strategiche europee nel settore ambientale e dei trasporti.

In tale contesto si sottolinea l'importanza degli interventi finalizzati alla decarbonizzazione dei sistemi di trasporto regionali, alcuni dei quali già avviati, come ad esempio quelli relativi all'e-

lettrificazione delle linee ferroviarie a scartamento ordinario, la conversione a idrogeno delle linee ferroviarie a scartamento ridotto nonché gli interventi di ammodernamento delle flotte di autobus con mezzi ad alimentazione alternativa e sostenibile.

Emerge tuttavia la necessità di individuare ulteriori investimenti, mirati al rafforzamento della sostenibilità ambientale e tesi al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione, razionalizzazione ed ottimizzazione dei sistemi di trasporto regionali per tutte le modalità.

L'accesso ai finanziamenti in discussione richiede un approccio coordinato e informato, data la molteplicità delle fonti disponibili, la varietà delle condizioni imposte dai diversi bandi competitivi, nonché la vastità della platea dei potenziali destinatari, soprattutto nel caso dei fondi europei a gestione diretta.

Nel caso dello sviluppo di modalità di trasporto alternative e sostenibili, come ad esempio per la conversione all'idrogeno quale fonte di alimentazione, la complessità è ulteriormente dettata dal carattere di forte innovatività della materia e dalla necessità di sviluppare e sperimentare l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Relazione tecnico finanziaria

Si evidenzia la necessità di prevedere apposite risorse destinate a coprire il fabbisogno finanziario per prestazioni specialistiche finalizzate alla formulazione e presentazione di proposte progettuali per la partecipazione a programmi e bandi competitivi per lo sviluppo dei progetti e/o il finanziamento/cofinanziamento degli interventi infrastrutturali sopra discussi nel territorio regionale. L'ammontare del finanziamento è valutato in euro 20.000 per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027 sulla base di una indagine di mercato effettuata per le vie brevi tra operatori esperti nella fornitura delle prestazioni specialistiche sopra descritte, e dimensionata per la fornitura di un servizio finalizzato alla presentazione di una proposta progettuale per ciascuna annualità.

Comma 2. Il disposto di cui ai commi 494, 495 e 496 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n.197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, ha autorizzato specifiche misure atte a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, sofferti dagli utenti del trasporto aereo residenti nelle regioni Sicilia e Sardegna. In particolare è stata prevista la creazione di un apposito fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con una dotazione complessiva iniziale di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 241/2023, sono stati quindi stabiliti le modalità e i criteri per l'utilizzo del richiamato fondo nonché quantificata la quota di risorse assegnate alla regione Sardegna la quale, al lordo del rifinanziamento di cui al decreto interministeriale n.137/2024, è risultata essere pari ad euro 6.500.000 per l'anno 2023 ed euro 4.965.406 per l'anno 2024 e successivi.

Ai suddetti decreti ministeriali ha fatto seguito l'adozione di appositi atti programmatici con deliberazioni di Giunta regionale n. 44/15 del 14 dicembre 2023 e n.22/8 del 28 giugno 2024.

La suddetta misura è in corso di attuazione con la collaborazione istituzionale degli Enti locali, cui è rimessa l'istruttoria delle istanze di rimborso e il relativo pagamento agli utenti. A tal fine è stata realizzata, con la collaborazione della Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT, un'apposita piattaforma informatica, unica a livello regionale, denominata "Sardegna Trasporti", dedicata alla ricezione delle richieste di contributo da parte dell'utenza, nonché all'espletamento delle attività gestorie di competenza della Regione e delle Amministrazioni comunali.

La misura di aiuti, avviata in via sperimentale per i voli fruiti a partire dal 14 dicembre 2023 (data di approvazione della soprarichiamata deliberazione di Giunta regionale n.44/15 del

2023) sino al 31 dicembre 2024, individuava inizialmente quali categorie di beneficiari i residenti fino al compimento del 26° anno di età e quelli a partire dal compimento del 65° anno di età.

La successiva deliberazione di Giunta regionale n.22/8 del 28 giugno 2024, nel confermare il regime di aiuti per il periodo dal 14 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024, ha esteso la categoria dei beneficiari in favore di tutti residenti in Sardegna, indipendentemente quindi dalle fasce d'età e/o dall'appartenenza a specifiche categorie, in conformità a quanto previsto dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree (2014/C 99/03)" per le regioni remote insulari. La richiamata deliberazione introduceva, inoltre, la possibilità per la Regione Sardegna di istituire un proprio fondo integrativo/complementare per le medesime finalità.

Il richiamato decreto n. 241/2023 disponeva, invece, che il contributo statale non fosse cumulabile con altre forme di contribuzione aventi la finalità di assicurare il diritto alla mobilità dotate di copertura finanziaria garantita con fondi statali o regionali, né potesse essere applicato ai voli operati in regime di Oneri di servizio pubblico.

Relazione tecnico finanziaria

La presente norma prevede di istituire un apposito fondo di matrice regionale – valutato in euro 23.000.000 per ciascuno degli anni del bilancio 2025/2027 – da destinare:

- a) al completamento della misura statale di aiuti di cui all'articolo 1, commi da 494 a 496, della legge n.197 del 2022;
- b) alla estensione del contributo in favore dei residenti in Sardegna anche ai voli operati in regime di oneri di Servizio pubblico.

La quantificazione è stata determinata applicando alla vigente tariffa media dei servizi aerei in continuità territoriale (circa 75 euro) ed alla stima del numero di passeggeri residenti in Sardegna ed equiparati (circa 1.250.000), il medesimo aiuto sociale definito con la suddetta deliberazione di Giunta regionale n.22/8 del 2024, pari al 25% del prezzo del biglietto.

Per la copertura della misura regionale di aiuti, unitamente ai potenziali correlati oneri attuativi, a decorrere dall'anno 2028 si provvede con le risorse annualmente stanziare con le singole leggi di bilancio regionale in conto della missione 10 - programma 04 - titolo 1.

Comma 3. Nell'ambito degli aiuti di cui al precedente comma, qualora l'intervento avvenga per il tramite di istituti bancari o società finanziarie, la presente norma dispone apposita autorizzazione di spesa per la copertura dei potenziali oneri derivanti dalla attuazione della misura regionale e statale di aiuti.

Relazione tecnico finanziaria

Lo stanziamento è pari ad euro 230.000 per ciascuno degli anni del bilancio regionale 2025, 2026 e 2027. La quantificazione di detta dotazione è pari al 1% dell'ammontare del fondo di regionale. Alla copertura della misura regionale di aiuti, unitamente ai potenziali correlati oneri attuativi, a decorrere dall'anno 2028 si provvede con le risorse annualmente stanziare con le singole leggi di bilancio regionale in conto della missione 10 - programma 04 – titolo 1.

Comma 4. Gli impegni internazionali assunti dall'Unione europea (UE) con l'Accordo di Parigi del 2015 hanno condotto alla formalizzazione dell'obiettivo di garantire entro il 2030 una riduzione del 55% delle emissioni climalteranti rispetto al 1990, arrivando entro il 2050 allo "zero netto di emissioni" (la cosiddetta "neutralità carbonica"). Per conseguire tali finalità la Commissione Europea (CE) ha presentato dal luglio 2021 diverse proposte settoriali, legate alla strategia per la transizione ecologica del Green Deal europeo.

La grande importanza del settore dei trasporti nel quadro delle emissioni nazionali e la sua fortissima dipendenza dai combustibili fossili, ne fanno l'ambito cardine della strategia di riduzione delle emissioni. La transizione energetica dei trasporti mira principalmente all'incremento della quota di trasporto pubblico locale a ridotto impatto ambientale, alla decarbonizzazione delle flotte del materiale rotabile, alla micro-accessibilità elettrica e allo sviluppo dell'intermodalità.

La Regione Sardegna ha adottato una strategia mirata alla decarbonizzazione del materiale rotabile ferroviario destinato alle reti a scartamento ridotto ed automobilistico, attraverso l'impiego del vettore energetico idrogeno, alimentato attraverso la realizzazione di centrali di produzione, stoccaggio e rifornimento ubicate presso le stazioni di Macomer, Mandas e Mamuntanas, in conformità con i recenti sviluppi tecnologici e con le linee di azione delineate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo Complementare.

Si evidenzia tuttavia, che i finanziamenti attualmente disponibili non comprendono la fornitura del materiale rotabile a idrogeno per le linee Macomer – Nuoro e Monserrato – Isili.

La disponibilità del materiale rotabile è condizione indispensabile per garantire la funzionalità delle centrali di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno verde situate presso le stazioni di Mandas e Macomer, finanziate a valere sulle risorse del Decreto Direttoriale MIT n. 144/2023 - PNRR M2C2 - Investimento 3.4, e la loro operatività non deve essere compromessa al fine di non vanificare l'impegno economico già posto in essere.

L'intervento disposto prevede la fornitura di due unità di trazione a idrogeno destinate alle linee ferroviarie Macomer Nuoro e Monserrato Isili gestite da ARST S.p.A.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere dell'intervento, valutato in euro 29.250.000 per il triennio 2025-2027 è stato determinato dall'analisi dei fabbisogni comunicata formalmente dal soggetto gestore.

Comma 5. La norma è finalizzata a dotare le amministrazioni comunali, in forma singola o associata quali Unioni di comuni, di specifiche risorse per la definizione di proposte progettuali destinate al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

In linea con la cornice normativa della legge regionale 7 dicembre 2005, n. 21, e in particolare riguardo al riparto delle competenze fra i soggetti istituzionali coinvolti, nelle more della riforma del trasporto pubblico locale, la Regione intende intraprendere tutte le azioni necessarie per sviluppare un sistema dei trasporti regionale integrato, in termini di rete di infrastrutture e di servizi erogati, al fine di garantire la coesione e lo sviluppo sociale, contrastare lo spopolamento delle aree interne del territorio regionale e dare rinnovato impulso alla intermodalità tra i diversi sottosistemi di trasporto.

I soggetti beneficiari della presente misura, sia nella loro veste singola (Comuni) che in quella associata (Unioni), potranno quindi sviluppare specifiche proposte progettuali sui servizi di TPL, valutati necessari nell'ambito dei rispettivi territori e risultanti complementari e compatibili con la rete degli attuali servizi minimi di trasporto pubblico locale.

Per le Amministrazioni locali beneficiarie le risorse di cui alla presente norma rappresentano entrata a destinazione vincolata, soggetta a rendicontazione. Con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi su proposta dell'assessore competente in materia di trasporti, saranno individuati criteri e modalità di riparto delle risorse iscritte in bilancio.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente disposizione, pari a complessivi euro 1.460.000,00 nel triennio, è stata effettuata sulla base delle esigenze manifestate dalle amministrazioni locali.

Comma 6. Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse IV - Azione 4.6.3, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, la Regione ha affidato "l'acquisizione, secondo il modello cloud SaaS (Software as a Service), di un Sistema Account Based Ticketing (ABT) per il Trasporto Pubblico Locale in Regione Autonoma della Sardegna e dei servizi e forniture complementari".

La soluzione sviluppata, che consente l'acquisto integrato dei titoli di viaggio di tutte le aziende esercenti il Trasporto pubblico locale in Sardegna, ha visto una crescita costante di utilizzo con particolare interesse da parte dell'utenza turistica, tale da indurre l'Amministrazione ad attivare l'opzione di "ripetizione di servizi analoghi" per un ulteriore biennio fino 31/12/2025.

La copertura del richiamato contratto è stata assicurata con gli stanziamenti del bilancio regionale giusta autorizzazione di spesa di cui all'articolo 140 della legge regionale n.9 del 2023, che dispone in materia di gestione del sistema di bigliettazione regionale di tipo mobile - ABT.

Attualmente tutte le aziende pubbliche fanno parte del sistema ABT. Considerato inoltre il gradimento manifestato dall'utenza, è volontà dell'Amministrazione regionale dare continuità al servizio ed estendere per un ulteriore quinquennio - ovvero fino al 31.12.2030 - la sperimentazione a tutta la rete del TPL mediante avvio di apposita procedura aperta.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'intervento, pari a euro 150.000 per gli anni dal 2026 al 2030, è stata determinata sulla base del costo sostenuto per l'esecuzione del contratto iniziale e della successiva proroga.

Art. 9

Disposizioni in materia di ambiente e protezione civile

Comma 1. Ai sensi dell'articolo 22 del legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), e successive modifiche e integrazioni, le Regioni sono tenute ad aggiornare periodicamente l'inventario delle emissioni in atmosfera. Tale aggiornamento risulta indispensabile per valutare i carichi emissivi, gli scenari di qualità dell'aria e per individuare le misure e le azioni necessarie in caso di superamento dei valori limite (VL) e degli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente. L'aggiornamento dell'inventario è, infatti, un elemento imprescindibile per la predisposizione di un Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria, con l'obiettivo di tutelare la salute della popolazione e dell'ambiente di riferimento.

Inoltre, con l'entrata in vigore della nuova Direttiva europea sulla qualità dell'aria, che andrà a sostituire la precedente Direttiva 2008/50/C, gli standard di qualità dell'aria vincolanti, (inclusi i valori limite e gli obiettivi di qualità) comporteranno anche per la Regione Sardegna un ulteriore impegno per la riduzione delle emissioni inquinanti, al fine di rispettare i limiti più stringenti previsti dalla normativa. Pertanto, sarà necessario disporre di strumenti di previsione, come gli scenari tendenziali, per stimare l'andamento dei parametri di qualità dell'aria e individuare le misure più idonee a ridurre progressivamente le emissioni.

Relazione tecnico finanziaria

L'importo complessivo di euro 600.000, in ragione di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, è finalizzato alla spesa per servizi di redazione dell'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera che include la verifica della zonizzazione del territorio regionale e il suo eventuale riesame, l'elaborazione degli scenari emissivi (2030 e oltre), la stima dei superamenti del VL e dei valori obiettivo attuali nonché di quelli imposti dalla nuova Direttiva europea.

Il fabbisogno finanziario relativo agli interventi specifici è stato determinato sulla base del costo sostenuto per la redazione del precedente inventario, avvenuta circa dieci anni fa, e risulta comprensivo del necessario supporto tecnico-amministrativo.

Comma 2. L'articolo 16 comma 8 della legge regionale n.1 del 2023 ha autorizzato, per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, la spesa di euro 1.000.000 quale contributo ai comuni per la gestione e manutenzione dei parchi urbani.

Con deliberazione n.19/38 del 1° giugno 2023 la Giunta regionale ha disciplinato criteri e modalità per la ripartizione del fondo, dando mandato al Servizio competente della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente di predisporre gli atti necessari all'individuazione dei beneficiari.

Relazione tecnico finanziaria

Il relativo Avviso ha avuto grande riscontro, con 216 proposte di contributo ed una richiesta economica pari a euro 9.200.000 superiore alle risorse stanziato nell'intero triennio: con un primo incremento di euro 2.850.000 disposto dalla Legge regionale 17/2023, nel 2023 sono state finanziate altre proposte ammissibili.

L'ulteriore incremento dello stanziamento disposto in norma, pari ad euro 3.500.000,00 per l'annualità 2025, ha dunque lo scopo di soddisfare l'esigenza manifestata dalle amministrazioni locali e di ammettere a finanziamento tutte le proposte risultate ammissibili.

Comma 3. La presente norma è finalizzata al sostegno finanziario dei parchi regionali, indispensabile per far fronte all'incremento dei costi di gestione, garantirne il funzionamento e il concreto perseguimento delle finalità agli stessi ascritte.

La presente norma è disposta in deroga a quanto previsto dalle leggi istitutive di due dei quattro parchi regionali sino ad oggi istituiti, il cui tenore letterale non consente di provvedere al pur necessario incremento del contributo regionale di funzionamento. I parchi regionali interessati sono:

- il Parco di Gutturu Mannu, la cui legge istitutiva (legge regionale n. 20 del 2014, articolo 25, comma 4 bis) prevede testualmente: "A decorrere dall'anno 2020, il contributo regionale di cui all'articolo 20, comma 2, è determinato in euro 600.000 annui. Al relativo onere si fa fronte per gli anni 2020 e 2021 con le risorse stanziato alla missione 09 - programma 05 - titolo 1 del bilancio di previsione 2019-2021 e, per gli anni successivi, con legge di bilancio dei singoli esercizi finanziari";
- il Parco di Tepilora la cui legge istitutiva (legge regionale n. 21 del 2014, articolo 26, comma 1) prevede testualmente: "Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 20, comma 2, sono valutati in euro 250.000 per l'anno 2014 ed in euro 100.000 per l'anno 2015 e successivi", successivamente modificato con il comma 4 bis.

Relazione tecnico finanziaria

L'incremento del contributo opera in deroga a quanto previsto dalle richiamate leggi istitutive in ordine alla quantificazione del contributo di funzionamento erogato dalla regione.

Pertanto, è autorizzata, per ciascuna delle annualità 2025, 2026, 2027 la spesa di euro 1.000.000 destinata alla copertura dell'incremento dei costi di gestione e funzionamento dei parchi regionali, da ripartire tra gli stessi in parti uguali.

Comma 4. Le leggi regionali n. 18 del 29 dicembre 2023 (Legge di stabilità 2024) e n. 19 dello stesso anno (Bilancio di previsione 2024-2026) prevedono l'assegnazione di risorse destinate ai trasferimenti agli Enti Locali per la realizzazione di iniziative finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio speleologico e carsico regionale, come stabilito dalla Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 4.

Inoltre, ai sensi degli articoli 50 e 51 del D.lgs. 118/2011, la legge regionale di "Assestamento di bilancio 2024-2026 e variazioni di bilancio" 18 settembre 2024, n. 13, con l'articolo 8, comma 1, ha previsto un contributo straordinario per la valorizzazione, la messa in sicurezza e l'adeguamento delle grotte e dei sistemi carsici.

Con la deliberazione n. 42/45 del 6 novembre 2024, avente per oggetto: "Legge regionale 7 agosto 2007, n. 4 - Norme per la tutela del patrimonio speleologico delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia, Art. 7 - Piano per la conoscenza, la salvaguardia, la valorizzazione e

la fruizione del patrimonio carsico e speleologico", la Giunta regionale ha approvato la programmazione delle risorse previste nel Bilancio regionale 2024-2026.

Tali risorse dovevano attribuirsi mediante avviso pubblico rivolto ai Comuni, con la specificazione dei criteri di priorità per l'assegnazione dei contributi da destinarsi ad iniziative di studio, formazione, ricerca, esplorazione, tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio carsico e speleologico regionale.

Le proposte risultate ammissibili a seguito dell'avviso pubblicato in data 25 novembre 2024, che non sono state finanziate con le risorse destinate all'anno 2024, costituiranno un portfolio di progetti da finanziare con le risorse delle annualità successive.

Inoltre, tali risorse potranno dar luogo all'attivazione di nuovi bandi, secondo i criteri definiti dalla Giunta regionale. Pertanto, è necessario prevedere il finanziamento anche per le annualità 2025, 2026 e 2027.

Relazione tecnico finanziaria

Per le ragioni sopra illustrate si rende necessario il finanziamento di euro 380.000, per ciascuna delle annualità 2025, 2026, 2027.

L'incremento del contributo nel capitolo degli investimenti, unitamente al contributo di parte corrente consentirà di finanziare tutte le proposte risultate ammissibili.

Comma 5. Lo stanziamento di euro 2.000.000 fa riferimento alle spese di adeguamento della progettazione, servizio di direzione dei lavori e collaudo, comprendendo le nuove opere previste per la nuova Scuola del Corpo forestale e di vigilanza ambientale con sede a Nuoro,

L'istituzione della suddetta Scuola è stata prevista dalla legge regionale 04 agosto 2011, n. 16, articolo 12 bis, comma 1, con l'obiettivo di formare, aggiornare e specializzare il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.), migliorandone le competenze professionali.

Nel 2015, sulla base di questa legge, la Regione Sardegna ha stipulato una convenzione con il Comune di Nuoro, designando quest'ultimo come soggetto attuatore, ossia ente responsabile dell'esecuzione del progetto. La convenzione stabilisce che il Comune si impegni a realizzare l'intervento denominato "Realizzazione della scuola di formazione del C.F.V.A." nell'area dell'ex vivaio forestale di Su Pinu, a Nuoro.

Il finanziamento per l'intervento è stato assunto dalla Regione Sardegna, che ha provveduto a mettere a disposizione i fondi necessari per il progetto.

Relazione tecnico finanziaria

La progettazione definitiva, redatta dal RTP incaricato (ai sensi del contratto siglato in data 24 maggio 2021) e completata nel 2022, è stata trasmessa alla Regione Autonoma della Sardegna (RAS) in data 22 settembre 2022, con protocollo n. 61304. Tale progettazione ha quantificato i costi basandosi sul progetto definitivo e utilizzando il prezzario RAS 2022, determinando una previsione di investimento complessivo pari a euro 16.065.000 per la realizzazione dell'opera.

QUADRO ECONOMICO PROGETTO DEFINITIVO GENERALE AGOSTO 2022 - PREZZARIO RAS 2022					
COSTRUZIONE DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE DEL C.F.V.A., EX VIVAIO FORESTALE IN LOCALITA' "SU PINU" NUORO					
A LAVORI					
		IMPORTI		IVA 22%	TOTALE
A1	Lavori a base d'asta	€ 11.677.514,21		€ 2.569.053,13	€ 14.246.567,34
A2	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 337.801,93		€ 74.316,42	€ 412.118,35
A tot	Totale lavori a base d'asta	€ 12.015.316,14		€ 2.643.369,55	€ 14.658.685,69
B SOMME A DISPOSIZIONE					
B1	Servizi di ingegneria e architettura	IMPORTI	oneri previdenziali	IVA	TOTALE
B.1.1	Premio ai vincitori conc progetta - Studio fatt tecnica economica	€ 120.000,00	€ 4.800,00	€ 27.456,00	€ 152.256,00
B.1.2	Progettazione definitiva GENERALE compresa sic	€ 232.168,93	€ 9.286,76	€ 53.120,25	€ 294.575,94
B.1.3	Progettazione esecutiva e coord sic progettazione	€ 210.451,77	€ 8.418,07	€ 48.151,36	€ 267.021,21
B.1.4	Direzione Lavori, misura e contabilità	€ 339.371,84	€ 13.574,87	€ 77.648,28	€ 430.594,99
B.1.5	Collaudo tecnico amministrativo - Collaudo statico	€ 155.255,81	€ 6.210,23	€ 35.522,53	€ 196.988,57
B.1.6	Integrazione parcella a seguito maggior importo lavori	€ 139.000,00	€ 5.560,00	€ 31.803,20	€ 176.363,20
B.1.7	Incarico verifica progettazione (compresa integrazione incarico)	€ 55.099,42	€ 2.203,98	€ 12.606,75	€ 69.910,14
B.1.8	prestazioni per supporto al RUP supporto gara lavori	€ 40.000,00	€ 1.600,00	€ 9.152,00	€ 50.752,00
B.1.9	Verifica interesse archeologico (prestazione già eseguita)				€ 2.437,03
B.1.10	Integrazione indagini geologiche geotecniche (prestazione già eseguita)				€ 10.756,00
B.1.TOT	Totale servizi ingegneria architettura	€ 1.291.347,77	€ 51.653,91	€ 295.460,37	€ 1.638.462,05
B2	Spese generali				
B.2.1	Commissioni giudicatrici (già speso più successive gare)	€ 21.300,00	€ 852,00	€ 4.873,44	€ 27.120,27
B.2.2	Incentivo alla progettazione art 113 D.Lgs 50/2016 (1.7%)	€ 204.260,37		€ 0,00	€ 204.260,37
B.2.3	Spese di pubblicità (già speso più successive gare)				€ 15.000,00
B.2.4	Imprevisti (0.8%)			€ 0,00	€ 90.318,45
B.2.5	Accordi bonari art 240 D.Lgs 163/2006 (1%)	€ 120.153,16			€ 120.153,16
B.2.6	Allacciamenti a pubblici servizi CABINA ELETTRICA			€ 0,00	€ 50.000,00
B.2.7	Contributo gara ANAC				€ 2.000,00
B.2. TOT	Totale spese generali	€ 345.713,54	€ 852,00	€ 4.873,44	€ 508.852,26
B TOT	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B1tot + B2tot)	€ 1.637.061,31	€ 53.253,91	€ 300.333,81	€ 2.147.314,31
	Totale complessivo dell'investimento	€ 13.652.377,45	€ 53.253,91	€ 2.943.703,36	€ 16.806.000,00

Attualmente è emersa la necessità di ampliare e integrare le funzioni della scuola del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, valorizzandone la multifunzionalità. Oltre alla formazione interna, la scuola assume un ruolo strategico nell'erogazione della formazione esterna, rivolta agli operatori antincendio attivi nel sistema regionale (Associazioni di Volontariato, Compagnie Barracellari, FFAA, etc.), e nel supporto agli obiettivi dei partner istituzionali, come la Direzione Generale della Protezione Civile e l'Agenzia FORESTAS, favorendo sinergie operative e potenziando le capacità di risposta sul territorio.

Alla luce di ciò è in fase di definizione un nuovo quadro esigenziale che:

- attualizzi il progetto alle rinnovate esigenze del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, prevedendo la realizzazione di un ulteriore piano per consentire l'ampliamento delle stanze comprendendo altri 50 posti letto e la previsione di un altro corpo di fabbrica aggiunto per inserire l'attività di esercitazione con le armi (POLIGONO DI TIRO);
- integri le esigenze di tutti i soggetti coinvolti, in particolare della Direzione generale della Protezione civile.

In considerazione delle mutate esigenze, la stima aggiornata dei costi per la realizzazione dell'opera è pari a circa 25.000.000 di euro. La somma di 2.000.000 di euro, prevista dalla presente norma, è destinata alla revisione del progetto definitivo, ai servizi di progettazione, direzione dei lavori e collaudo, comprensivi delle nuove opere da realizzarsi in conformità al rinnovato quadro delle necessità, che sarà formalmente rilasciato nel corso del 2025, nonché alla redazione del progetto esecutivo.

Comma 6. La Sardegna è un territorio di straordinaria bellezza e biodiversità, ricco di tradizioni millenarie e paesaggi unici. Tuttavia, le nuove generazioni non hanno sviluppato un senso di appartenenza territoriale, sia in termini di conoscenza che di esperienza diretta. Il progetto Know Your Land (KYL) mira a coinvolgere i giovani in un'esperienza formativa e di contatto diretto con l'ambiente sardo, creando una sinergia tra le scuole, il Corpo Forestale Regionale e l'Agenzia FORESTAS.

L'iniziativa rappresenta un'opportunità educativa per trasmettere il prezioso patrimonio di conoscenze maturato dai dipendenti regionali.

Il progetto si prefigge di raggiungere una serie di obiettivi fondamentali, tra cui l'educazione alla sostenibilità, la valorizzazione del patrimonio umano, il rafforzamento del legame identitario e la promozione dell'occupazione verde. In particolare, si intende sensibilizzare i giovani sull'importanza di proteggere l'ambiente naturale, sviluppando in loro competenze specifiche e un profondo rispetto per il territorio. A tal fine, il progetto intende trasmettere il sapere e le esperienze accumulate dai dipendenti del Corpo forestale e dell'Agenzia FORESTAS, garantendo così la continuità nella gestione del patrimonio culturale e ambientale. Inoltre, il progetto si propone di rafforzare il senso di appartenenza dei partecipanti, promuovendo un'interazione diretta con il territorio e con le figure che lo hanno protetto e gestito nel corso degli anni. Un altro obiettivo rilevante è quello di evidenziare le opportunità professionali legate alla gestione e alla conservazione del territorio, stimolando l'interesse per le professioni ambientali e favorendo lo sviluppo dei cosiddetti "green jobs".

La struttura del progetto prevede una serie di attività articolate in moduli formativi che combinano lezioni teoriche, esperienze pratiche e attività sul campo. Le lezioni in aula, tenute da esperti del Corpo forestale e dell'Agenzia FORESTAS, affronteranno temi fondamentali come la cartografia e la geografia del territorio, la biodiversità e l'ecologia, nonché la gestione sostenibile delle aree protette. Le escursioni sul campo offriranno ai partecipanti l'opportunità di osservare da vicino e di apprendere le pratiche di gestione sostenibile in aree agro-silvo-pastorali, foreste demaniali e zone protette. Inoltre, saranno organizzati laboratori pratici, in cui i giovani si cimenteranno in attività esperienziali come la messa a dimora di alberi, il monitoraggio della fauna e della flora, e la manutenzione dei sentieri. Infine, il progetto includerà progetti di ricerca collaborativi con le scuole, finalizzati a documentare le trasformazioni ambientali e sociali, che culmineranno in un evento regionale annuale in cui saranno presentati i risultati ottenuti.

Le istituzioni coinvolte nel progetto includono l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, che coordinerà le attività con le scuole e integrerà il progetto nei curricula scolastici. Le scuole parteciperanno attivamente, con l'integrazione delle attività previste nei programmi didattici. Il Corpo Forestale Regionale sarà responsabile delle attività formative e operative, mentre l'Agenzia FORESTAS fungerà da partner operativo, supportando la formazione e offrendo il contributo dei dipendenti più esperti, oltre a fornire il supporto logistico necessario.

Relazione tecnico finanziaria

Il costo totale stimato per la realizzazione del progetto nel triennio 2025-2027 è di circa euro 3.000.000, che sarà garantito attraverso fondi regionali destinati all'istruzione e alla sostenibilità ambientale.

Le risorse saranno utilizzate per la formazione di giovani sensibilizzatori, l'acquisto di materiale didattico e attrezzature, il trasporto degli studenti per le attività sul campo e l'organizzazione di eventi di presentazione e comunicazione. Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia del programma saranno realizzati attraverso l'analisi di indicatori chiave, come il numero di studenti e scuole partecipanti, la conoscenza acquisita dai partecipanti e la sensibilità ambientale sviluppata, nonché l'aumento dell'interesse per le professioni ambientali, che costituiscono un importante obiettivo a lungo termine del progetto.

Comma 7 - Il progetto esecutivo denominato "Lavori di Realizzazione delle opere interne presso il capannone centrale del Centro Servizi Protezione Civile, sito nella zona industriale di

Cagliari, Via Strada Ovest, località Macchiarreddu, Uta", riguarda interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale finalizzati al miglioramento e alla messa in sicurezza del centro servizi di protezione civile.

Questo progetto è parzialmente finanziato dalle risorse provenienti dal Fondo Nazionale di Protezione Civile, nella misura percentuale massima attribuibile ad interventi di tale tipologia.

Relazione tecnico finanziaria

Per completare l'intervento in modo ottimale e garantire la piena funzionalità del centro, si rendono necessari ulteriori finanziamenti, per l'anno 2025, pari a euro 100.000, in quanto le risorse provenienti dal Fondo Nazionale di Protezione Civile sono risultate insufficienti a coprire l'intero costo dell'opera.

Art. 10

Disposizioni in materia di industria e competitività

Comma 1. Attualmente, alcuni interventi che fanno capo all'assessorato dell'industria e finanziati con fondi di rotazione, sono gestiti tramite convenzioni stipulate dall'Amministrazione Regionale con Banca Intesa S.p.A. e Sfirs S.p.A. in qualità di soggetti gestori.

Tra questi fondi di rotazione rientrano quelli relativi alle ex legge regionale n. 23 del 1957, legge regionale n. 66 del 1976 e articolo 30 della legge regionale n. 17 del 1993 che risultano ancora attivi limitatamente alle attività di recupero crediti da parte delle banche che operano per conto della Regione.

Tale attività di recupero implica il sostenimento di spese legali, oltre ai compensi dovuti ai soggetti gestori in virtù delle convenzioni stipulate, così da ritenere necessario procedere ad una valutazione della possibile cessione o cartolarizzazione dei crediti che ammontano a circa euro 100.000.000, e attualmente gestiti dall'Assessorato competente.

La normativa di riferimento trova fondamento nell'articolo 8 del D.L. 79/1997, convertito nella L. 140/1997, che tratta specificamente della "Cessione dei crediti da parte delle amministrazioni pubbliche". In particolare, la norma stabilisce che queste ultime, dopo aver esperito le procedure ordinarie per il recupero dei crediti da terzi debitori, possono cedere i crediti a soggetti abilitati all'attività di recupero, a condizione che tali soggetti siano selezionati attraverso una procedura ad evidenza pubblica e risultino in possesso di comprovata affidabilità e abilitati alla suddetta attività da almeno un anno.

"Ai fini della gara, il prezzo base della cessione, che deve essere effettuata a titolo definitivo, viene determinato tenendo conto, fra l'altro, della natura dei crediti e della possibilità della loro realizzazione."

Tale base normativa, unitamente alla relativa giurisprudenza (tra cui Corte dei conti, Sezione di Controllo per la Basilicata, deliberazione n. 40/2016/PAR) è stata illustrata nei diversi pareri pro-veritate elaborati per lo sviluppo della procedura di dismissione massiva del portafoglio crediti deteriorati della GE.SE. s.r.l.

Relazione tecnico finanziaria

L'analisi di mercato, effettuata per il tramite della società in house SFIRS Spa, quantifica le risorse necessarie in euro 141.550,00 + IVA.

Per tale motivo è autorizzata la spesa complessiva di euro 180.000 per l'anno 2025.

Comma 2. Nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia), e successive modifiche, con la legge regionale n.1 dell'11 gennaio 2018 (art.5 co.19) è stata recepita la direttiva n. 2010/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) relativa all'efficienza energetica in edilizia.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 58/10 del 27 novembre 2018, su richiesta dell'Assessore all'Industria, sono state conseguentemente approvate le Linee guida regionali in materia di prestazione energetica in edilizia.

Poiché nel 2025 si procederà con l'attivazione del Catasto APE, risulta necessario tenere in debito conto quanto disposto dalle linee guida vigenti. In particolare:

- articolo 11, comma 16: I Soggetti Certificatori provvedono al versamento al Soggetto Centrale (Servizio competente dell'Assessorato all'Industria ai sensi dell'art.2) di un contributo pari a 10 euro per ogni attestato registrato a titolo di contributo per la gestione delle attività di controllo di cui all'articolo 12.
- articolo 12 comma 1: Sono soggetti ai controlli di qualità almeno il 2% degli APE depositati presso il CERESar, nell'arco dell'anno solare sulla base di un programma pluriennale elaborato dal Soggetto Centrale e approvato dalla Giunta regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo. I controlli si concludono entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di deposito degli attestati sottoposti a verifica.
- articolo 12 comma 5: Il Soggetto Centrale coordina e supporta le attività di controllo della qualità dell'attestazione della prestazione energetica avvalendosi, qualora necessario, di soggetti esterni selezionati con procedure a evidenza pubblica ovvero di Agenzie o società in house regionali.

Relazione tecnico finanziaria

La rilevanza numerica delle richieste di Attestazione di Prestazione Energetica (APE) degli edifici e la complessità delle attività ad esse connesse rendono necessario che le entrate generate da tali richieste siano destinate a garantire il regolare svolgimento delle relative procedure. Questo è fondamentale per assicurare il funzionamento efficace del Catasto APE e il pieno rispetto degli scopi per cui la normativa comunitaria, nazionale e regionale ne impone la sua costituzione obbligatoria. Secondo le stime basate su serie storiche, si prevede un volume di circa 35.000 pratiche annuali, con un introito di 10 euro per ogni pratica, ed un totale di circa 350.000 euro all'anno.

Comma 3. L'art. 15, commi 4 e 5, della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022) ha come obiettivo principale il supporto ai processi di territorializzazione delle politiche di sviluppo regionale, ponendo particolare attenzione alla crescita amministrativa dei soggetti coinvolti nei percorsi di sviluppo. In questo contesto, l'intento è quello di rafforzare le capacità organizzative e gestionali degli attori locali, affinché possano gestire in modo efficace le politiche di sviluppo a livello regionale.

Nell'ottica di potenziare le alleanze territoriali e di favorire l'apertura dei territori verso una dimensione più ampia, sia nazionale che internazionale, la norma prevede interventi che stimolino la partecipazione attiva dei territori alle reti lunghe di collaborazione. Questo processo di integrazione consente ai territori di entrare in contatto con altre realtà e opportunità, promuovendo lo scambio di buone pratiche e risorse.

Inoltre, la norma intende agevolare tale partecipazione attraverso il diretto coinvolgimento dei territori, ma anche mediante il ricorso a supporti specialistici. In particolare, sono previsti strumenti per la realizzazione di analisi e valutazione delle politiche attuate, al fine di monitorarne l'efficacia e garantire che gli interventi siano realmente in grado di rispondere alle necessità locali

e agli obiettivi di sviluppo regionale. Questo approccio consente di migliorare continuamente le politiche, adeguandole alle dinamiche in evoluzione e assicurando una gestione strategica e mirata dei processi di sviluppo.

Relazione tecnico finanziaria

La norma prevede una dotazione finanziaria annua di 1.000.000 di euro per ciascuna annualità 2025-2026-2027 (missione 14 - programma 01 - titolo 1)

Comma 4. Nell'ambito dei Bandi PIA 2010-2013, attualmente in fase di concessione provvisoria, sono stati riconosciuti e trasferiti contributi economici a favore dell'Università degli Studi di Cagliari e del CRS4, in qualità di enti e organismi pubblici di ricerca, per finanziare progetti di ricerca e innovazione. Questi interventi sono stati attivati nell'ambito di programmi di investimento specificamente previsti.

Alla luce delle rendicontazioni e delle valutazioni già effettuate, la norma stabilisce che i contributi erogati, anche qualora generassero economie al termine della realizzazione dei progetti e della loro rendicontazione, dovranno rimanere a disposizione degli enti beneficiari.

Tale disposizione consente agli enti di proseguire nell'attuazione degli scopi e degli obiettivi per i quali i fondi erano stati originariamente destinati, garantendo che le risorse vengano utilizzate in modo efficace e continuativo a supporto delle attività di ricerca e innovazione, anche dopo la conclusione formale dei progetti stessi.

Relazione tecnico finanziaria

La modifica della norma non comporta oneri a carico del bilancio regionale

Comma 5. Si prevede la costituzione di uno specifico strumento finanziario per supportare gli Enti locali nell'attuazione delle azioni di rigenerazione dell'ambiente urbano, destinate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, alla modernizzazione dei servizi urbani e al rafforzamento della coesione sociale.

Relazione tecnico finanziaria

Gli interventi da realizzare mediante l'erogazione di contributi e di finanziamenti, o attraverso una loro combinazione secondo le modalità stabilite dal Regolamento (UE) 2021/1060, rientrano nelle strategie territoriali di sviluppo sostenibile da attuare nelle aree urbane e nelle aree interne al fine di sostenere i percorsi di transizione verde, di innovazione e inclusione sociale e di potenziamento dei servizi che contraddistinguono le politiche comunitarie per il ciclo di Programmazione 2021-2027 e che interessano anche il territorio regionale.

Al fine di sostenere e rafforzare gli interventi di sviluppo sostenibile territoriale e urbano previsti dalla Priorità 6 - Obiettivi specifici 5.1 e 5.2 del PR Sardegna FESR 2021-2027, è autorizzata, per l'anno 2025, la spesa complessiva di euro 30.000.000.

Comma 6. L'obiettivo principale del presente finanziamento è sostenere lo sviluppo e l'internazionalizzazione del sistema economico-produttivo della regione, promuovendo la valorizzazione delle risorse locali e l'attrazione di investimenti.

Il piano strategico di marketing territoriale ha un ruolo prioritario nell'attuazione di politiche economiche che intendono potenziare la competitività del territorio, favorendo l'integrazione delle imprese locali nei mercati globali. Attraverso un'analisi approfondita delle specificità territoriali e delle esigenze del sistema produttivo, il CIPNES si propone di sviluppare azioni mirate per la promozione del territorio a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, l'internazionalizzazione rappresenta un passaggio fondamentale per il rafforzamento della rete commerciale delle imprese locali, stimolando la crescita e l'innovazione attraverso

so il rafforzamento dei legami con mercati esteri. Il finanziamento previsto consentirà di implementare strategie di comunicazione e marketing efficaci, orientate a migliorare la visibilità del sistema produttivo regionale e ad attrarre nuovi partner commerciali e investitori internazionali.

Relazione tecnico finanziaria

La norma autorizza, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, una spesa complessiva di 2.000.000 di euro a favore del Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna (CIPNES) per il finanziamento del piano strategico di marketing territoriale.

Art. 11

Disposizioni in materia di turismo, beni culturali e sport

Comma 1. Con la legge regionale 18 settembre 2024, n. 13 recante "Assestamento di bilancio 2024-2026 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio" è stato inserito uno stanziamento di euro 200.000 per l'annualità 2024 a favore dei consorzi turistici costituiti tra enti locali. Tale stanziamento incrementa le risorse già allocate in favore degli stessi beneficiari con la legge regionale n. 1 del 2018, modificata dalla legge regionale 48/2018 (Legge di stabilità 2019).

La normativa di riferimento prevedeva un contributo complessivo di euro 500.000, da ripartire tra tre consorzi turistici. Tuttavia, a seguito dell'accoglimento del ricorso presentato dal Parco naturale del Monte Arci, contro la sua esclusione, i consorzi finanziabili sono aumentati da tre a quattro, in quanto è stato riconosciuto anche a quest'ultimo ente la natura di consorzio turistico.

Secondo il pronunciamento dei giudici, il riconoscimento che ha legittimato il diritto al contributo, non poteva desumersi solamente dall'eventuale denominazione "Consorzio turistico" attribuita nell'atto costitutivo dai consorziati, quanto piuttosto risultava subordinato alla verifica delle finalità statutarie.

Inoltre, la medesima sentenza ha stabilito la necessità di individuare prioritariamente i criteri di ripartizione della così detta quota "variabile" del contributo. Tali criteri sono stati successivamente definiti con l'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 45/93 del 27 novembre 2024. Pertanto, la presente disposizione introduce l'incremento a regime del contributo, quantificandolo in euro 700.000 annui.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere della presente disposizione è quantificato in euro 200.000 al fine di coprire i costi relativi all'inserimento dell'ulteriore Consorzio tra i beneficiari della misura, mantenendo invariato il contributo unitario spettante a ciascun Consorzio.

Comma 2. La legge regionale 28 luglio 2017, n. 16 (Norme in materia di turismo), al capo II, rubricato "Disposizioni per la disciplina e la classificazione delle strutture ricettive", prevede che l'Assessorato competente in materia di turismo proceda alla classificazione delle attività ricettive secondo i criteri e le direttive di attuazione approvate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 24 della medesima legge regionale.

È prevista pertanto un'attività straordinaria con l'esame di un numero rilevante di pratiche SUAPE presentate dagli operatori delle Strutture Ricettive, e più precisamente:

Tipologia	Strutture/Pratiche
Alberghiero	1.047

Aria Aperta	96
Domo (ex Affittacamere)	1.606
Bed & Breakfast	1.958
Casa/App. vacanze	819
Totale pratiche oggetto di riclassificazione	5.526

Per l'esame delle istruttorie è prevista, oltre alla verifica degli elementi amministrativi, la verifica delle planimetrie e delle caratteristiche degli ambienti (sale comuni, camere, bagni etc.) anche mediante sopralluoghi, al fine di determinare la capacità ricettiva e la relativa classe di appartenenza (stelle) attribuibile.

L'attività degli uffici è recentemente aumentata in ragione delle nuove disposizioni nazionali in tema di attribuzione di un codice unico identificativo (CIN) in affiancamento al codice IUN previsto dalla legge regionale n. 16 del 2017, che comporta la ricodifica e verifica di tutte le strutture esistenti nel territorio regionale con un evidente notevole aggravio delle attività amministrative in capo al personale attualmente in servizio. Pertanto, la presente disposizione prevede l'autorizzazione di spesa per la copertura dei costi di esternalizzazione delle istruttorie suddette.

Relazione tecnico finanziaria

Per la quantificazione della spesa sono stati stimati i tempi medi di una pratica moltiplicati per il costo orario di un professionista (ingegnere):

Il tempo medio per l'esame della sola documentazione tecnica di una istruttoria è di circa 3 ore, pertanto saranno necessarie complessivamente 16.500 ore (5.500 pratiche x 3 ore/pratica).

Applicando il costo orario di 60,5 €/ora si prevede un costo complessivo stimato in circa euro 1.000.000 (16.500 ore x 60,50 €/ora) così ripartito:

- 2025 – 200.000 euro (circa 1.100 pratiche);
- 2026 – 400.000 euro (circa 2.200 pratiche);
- 2027 – 400.000 euro (circa 2.200 pratiche);

Il costo orario è stato desunto dall'articolo 6 del Decreto Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 e dalla Legge 21 aprile 2023, n. 49 recante "Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali" che definisce l'equo compenso per i professionisti, con un costo orario compreso tra i 50 e i 75 euro/ora.

Comma 3. L'articolo 8 della legge regionale n. 16 del 2017, ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul turismo con l'obiettivo, dichiarato nella norma, di dare supporto tecnico all'azione amministrativa regionale e locale per la programmazione e la promozione turistica.

La medesima norma stabilisce anche le modalità con le quali la struttura organizzativa deve fornire il supporto ossia:

- a) analizzare e valutare il flusso turistico con particolare attenzione alla stagionalità delle presenze sulla base di indicatori appositamente individuati per la realtà sarda, utilizzando sia gli strumenti di rilevazione in uso al sistema regionale, sia ulteriori strumenti di analisi delle presenze turistiche;
- b) analizzare e valutare gli interventi realizzati a seguito delle politiche regionali sul territorio in termini di efficienza ed efficacia.

L'Osservatorio è dotato di sei uffici territoriali (Sassari, Olbia, Tortolì, Nuoro, Oristano e Carbonia) e di un ufficio centrale di coordinamento a Cagliari presso la sede dell'Assessorato, nei quali sono distribuiti un totale di circa 40 dipendenti. Il coordinamento tra gli uffici territoriali è piuttosto complesso con i mezzi attualmente a disposizione, anche a seguito delle numerose competenze assegnate al Servizio e del notevole carico di lavoro derivante dalla gestione di oltre 36.000

operatori di attività ricettive che insistono sul territorio regionale. Inoltre, negli ultimi due anni, sono state emanate le direttive di classificazione per le varie tipologie di struttura ricettiva previste dalla legge regionale n. 16 del 2017, oltre all'introduzione del codice identificativo nazionale e dei nuovi requisiti di sicurezza introdotti dalla disciplina delle locazioni per finalità turistiche, delle locazioni brevi, delle attività turistico-ricettive e del codice identificativo nazionale ai sensi dell'articolo 13-ter del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191 che richiedono ulteriori controlli sul territorio.

In questo contesto l'interazione con gli operatori ed il coordinamento tra i vari uffici necessita di introdurre innovazione per rendere più efficienti i processi. Al fine di accelerare e semplificare i suddetti procedimenti, con la presente norma si dispone di acquisire strumenti innovativi che consentano il miglioramento dell'efficienza amministrativa.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione dell'onere nel triennio è stata effettuata sulla base dei seguenti elementi suddivisi per tipologia:

- realizzazione di otto meeting room professionali per riunioni da remoto con operatori del turismo, interazioni con le associazioni di categoria ed enti locali, dislocate in ognuno dei sei uffici territoriali e due nella sede di Cagliari, una dedicata al Servizio Osservatorio ed una ad uso della Direzione generale e dell'Assessore. Ogni sala è dotata di lavagna multimediale per meeting e presentazioni, diffusori acustici, microfoni wireless direzionali, telecamere di contesto e di dettaglio con zoom automatico, console di gestione, supporti e arredi, realizzazione di impianti, software a corredo e oneri per la manutenzione hardware. Da ricerche di mercato si prevede per la realizzazione una spesa di 20.000 euro per ognuna delle otto meeting room, per un totale di 160.000 da distribuire nel triennio.
- acquisto di postazioni di lavoro per incrementare ed aggiornare la dotazione, tra postazioni fisse e mobili da dedicare allo smartworking dei dipendenti. Si prevede una spesa di euro 60.000 nel triennio per l'acquisto di 20 postazioni fisse e di 30 notebook con monitor aggiuntivo, software a corredo e accessori.
- sistemi portatili per sopralluoghi tecnici presso le strutture ricettive, verifica a campione delle caratteristiche tecniche autocertificate in fase di classificazione, strumenti per la misurazione delle superfici dei locali finalizzati alla restituzione automatica di planimetrie mediante sistemi di rilevamento video, hardware e software a corredo, stampante termica per notifica immediata di eventuali sanzioni all'operatore ed accessori a corredo. Si prevede l'acquisto di due postazioni portatili complete per ognuno dei sette uffici, per una stima di euro 56.000 nel triennio.
- accessori hardware di scorta per la sostituzione di dispositivi guasti (dischi, mouse, monitor), acquisto di materiali di consumo per un totale di euro 24.000 nel triennio.

Comma 4. Il presente comma interviene per supportare nell'acquisizione della certificazione linguistica di livello almeno pari al B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), le guide turistiche regionali già abilitate alla data di entrata in vigore della legge 13 dicembre 2023, n.190.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della legge 190/2023 istitutiva dell'Elenco nazionale delle guide turistiche, la certificazione costituisce condizione necessaria per il riconoscimento delle loro capacità linguistiche ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della medesima legge e dall'articolo 7, comma 2 del regolamento attuativo, approvato con il decreto ministeriale del 26 giugno 2024, n. 88. Per contro la preesistente normativa regionale che disciplinava l'accesso alla professione di guida turistica regionale (legge regionale 18 dicembre 2006, n. 20) consentiva l'accesso direttamente, attraverso il titolo di studio sommato al tirocinio e alle prestazioni in affiancamento a una guida turistica abilitata e mediante esame. Solo in quest'ultima ipotesi si prevedeva la prova abilitativa costituita dalla lingua straniera. Pertanto al momento della migrazione delle iscrizioni nell'elenco nazionale delle guide turistiche regionali già abilitate è emerso che la maggior parte delle guide turistiche era stata abilitata senza esame di accesso e pertanto, solo in pochi casi vi era l'attestazione della conoscenza linguistica.

Al fine di sopperire a questa carenza esclusivamente formale, la norma dispone di sovvenzionare le guide turistiche in argomento per il rimborso dei costi sostenuti per conseguire l'esame di certificazione linguistica, titolo necessario per l'annotazione di questa competenza nell'Elenco nazionale, di prossima promulgazione.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere derivante dalla presente norma, pari ad euro 300.000 annuo a carico del bilancio 2025, è stato calcolato considerando il potenziale numero di certificazioni rimborsabili, stimato in circa 1.000 moltiplicato per il costo tendenziale della certificazione linguistica, che ammonta a euro 300.

Comma 5. Con la presente norma si prevede l'autorizzazione di spesa pari a euro 250.000 per ciascuno degli anni 2025 e 2026, per l'esternalizzazione dell'istruttoria delle istanze per la concessione di contributi al comparto turistico, attività aggiuntiva rispetto alle concessioni di contributi per il comparto del commercio e dell'artigianato, da effettuarsi a seguito di individuazione di un soggetto qualificato selezionato con una procedura di gara. L'esito dell'attività istruttoria è comunque rimesso alla valutazione del servizio competente che provvederà ad adottare i conseguenti atti amministrativi contabili di concessione impegno e liquidazione dei contributi.

In particolare, si tratta di nuovi obblighi normativi che prevedono consistenti contributi per gli alberghi diffusi, le cui direttive sono state approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 45/91 del 27 novembre 2024, ed acquisito il parere favorevole espresso all'unanimità dalla V Commissione consiliare nella seduta dell'11 dicembre 2024.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere di cui alla presente disposizione è stato determinato a partire dallo stanziamento di euro 7.500.000 destinato alla concessione di contributi per gli alberghi diffusi, che si prevede di impegnare sulle due annualità 2025 e 2026. Si è stimato un valore medio di 12.000 euro per ciascun progetto da istruire, con un totale di circa 310 istruttorie annue. Il costo medio stimato per ogni istruttoria è di 700 euro + IVA. Ne deriva un costo complessivo per ciascun anno (2025 e 2026) pari a circa 250.000 euro.

Comma 6. A seguito di consultazione della piattaforma per la verifica degli inadempimenti ai sensi dell'art 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 una delle imprese beneficiarie del contributo concesso dal Servizio Programmazione e Finanziamenti alle imprese ai sensi della legge 949/1952 è risultata inadempiente, pertanto, la Regione Sardegna è subentrata come soggetto terzo debitore, come da atto di pignoramento del 13 novembre 2023 con cui l'Agenzia Entrate Riscossione ordina il pagamento delle somme spettanti, pari a euro 16.210,98, entro il termine di 60 giorni.

In pendenza del pignoramento, a seguito di un'ulteriore consultazione della piattaforma per le verifiche ex articolo 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 e del conseguente esito positivo, le somme sono state corrisposte alla medesima impresa beneficiaria in luogo dell'Agenzia Entrate Riscossione che ha trasmesso atto di diffida in data 11/09/2024

In data 17 dicembre 2024 è stato disposto il recupero del contributo versato a favore dell'impresa, cui ha seguito il relativo accertamento in entrata; si rende pertanto necessario autorizzare la spesa a favore di Agenzia Entrate Riscossione al fine di evitare il maggiore danno derivante dall'addebito degli interessi o delle spese di recupero per un costo complessivo di euro 16.210,98.

Relazione tecnico finanziaria

La determinazione dell'onere è stata effettuata sulla base della comunicazione dell'Agenzia delle Entrate.

Comma 7. L'amministrazione regionale considerati gli effetti positivi sull'economia della Sardegna generati dalla realizzazione di manifestazioni automobilistiche sportive organizzate dall'Automobile Club d'Italia ritiene strategico il rifinanziamento di eventi simili. In tale contesto, la presente disposizione autorizza la spesa complessiva di euro 3.100.000 per ciascun anno, destinata alla realizzazione degli eventi denominati WRC Rally Italia Sardegna, Rally Costa Smeralda Storico e Rally Golfo dell'Asinara, in considerazione delle significative ricadute sul territorio in termini di numero di spettatori raggiunti, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e incremento dei flussi turistici.

Relazione tecnico finanziaria

La stima degli oneri è stata effettuata sulla base dei costi storici di realizzazione degli eventi negli anni passati, tenendo conto della complessità organizzativa, numero delle risorse umane coinvolte e dei relativi costi medi e dai team partecipanti.

Comma 8. Antonio Gramsci è l'autore di lingua italiana più studiato e tradotto al mondo e da ciò deriva un crescente interesse nei confronti della nostra Regione da parte di un sempre maggior numero di studiosi.

Questo rinnovato interesse ha evidenziato la necessità di creare un polo permanente che attragga i ricercatori desiderosi di condurre i loro studi sull'autore, il cui pensiero, grazie alla sua natura multidisciplinare, abbraccia numerosi e diversi ambiti di ricerca. Con l'obiettivo di fornire alla comunità scientifica internazionale strumenti di ricerca, spazi di confronto e strutture dedicate alla continua evoluzione degli studi su Gramsci, il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Cagliari ha istituito il Fondo Bibliografico Internazionale "Antonio Gramsci".

La presente norma intende favorire la costituzione del "Centro di studi interdipartimentale dell'Università degli studi di Cagliari - Dipartimento di Scienze politiche e sociali", che si propone di attrarre studiosi provenienti da tutto il mondo, desiderosi di approfondire le idee del più importante pensatore della storia della Sardegna.

Relazione tecnico finanziaria

Stima dei costi associati all'implementazione dell'emendamento e distribuzione temporale:

- euro 20.000 per arredi e strumentazione della sala destinata a ospitare il Fondo - 2025
- euro 30.000 per acquisto libri - 2025
- euro 10.000 per spese di gestione - permanente
- euro 10.000 per seminari e attività formative del Fondo - permanente
- euro 20.000 per attivazione borse di ricerca e contratti di collaborazione - permanente

Comma 9. Con la presente norma si sostiene la realizzazione di un portale MLOL (MediaLibraryOnLine) personalizzato per la Regione Sardegna, al fine di garantire agli utenti di tutte le biblioteche comunali sarde l'accesso alla consultazione di una banca dati di libri, riviste, ebook e giornali provenienti anche da paesi esteri fruibile sia da web sia da dispositivi mobili.

Relazione tecnico finanziaria

La spesa di euro 150.000,00 si basa sui costi medi per la realizzazione di portali simili e tiene conto delle spese dei servizi da attivare nell'anno 2025.

Comma 10. Il progetto di studio e ricerca AI4Limba, presentato dal Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università degli Studi di Cagliari, si propone di valorizzare la lingua sar-

da attraverso l'utilizzo delle tecnologie di intelligenza artificiale (IA). L'obiettivo primario è promuovere il bilinguismo sardo-italiano tramite strumenti tecnologici che ne facilitino l'integrazione nella vita quotidiana. Il progetto si inserisce in un contesto culturale e sociale in cui la lingua sarda, un patrimonio storico e identitario della Sardegna, ha subito una progressiva riduzione d'uso. Tra i fattori che minacciano la sua conservazione figurano la globalizzazione, l'urbanizzazione e la prevalenza dell'italiano nei media e nelle comunicazioni quotidiane.

L'iniziativa è concepita per realizzare, anche attraverso una serie di prototipi dimostratori basati sull'IA e destinati a supportare l'utilizzo della lingua sarda consistenti in traduttori automatici, sistemi di riconoscimento e sintesi vocale, strumenti di analisi grammaticale e modelli linguistici. Tali prototipi saranno pensati non solo per preservare la lingua, ma anche per promuoverne l'uso in diversi settori di interesse nell'ambito regionale, come a titolo d'esempio l'istruzione, i servizi pubblici e l'industria culturale.

L'approccio multidisciplinare adottato integra competenze di linguistica, sociolinguistica, informatica e intelligenza artificiale. Tra le attività chiave previste si segnalano:

- la raccolta e il processamento di dati linguistici a partire da risorse digitali e non già esistenti (corpora testuali e registrazioni vocali) e anche create ad hoc, al fine di costruire nuovi dataset che rappresentino adeguatamente le diverse varianti del sardo e che siano annotati, cioè associati puntualmente a opportuni metadati, per consentire l'addestramento e la validazione di modelli di intelligenza artificiale
- la realizzazione di prototipi dimostratori per la traduzione automatica sardo-italiano e italiano-sardo, il riconoscimento vocale e la sintesi vocale, l'analisi grammaticale e l'interazione conversazionale tramite modelli di linguaggio, facendo uso di tecniche di IA basate anche su Large Language Models.
- la valutazione dei modelli alla base dei prototipi sviluppati, tramite test scientifici rigorosi su un insieme di campioni linguistici dedicato al fine di verificarne la loro accuratezza.

L'implementazione di sistemi basati sull'IA per la lingua sarda avrà un impatto positivo sia dal punto di vista culturale che sociale.

Relazione tecnico finanziaria

Il piano finanziario del progetto è articolato in tre lotti principali:

- Lotto A: Realizzazione di un dataset prototipale di contenuti linguistici sardi e di prototipi di modelli di traduzione, sintesi e riconoscimento vocale, ed analisi grammaticale, ivi inclusa l'analisi di fattibilità per realizzazione e gestione in produzione, con un costo stimato di 134.000 euro.
- Lotto B: Redazione di un'analisi di fattibilità dell'impatto dei sistemi in produzione e di linee guida per la massimizzazione del loro impatto, con un costo stimato di 18.000 euro.
- Lotto C: Realizzazione di un prototipo di modello linguistico sardo di grandi, con un costo stimato di 18.000 euro.

In totale, l'importo stimato per la realizzazione del progetto ammonta a circa 170.000 euro, come rappresentato nella tabella seguente:

Attività	Figura Principale	Giornate Uomo	Lotto	Costo (€)	Mese 1-3	Mese 4-6	Mese 7-9
Lotto A: Realizzazione dei Prototipi				134.000			
Selezione e annotazione dataset linguistici sardi	Linguista, Data Engineer	20	A	15.000	X		
Sviluppo prototipo traduzione sardo-italiano	Machine Learning Engineer, Linguista, Programmatore	30	A	20.000	X	X	

Attività	Figura Principale	Giornate Uomo	Lotto	Costo (€)	Mese 1-3	Mese 4-6	Mese 7-9
Sviluppo prototipo traduzione italiano-sardo	Machine Learning Engineer, Linguista, Programmatore	30	A	20.000	X	X	
Sviluppo prototipo riconoscimento vocale (sardo)	Programmatore, Machine Learning Engineer, Linguista	40	A	25.000		X	X
Sviluppo prototipo sintesi vocale (sardo)	Programmatore, Machine Learning Engineer, Linguista	40	A	25.000		X	X
Sviluppo prototipo analisi linguistica automatica	Linguista, Machine Learning Engineer, Programmatore	30	A	15.000		X	X
Testing e ottimizzazione dei modelli prototipati	Linguista, Machine Learning Engineer, Programmatore,	30	A	10.000		X	X
Redazione dell'analisi tecnica di fattibilità per rilascio in produzione	MLOps engineer	10	A	4.000			X
Totale giornate uomo Lotto A		230		134.000			
Lotto B: Linee guida e analisi di fattibilità				18.000			
Redazione analisi fattibilità impatto sul territorio dei sistemi in produzione	Analista Economico, Analista di processi	15	B	8.000			X
Redazione linee guida per massimizzazione impatto sul territorio dei sistemi in produzione	Analista di processi, Linguista, Analista Economico	15	B	10.000			X
Totale giornate uomo Lotto B		30		18.000			
Lotto C: Modello linguistico di grandi dimensioni				18.000			
Sviluppo prototipo modello linguistico di grandi dimensioni	Machine Learning Engineer, Linguista, Programmatore	40	C	12.000			X
Testing e validazione modello prototipato	Linguista, Programmatore, Machine Learning Engineer	15	C	6.000			X
Totale giornate uomo Lotto C		55		18.000			
Totale giornate uomo complessivo		315		170.000			

Comma 11. La finalità della presente norma è la salvaguardia del canto a tenore, riconosciuto come Capolavoro Immateriale dell'Umanità nel 2005 e presente nelle Liste rappresentative dei Patrimoni Culturali Immateriali nel 2008; lo studio delle sue peculiarità musicali e culturali, la diffusione e la valorizzazione in virtù della sua unicità espressiva rappresenta una delle più impor-

tanti espressioni culturali e musicali della Sardegna facente parte del più vasto e ricco patrimonio orale dell'isola.

Relazione tecnico finanziaria

L'autorizzazione di spesa pari a euro 300.000 è quantificata sulla base dei costi medi per la realizzazione del progetto comunicati da parte dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico.

Comma 12. L'articolo 21 della legge regionale n. 9 del 2023 dispone il finanziamento a favore delle associazioni e società sportive, con sede operativa in Sardegna, per la partecipazione ai campionati di serie A di volley. Il presente comma autorizza il rifinanziamento dell'intervento normativo suddetto e dispone, in deroga ai criteri contenuti nel Piano triennale dello sport, che i compensi rendicontabili di atleti e tecnici possono essere pari a euro 15.000 e rispetto al numero dei componenti la squadra tipo.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione della spesa basa sui campionati nazionali di maggior rilievo e i campionati federali nazionali e sul numero delle ASD che accedono al beneficio al fine di garantire la partecipazione ai campionati stessi, valutando i compensi per un direttore sportivo, un secondo tecnico, un fisioterapista ed uno scoutman e possono essere rendicontati tra le spese anche i canoni degli impianti sportivi per allenamenti e gare, il montaggio e smontaggio di taraflex per le gare ufficiali e le spese per il video check e il ledwall.

Comma 13. La presente norma dispone il finanziamento destinato all'organizzazione nel territorio regionale di fiere del libro e alla promozione di premi letterari nazionali e internazionali.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione della spesa in euro 300.000,00 per il triennio si basa sul costo medio sostenuto dalla Regione Sardegna per i servizi necessari all'allestimento degli stand e attività collaterali, in occasione della partecipazione a precedenti fiere nazionali.

Comma 14. L'obiettivo del finanziamento previsto dalla norma è quello di intervenire su edifici adibiti a musei, biblioteche, teatri e cinema, che si trovano in stato di degrado, e che pertanto richiedono lavori di manutenzione straordinaria e adeguamenti strutturali, al fine di ripristinarne la funzionalità totale o parziale.

Relazione tecnico finanziaria

La stima dei costi si basa sul costo medio di manutenzione e ristrutturazione degli edifici, oggetto della presente norma e sul numero degli stessi. La quantificazione di euro 11.000.000 tiene conto dei principali costi per interventi di riqualificazione funzionale. La disposizione è attuata nei limiti degli stanziamenti disponibili.

Comma 15. La norma si propone di finanziare società e associazioni di spettacolo dal vivo, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la diffusione della cultura teatrale tra i giovani. Le risorse sono destinate alla realizzazione di progetti presso le scuole di ogni ordine e grado e altri luoghi di aggregazione giovanile, sotto forma di laboratori teatrali, rappresentazioni di spettacoli, incontri con registi e attori, e partecipazione a eventi culturali. L'iniziativa vuole incentivare l'interesse per il teatro tra le nuove generazioni, favorendo il coinvolgimento diretto e l'apprendimento della cultura teatrale.

Relazione tecnico finanziaria

La stima dell'onere è stata calcolata ipotizzando per ciascun progetto un contributo pari a circa 25.000-30.000 euro, pertanto le risorse stanziare permettono di finanziare un numero di progetti pari a circa 15-20 per ciascun anno.

Art. 12

Regolazione contabile del personale in assegnazione temporanea e in riassegnazione e disposizioni in materia di contrattazione

Comma 1. Il presente comma modifica parzialmente implicitamente l'articolo 21, comma 3, della legge regionale legge regionale 21 giugno 2021, n. 10 (Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione. Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 1 del 1977, alla L.R. n. 26 del 1985, alla L.R. n. 32 del 1988, alla L.R. n. 31 del 1998, alla L.R. n. 7 del 2005, alla L.R. n. 3 del 2009 e alla L.R. n. 2 del 2016). ("Nel sistema Regione possono essere attivate procedure di riassegnazione del personale in servizio a tempo indeterminato, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, in relazione alle esigenze di copertura delle rispettive dotazioni organiche e senza incremento della spesa complessiva per il personale del sistema Regione. Al trattamento retributivo continua a provvedere l'amministrazione di provenienza; l'amministrazione di destinazione provvede a rimborsare a quella di provenienza unicamente il trattamento accessorio. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità per la gestione delle procedure di riassegnazione su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di personale. ").

Esso si inserisce, quindi, nel contesto organizzativo del Sistema Regione, costituito dalla Regione e dagli enti strumentali ed agenzie istituiti dalla stessa, e si applica solo a quegli enti di cui la Regione sostiene annualmente le spese per il personale, prevedendo che al trattamento retributivo, non solamente fisso ma complessivo, provveda interamente l'amministrazione di provenienza (la Regione o l'Ente), senza che si dia luogo a rimborsi da parte di quella di destinazione.

Tenendo conto del contesto del Sistema Regione (i cui diversi organismi che lo costituiscono, pur nella loro autonomia, anche finanziaria, perseguono, ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 13 novembre 1998 n. 31 "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione", comuni obiettivi di governo) nonché della specificità dell'istituto dell'assegnazione/riassegnazione temporanea (non corrispondente né all'ipotesi del comando né a quella del distacco), il presente articolo intende porre rimedio alle difficoltà di gestione dei rimborsi, determinate dalla normativa contabile e dai tempi lunghi richiesti dalle attività istruttorie.

Relazione tecnico finanziaria

La norma del presente comma interviene sulla rifusione degli emolumenti accessori già erogati dall'amministrazione di appartenenza (posto che il trattamento fondamentale non è soggetto a rimborso, come disposto dal citato art. 21, c. 3 della Legge regionale 21/06/2021, n. 10 "Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione. Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 1 del 1977, alla L.R. n. 26 del 1985, alla L.R. n. 32 del 1988, alla L.R. n. 31 del 1998, alla L.R. n. 7 del 2005, alla L.R. n. 3 del 2009 e alla L.R. n. 2 del 2016.", definendo la non necessità del rimborso degli emolumenti stessi, che costituisce un significativo appesantimento istruttorio, non giustificato da una effettiva esigenza, considerato che i già menzionati enti regionali ricevono un contributo di funzionamento a carico del bilancio regionale.

Comma 2. La presente disposizione trova applicazione dal 1° gennaio 2025 anche nei confronti del personale già in posizione di riassegnazione o in assegnazione temporanea a tale data. La stessa, come precisato nel comma, non opera né nei confronti degli enti regionali privi del contributo di funzionamento a carico della Regione né con riferimento al personale acquisito in assegnazione/riassegnazione per il quale sia previsto il rimborso degli oneri retributivi a carico di specifici finanziamenti statali o europei.

Relazione tecnico finanziaria

Nel comma 2, in considerazione del precedente vi è l'obiettivo di completare il processo di semplificazione già avviato con la sopra menzionata della legge regionale 21 giugno 2021, n. 10 "Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione. Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 1 del 1977, alla L.R. n. 26 del 1985, alla L.R. n. 32 del 1988, alla L.R. n. 31 del 1998, alla L.R. n. 7 del 2005, alla L.R. n. 3 del 2009 e alla L.R. n. 2 del 2016" ed è volta a raggiungere la massima efficacia ed economicità nei rapporti tra Amministrazione regionale e gli enti appartenenti al sistema Regione che usufruiscono del contributo di funzionamento.

Tale finalità è in linea anche con gli artt. 21 e 33-ter della legge regionale 13 novembre 1998 n. 31 "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione", che hanno istituito rispettivamente il ruolo unico del personale dirigente e del personale dipendente e affermano che la struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di personale provvede all'assegnazione e alla mobilità del personale tra le amministrazioni del sistema Regione per garantire l'efficienza dell'azione amministrativa.

Art. 13

Disposizioni in materia di contrattazione

Comma 1

Comma 2

Comma 3

I presenti commi intervengono in materia di contrattazione collettiva regionale ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale del 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione).

In particolare, nel comma 1, si prevede l'incremento di euro 7.000.000 a decorrere dal 2025 delle risorse previste dall'articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 17 del 2021, destinate alla riclassificazione del personale del comparto Regione-enti, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure amministrative e consentire una reale razionalizzazione dell'attività dell'amministrazione, degli enti e delle agenzie regionali.

Il comma 2 prevede, le risorse della contrattazione da destinare alla revisione e adeguamento dell'accordo per il transitto FORESTAS.

Il comma 3 riserva quota parte delle risorse destinate alla contrattazione del Corpo Forestale ad esigenze specifiche di carattere organizzativo finalizzate al miglioramento dell'efficienza del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere del comma 1 è stato quantificato considerando i maggiori oneri derivanti dalla confluenza nel comparto regionale del personale dell'Agenzia FORESTAS, avvenuta successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 22 novembre 2021. n. 17, e in previsione della prossima confluenza dell'Agenzia ARPAS.

Le risorse, di cui al comma 2, sono state quantificate, con uno stanziamento di risorse pari euro 3.000.000 annui, sulla base del numero dei dipendenti e della tipologia degli istituti contrattualmente previsti.

L'onere di cui al comma 3 è stato quantificato tenendo conto delle seguenti finalità:

1. intervenire sulla disciplina della mobilità e dei trasferimenti d'ufficio, individuando un'indennità di trasferimento rapportata alla distanza della residenza rispetto alla nuova sede. Per tale intervento si stimano risorse pari a euro 67.824, compresi gli oneri riflessi e l'IRAP, ipotizzando un numero di trasferimenti pari a dieci unità annuali;
2. modificare i limiti mensili relativi all'orario particolare 10/19 al fine di consentire l'incremento delle giornate lavorative con il predetto orario durante il periodo della campagna antincendio. Per tale finalità si stimano oneri pari a euro 383.824,74 annui, comprensivi degli oneri riflessi e dell'IRAP, ipotizzando un aumento dei 5 gg facoltativi da concordare con il dipendente, attualmente previsti dalla contrattazione integrativa, portandolo a 8 giorni, prevedendo in questo modo l'orario particolare 10/19 durante la campagna antincendio per un totale di 15 giorni;

	incremento orari particolari 10/19				
spesa liquidazione ore 25% effettuate nel 2023 con limite a 12 orari particolari al mese	spesa 2023 con oneri con limite a 12 orari particolari al mese	Riproporzionamento spesa da 12 a 15 turni mensili	Riproporzionamento con oneri	Incremento spesa	Con oneri
1.086.552,70	1.535.298,96	1.358.190,87	1.919.123,70	271.638,17	383.824,74

3. prevedere la revisione dell'istituto della reperibilità al fine di estendere tale istituto all'intera annualità e non solo al periodo della campagna antiincendio. A tal fine si stimano risorse necessarie pari a euro 448.277,36 annui, comprensivi degli oneri riflessi e dell'IRAP, ipotizzando di portare i 10 giorni programmabili al mese in campagna antincendio ai restanti mesi dell'anno

incremento a 10 limiti reperibilità al di fuori dei casi previsti dall'art. 26 del ccrl				
Numero turni rep (media 19 ore)	Numero di turni interessato dal riproporzionamento, nel limite attuale di 6, al netto dei turni effettuati per campagna antincendio e per allerta meteo	Riproporzionamento turni da 6 a 10 per il periodo al di fuori della campagna antincendio e dei casi di allerta meteo	Incremento spesa a seguito del riproporzionamento	Incremento spesa a seguito del riproporzionamento con oneri
80.119	32.705	54.509	317.252,20	448.277,36

4. incrementare il numero dei buoni pasto attribuibili al personale del C.F.V.A. impiegato in attività continuative nelle sale operative, nelle basi antincendio e nei Centri operativi durante il periodo della campagna antincendio che non beneficia del servizio mensa di cui all'articolo 5, comma 12, della legge regionale n. 17 del 2021. Per tale finalità si stima un fabbisogno di euro 30.275,00 annui, ipotizzando un incremento di n. 4325 buoni pasto, quantificazione che corrisponde al numero di buoni non attribuiti a seguito del raggiungimento del limite attuale di 130 annui.

Comma 4. La legge regionale del 21 novembre 2024, n. 18, all'articolo 11, comma 2, ha disposto che la Giunta regionale conferisca specifici indirizzi al CORAN al fine di definire un'indennità in favore dei funzionari regionali addetti al coordinamento delle funzioni dell'Ufficio di Segreteria della Giunta regionale. La presente disposizione, al fine di attuare la norma succitata autorizza la spesa di euro 95.000.

Relazione tecnico finanziaria

La quantificazione degli oneri, comprensiva degli oneri accessori, è stata effettuata ipotizzando, per due unità di personale, l'assegnazione dell'indennità dell'importo massimo corrispondente a 100 ore mensili di prestazione di lavoro straordinario per un funzionario categoria D7.

Comma 5. Con l'articolo 12-bis, comma 1, della legge regionale n. 26 del 1985, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 4 agosto 2011, n. 16, è stata istituita la Scuola regionale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale per la formazione, la specializzazione e l'arricchimento professionale del personale. Con deliberazione n. 34/10 del 24 ottobre 2023 la Giunta Regionale ha stabilito la sede temporanea della suddetta scuola presso i locali di Sardegna Ricerche a Pula. Il personale del CFVA è dislocato sull'intero territorio regionale; pertanto al fine di

raggiungere le sedi dei corsi (che possono essere individuate sia a livello provinciale, in caso di corsi replicabili in più sedi, o a livello centrale, presso la Scuola forestale) è soggetto ad inevitabili spostamenti, in regime di "missione", cui si aggiunge il costo del pasto. Un servizio di catering prevede generalmente costi inferiori per singolo pasto, rispetto alla quota rimborsabile in regime di missione a ogni dipendente.

La presente disposizione prevede di fornire il servizio mensa durante i corsi di formazione con la duplice finalità di ridurre i costi e il tempo della pausa per il pranzo, consentendo la ripresa delle lezioni in tempi brevi e il rientro del personale alla propria sede nella medesima giornata, senza dover ricorrere all'istituto dello straordinario.

Relazione tecnico finanziaria

Si stima un costo di euro 8.000 annuo sulla base del numero di giornate formative e di dipendenti impegnati nei corsi di formazione.

Art. 14

Copertura finanziaria

Comma 1. La norma definisce la copertura delle spese derivanti dall'applicazione della presente legge nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2025, 2026 e 2027 e in quelle corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi nel rispetto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e delle norme e principi contabili che regolano le modalità di copertura delle spese.

Art. 15

Entrata in vigore

Comma 1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul BURAS (Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna) con effetti finanziari dal 1° gennaio 2025.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Disposizioni in materia finanziaria e contabile

1. Ai fini dell'attuazione dei programmi cofinanziati con risorse europee e statali sia a gestione diretta che concorrente, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione bilancio, credito e assetto del territorio, ripartisce gli stanziamenti tra le linee di intervento di cui alla programmazione europea e statale secondo i relativi cronoprogrammi di realizzazione della spesa (missione 01 - programma 12 - titolo 1 e 2).

2. Le autorizzazioni legislative di spesa per le quali si dispone un rifinanziamento, una riduzione o una rimodulazione ai sensi delle lettere b), c) e d) del terzo capoverso del punto 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)), sono determinate, per gli anni 2025-2027, nella misura indicata nelle allegato e corrispondenti tabelle A, B e C.

Art. 2

Disposizioni in materia di sanità, politiche sociali

1. Nel quadro di quanto disposto dall'articolo 56 della legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie), e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato, a decorrere dall'anno 2025, l'incremento di euro 7.500.000 del fondo sanitario regionale al fine di integrare i tetti di spesa per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privati accreditati. La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sanità, definisce la ripartizione delle risorse tra le due macroaree. È, inoltre, autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 5.000.000 per un programma di abbattimento delle liste di attesa attraverso l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale.

riale e ospedaliera da privati accreditati (missione 13 - programma 01 - titolo 1).

2. È autorizzata, a decorrere dall'anno 2025, l'ulteriore spesa di euro 3.000.000 a favore dell'Azienda regionale per la salute (ARES), destinata al finanziamento dell'accordo integrativo regionale per la medicina generale (missione 13 - programma 03 - titolo 1).

3. Il comma 15, dell'articolo 5 della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), è sostituito dal seguente: "15. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 13.850.000 e di euro 17.200.000 per ciascuno degli anni dal 2026 al 2032 per servizio di elisoccorso regionale (missione 13 - programma 03 - titolo 1)".

4. Le economie derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 24, della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17 (Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2023 (Legge di stabilità 2023), variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie), e successive modifiche ed integrazioni, permangono nella disponibilità della Azienda sanitaria del Sulcis Iglesiente per essere destinate alle medesime finalità (missione 13 - programma 01 - titolo 1).

5. Le economie di spesa registrate per l'anno 2023 sull'autorizzazione di spesa di cui alla legge regionale 31 luglio 2019, n. 12 (Prima variazione di bilancio per l'avvio delle attività del "Mater Olbia") relative all'attività del Mater Olbia, sono riversate nel bilancio della Regione per essere destinate ad integrare il finanziamento della spesa sanitaria corrente (missione 13 - programma 01 - titolo 1).

6. Nel comma 25 dell'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 2023 il periodo da "partorienti" a "Servizio sanitario regionale" è così sostituito: "partorienti, nel 2024 e negli anni successivi, residenti nelle zone del territorio della Regione con particolare riguardo alle isole minori, che, per mancanza di un punto nascita raggiungibile entro le tempistiche previste dalla normativa applicabile, partoriscono in un altro punto nascita del Servizio sanitario regionale".

7. La dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 34 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2

(Legge finanziaria 2007), e successive modifiche ed integrazioni, è determinato in complessivi euro 978.270.000, in ragione di euro 326.090.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027. Il Fondo per la non autosufficienza, da integrarsi con la quota delle risorse assegnate dal Fondo nazionale per la non autosufficienza e altri rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza, è destinato all'attuazione dei seguenti interventi:

- a) programmi rivolti alle persone non autosufficienti e con disabilità gravissime "Ritornare a casa PLUS" di potenziamento dell'assistenza domiciliare;
- b) programmi rivolti a favore di persone con grave disabilità, compresi gli interventi previsti dalla legge 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla L. 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave), il programma di vita indipendente e gli interventi di potenziamento dell'assistenza domiciliare, fatta eccezione per quelli già finanziati attraverso il fondo unico di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007;
- c) programmi rivolti alle persone non autosufficienti complementari alla domiciliarità (azioni di integrazione socio-sanitaria) quali il rimborso degli oneri sociali per gli inserimenti in strutture sociosanitarie incluso il ricollocamento di cui all'articolo 6, comma 25, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2002);
- d) programmi rivolti a persone affette da particolari patologie;
- e) programmi di sport e riabilitazione a favore di persone non autosufficienti o con necessità di inserimento in contesti sociali.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali, definisce le linee di indirizzo pluriennali per la programmazione e gestione degli interventi per la non autosufficienza, le modalità e i criteri di riparto delle risorse, che costituiscono titolo per l'esigibilità dell'obbligazione, e individua gli strumenti di valutazione multidimensionale finalizzati alla definizione del progetto personalizzato. Le linee di programmazione e indirizzo regionali sono delineate in coerenza con i principi, criteri e modalità di erogazione delle risorse definiti nelle missioni 5 e 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), relative all'integrazione tra sociale e sanitario, e nel Piano nazionale della non au-

tosufficienza, per il graduale raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) di erogazione e dei LEPS di processo, individuano negli ambiti territoriali la sede necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS e promuovono il graduale passaggio dai trasferimenti monetari all'erogazione di servizi diretti o indiretti. La Regione verifica annualmente l'utilizzo delle somme assegnate e qualora, in sede di monitoraggio, siano accertate economie di spesa rispetto alle assegnazioni della terza annualità precedente, le stesse sono riversate nel bilancio della Regione. Le economie sui diversi programmi di spesa possono essere riassegnate a favore degli enti locali anche per gli altri programmi della non autosufficienza.

8. Una quota pari a euro 36.600.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, delle risorse di cui al comma 7 è destinata al potenziamento dell'assistenza sociale domiciliare con particolare riferimento alle persone affette da demenza. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri per la gestione dei finanziamenti nell'ambito del programma regionale "Ritornare a casa PLUS".

9. Gli interventi finanziati dal Fondo regionale per la non autosufficienza concorrono all'attuazione del progetto di vita di cui al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato). Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia sanitaria, vengono definiti gli indirizzi per la programmazione unitaria dei procedimenti e delle risorse del Fondo regionale in capo agli enti gestori degli ambiti territoriali (PLUS) che, in raccordo con i comuni dell'ambito, gestiscono il procedimento per la formazione del progetto di vita. Ai fini della sperimentazione di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 62 del 2024 il procedimento per la formazione del progetto di vita, da concludersi entro centoventi giorni dalla presentazione dell'istanza da parte della persona con disabilità, è definito negli accordi interistituzionali di collaborazione organizzativa e professionale stipulati tra l'ente gestore dell'ambito territoriale sociale e le aziende sanitarie locali.

10. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 23.000.000, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 8, della legge regionale 25 febbraio 2021, n. 4 (Legge di stabilità 2021), e successive modifiche ed integrazioni, da destinare al Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona. Le risorse del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona, per la parte destinata agli ambiti PLUS, ricadono nella fattispecie di cui all'articolo 10, comma 3, lettera a) del decreto legislativo n. 118 del 2011. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di sanità, è stabilita la ripartizione tra la gestione associata dei servizi alla persona e il funzionamento e l'organizzazione degli uffici di piano (missione 12 - programma 07 - titolo 1).

11. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 200.000, destinata al funzionamento e al potenziamento delle attività dei Centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, così come indicati all'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, successivamente modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

12. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 130.000 in favore degli enti locali, destinata al rimborso delle spese sostenute per le finalità di cui all'articolo 20 della legge regionale 15 gennaio 1991, n. 7 (L'emigrazione) e comunicate dai medesimi al 31 dicembre 2021 (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

13. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 23.000.000 per la costituzione di un fondo destinato all'integrazione delle rette, per le finalità di cui all'articolo 42, comma 2, della legge regionale 23 dicembre 2005 n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali)). Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di politiche sociali, sono definite le modalità e i criteri di attuazione della presente disposizione (mis-

sione 12 - programma 07 - titolo 1).

14. È autorizzata la spesa complessiva di euro 6.600.000, di cui euro 600.000 per l'anno 2025, euro 2.000.000 per l'anno 2026 ed euro 4.000.000 per l'anno 2027, per interventi di messa in sicurezza, manutenzione, restauro, risanamento conservativo, adeguamento strutturale, messa a norma, riqualificazione e ristrutturazione, per il recupero strutturale e funzionale dello stabile adibito a sede principale dell'Istituto dei Ciechi della Sardegna "Maurizio Falqui" ASP (missione 12 - programma 02 - titolo 2).

15. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 20.000, a favore del Comune di Settimo San Pietro, al fine di garantire la sorveglianza continua del Centro servizi per il superamento dell'handicap e dello svantaggio sociale "SuperHando" (missione 12 - programma 02 - titolo 1).

16. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 120.000 destinata all'assunzione degli assistenti sociali nei punti di accesso unitario dei servizi sanitari ospedalieri (PASS) delle aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie (missione 12 - programma 02 - titolo 1).

17. Nell'ambito dei programmi rivolti a persone affette da particolari patologie, al fine di favorire l'implementazione di percorsi di attività fisica adattata, è autorizzata la spesa di euro 300.000, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, quale trasferimento alle aziende socio-sanitarie locali per l'acquisizione di personale nell'ambito dei progetti di sperimentazione demotica per l'attività fisica adattata (missione 12 - programma 02 - titolo 1).

Art. 3

Disposizioni in materia di istruzione e ricerca

1 È autorizzata, per gli anni 2026 e 2027, l'ulteriore spesa di euro 1.500.000, di cui euro 500.000 a favore dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Sassari, per far fronte ai maggiori oneri relativi agli adeguamenti contrattuali dei servizi, ed euro 1.000.000 a favore dell'ERSU di Cagliari per far fronte ai maggiori oneri relativi agli adeguamenti contrattuali dei servizi e per garantire il funzionamento di stabili ristrutturati deputati a strutture abitative per gli studenti (missione 04

- programma 04 - titolo 1).

2. Al fine di incentivare la formazione e qualificazione professionale di figure di educatore professionale socio-pedagogico e il conseguimento delle specializzazioni per le attività di sostegno, è autorizzata l'ulteriore spesa di euro 1.750.000 per ciascuno degli anni 2025 e 2026, e di euro 2.100.000 per l'anno 2027 a favore delle Università degli studi di Cagliari e di Sassari, di cui euro 400.000, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, e 750.000 per l'anno 2027, per l'attivazione di ulteriori corsi finalizzati alla formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità previste dall'articolo 6, comma 24, della legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20 (Quarta variazione al bilancio 2019-2021 e disposizioni varie) ed euro 1.350.000, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, quale quota di cofinanziamento della tassa di iscrizione degli studenti ammessi a partecipare ai corsi di formazione e qualificazione professionale di figure specializzate nelle attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di istruzione, definisce i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse (missione 04 - programma 04 - titolo 1).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 500.000 a favore dell'Università degli studi di Cagliari destinata all'attivazione dei cicli di Dottorato di ricerca di interesse Nazionale (XLI, XLII, XLIII ciclo), per il finanziamento di borse di dottorato triennali e attività amministrative correlate (missione 04 - programma 04 - titolo 1).

4. Il fondo denominato "Interventi regionali per l'Università" di cui all'articolo 3 della legge regionale 8 luglio 1996, n. 26 (Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna) è incrementato di euro 17.000.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 (missione 04 - programma 04 - titolo 1).

5. È autorizzata la somma di euro 361.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, per il funzionamento del corso di laurea in ingegneria navale dell'Università di Cagliari, già attivato presso la sede decentrata di Olbia, con l'articolo 16, comma 23, della legge regionale 18 settembre 2024, n. 13 (Assestamento di bilancio 2024-2026 e variazioni di bilancio in

base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio). Una quota pari a euro 250.000, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, è destinata al Consorzio Polo UniOlbia, quale contributo straordinario per servizi di supporto amministrativo, organizzativo, logistico, promozionale e di assistenza alla didattica. Tali risorse sono da considerarsi aggiuntive alle risorse ordinarie di cui all'articolo 9, commi 8 e 9, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)). Ai fini del finanziamento dei punti organico necessari alle attività di reclutamento del personale docente e ricercatore indispensabile all'attivazione del corso di laurea in ingegneria navale, è autorizzata, a decorrere dal 2025 e per ciascuno degli anni fino al 2041, la spesa di euro 720.000 a favore dell'Università degli studi di Cagliari. Le risorse assegnate sono mantenute nella loro disponibilità fino al loro completo utilizzo per le medesime finalità e comunque non oltre il 2042, con conseguente proroga della durata delle convenzioni (missione 04 - programma 04 - titolo 1).

6. Una quota pari a euro 370.000, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, dell'autorizzazione di spesa destinata al corso di laurea infermieristica istituito dall'Università degli studi di Sassari presso la sede decentrata di Olbia, di cui all'articolo 1, comma 3, Tabella D della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), è destinata al Consorzio Polo UniOlbia, quale contributo straordinario per servizi di supporto amministrativo, organizzativo, logistico, promozionale e di assistenza alla didattica. Tali risorse sono da considerarsi aggiuntive alle risorse ordinarie di cui all'articolo 9, commi 8 e 9, della legge regionale n. 5 del 2016 (missione 04 - programma 04 - titolo 1).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 500.000 a favore dell'Automobile Club d'Italia per l'organizzazione e la realizzazione del programma denominato "AGI Sardegna Academy". Una quota pari a euro 200.000 dell'autorizzazione prevista per l'anno 2025 è destinata alle spese di investimento (missione 06 - programma 01 - titolo 2). A decorrere dall'anno 2028 si provvede nei limiti degli stanziamenti dei singoli bilanci regionali a ciò destinati per le

medesime finalità (missione 06 - programma 01 - titolo 1).

Art. 4

Disposizioni in materia di agricoltura

1. È autorizzata la spesa di euro 7.000.000, a favore dei Consorzi di bonifica della Sardegna, di cui euro 2.000.000 per ciascuna delle annualità 2025 e 2026 ed euro 3.000.000 per l'annualità 2027, per far fronte ad interventi del piano regionale di bonifica e riordino fondiario di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 6 (Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica), finalizzati ad un più efficiente utilizzo della risorsa idrica (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

2. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 1.000.000 quale contributo straordinario a favore dei consorzi di bonifica, per le finalità di cui all'articolo 31, comma 3, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5 (Abbattimento dei costi di funzionamento), a valere sulle risorse stanziare in conto della missione 16 - programma 01 - titolo 1. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono definite le direttive, le modalità e i criteri di ripartizione delle risorse (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

3. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 2.000.000, a favore dell'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE), per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria di strade rurali, di strade vicinali o classificabili come vicinali, di laghetti collinari e acquedotti rurali destinati a comuni, unioni e associazioni di comuni. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, sono individuati gli interventi sulla base delle esigenze manifestate dagli enti e sono emanate apposite direttive di attuazione (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

4. È autorizzata la spesa complessiva di euro 600.000, di cui euro 400.000 per l'anno 2025 e euro 100.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027, a favore dell'Agenzia LAORE, destinata alla realizzazione di azioni volte all'istituzione delle Comunità di tutela e Comunità del cibo nel territorio regionale (missione 16 -

programma 01 - titolo 1).

5. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 50.000, per l'anno 2026, di euro 200.000 e, per l'anno 2027, di euro 100.000, a favore dell'Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS), per l'attuazione di interventi sperimentali in acquacoltura e di monitoraggio ambientale in aree marine costiere e lagunari (missione 16 - programma 02 - titolo 1). È, altresì, autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 150.000, destinata all'acquisto di mezzi e attrezzature (missione 16 - programma 02 - titolo 2).

6. È autorizzata la spesa di euro 60.000 per ciascuna delle annualità 2025, 2026 e 2027, a favore dell'Agenzia regionale AGRIS per attività di monitoraggio sulla piccola pesca e sviluppo di un modello di gestione integrato in Sardegna (missione 16 - programma 02 - titolo 1).

7. Al fine di dare immediato avvio alle attività di ricerca e monitoraggio scientifico sulla risorsa corallo rosso (*Corallium rubrum*) e sulla specie aliena invasiva granchio blu (*Callinectes sapidus*) realizzati ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 5 luglio 1979, n. 59 (Regolamentazione della pesca del corallo) e dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 17 del 2023, i contributi già concessi nelle annualità 2023 e 2024 saranno erogati a favore delle Università degli studi di Cagliari e Sassari, a titolo di anticipazione, secondo le seguenti modalità:

- a) euro 100.000 a seguito dell'approvazione del Piano operativo e del relativo cronoprogramma;
- b) euro 80.000 a seguito dell'approvazione della relazione scientifica intermedia e della rendicontazione dell'80 per cento dell'importo erogato di cui al punto a);
- c) saldo a seguito dell'approvazione della relazione scientifica conclusiva e alla rendicontazione dell'intero contributo concesso.

8. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 50.000, a favore dell'Agenzia LAORE, per la realizzazione di un software a favore delle aziende agricole a supporto della compilazione della modulistica predisposta in ottemperanza agli obblighi della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, e alla normativa nazio-

nale e regionale in materia di gestione dei reflui zootecnici e assimilati (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

9. È autorizzata, la spesa di euro 1.000.000, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, per la realizzazione, la gestione e il mantenimento del Sistema informativo agricolo regionale (SIAR Sardegna). Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono stabilite le direttive per l'attuazione dell'intervento (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

10. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 500.000 a favore dell'Agenzia LAORE, destinata ad interventi di sostegno e promozione della realizzazione di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono definite le modalità di attuazione della presente disposizione (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

11. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, la spesa di euro 1.000.000 a favore dell'Agenzia LAORE, destinata alla promozione e valorizzazione della filiera della carne, da realizzarsi attraverso la concessione di contributi alle imprese operanti nel comparto agro-alimentare e aventi sede nel territorio regionale, e il finanziamento di investimenti diretti a favorire la continuità dell'offerta, a migliorare la logistica delle aziende, nonché la commercializzazione, concentrazione e la conservazione dei prodotti. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono individuate le categorie dei beneficiari, i massimali e i criteri degli investimenti ammessi (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

12. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 1.500.000 e, per l'anno 2026, di euro 1.000.000, quale trasferimento in favore dell'Agenzia LAORE, per un programma di interventi in aree rurali attuati dai comuni, finalizzati al recupero di reti idriche in disuso di proprietà comunale, con l'obiettivo di un miglioramento delle condizioni delle imprese agricole e dell'ambiente rurale. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, sono individuati gli interventi sulla base delle esigenze manifestate dagli enti e sono emanate apposite direttive di attuazione

(missione 16 - programma 01- titolo 2).

13. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, la spesa di euro 1.000.000, a favore dell'Agenzia LAORE, per la concessione di aiuti a favore delle aziende agricole attive nella produzione agricola primaria, destinati alla realizzazione di nuovi impianti arborei frutticoli. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono definite le modalità di attuazione della presente disposizione nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

14. È autorizzata la spesa complessiva di euro 5.000.000, di cui euro 3.000.000 per l'anno 2025, euro 1.000.000 per l'anno 2026 e euro 1.000.000 per l'anno 2027, a favore dell'Agenzia LAORE, per la concessione di aiuti a favore delle aziende agricole attive nella produzione agricola primaria e finalizzati alla ristrutturazione, risanamento conservativo e recupero funzionale degli edifici, manufatti e fabbricati rurali presenti nelle aziende al fine di migliorare l'architettura e il paesaggio rurale e favorire la diffusione del turismo esperienziale con ospitalità diffusa (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

15. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 300.000 a favore del Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi di Sassari, per la realizzazione di un progetto di ricerca e sviluppo sperimentale concernente il trattamento di biomasse vegetali provenienti dalla pulizia del sottobosco delle sugherete per la produzione di prodotti alimentari e nutraceutici con l'utilizzo di materiali di risulta e di fine ciclo come supplemento alimentare animale e ammendante organico dei suoli e con riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG). Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono definite le direttive e le modalità di attribuzione delle risorse finanziarie (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

16. È autorizzata, per l'anno 2025, la complessiva spesa di euro 33.000 a favore dell'Agenzia LAORE, di cui euro 20.000 destinati all'organizzazione del "Forum regionale sull'agricoltura della Sardegna 2025" e euro 13.000 destinati all'organizzazione di un convegno sullo sviluppo sostenibile dell'olivicoltura

sarda (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

17. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 11.800.000 destinata a garantire il completamento degli interventi delle misure del Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) dell'annualità 2023 del PSR Sardegna 2014-2022 e del CSR 2023/2027 - Organismo pagatore regionale ARGEA (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

18. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse comunitarie, l'Autorità di gestione del programma di sviluppo rurale 2014-2022, è autorizzata a ridurre la quota di cofinanziamento nazionale del programma 2014-2022, fino a concorrenza dei tassi massimi di partecipazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di cui all'articolo 59, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio. Le risorse rinvenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale restano assegnate, quali stanziamenti aggiuntivi (top up e/o aiuti di stato puri), al programma di sviluppo rurale 2014-2022.

19. Le risorse aggiuntive di cui al comma 18, non ancora erogate al termine del periodo di programmazione 2014-2022, sono destinate alla liquidazione degli impegni residui di spesa assunti nel corso della suddetta programmazione. Fermo restando quanto previsto al precedente periodo, le risorse di cui al presente comma che, a norma dell'articolo 155 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, risultano ammissibili al periodo di validità della programmazione 2023-2027 sono riallocate, come stanziamenti aggiuntivi, nel piano strategico della PAC/CSR 2023-2027.

20. Le risorse regionali assegnate al PSR 2014-2022 a titolo di top up per le misure 4, 5, 6, 10 e 19, non ancora erogate al termine

del periodo di programmazione 2014-2022, sono riallocate come stanziamenti aggiuntivi nel piano strategico della PAC/CSR 2023-2027.

Art. 5

Disposizioni in materia di lavoro

1. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 1.284.486,74 al fine di far fronte agli oneri derivanti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 61/30 del 18 dicembre 2018 (Piano per i lavoratori del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, leggi regionali n. 34/2016 e n. 18/2017. Definizione del piano di ricollocazione dei lavoratori a tempo determinato) e di procedere, in attuazione del verbale di accordo (repertorio n. 597 del 11 febbraio 2019), alla corresponsione dell'indennità "una tantum" per differito reinserimento dei lavoratori del bacino ex ATI-IFRAS, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 22 dicembre 2016, n. 34 (Modifica della legge regionale 30 novembre 2016, n. 30, per lo svolgimento temporaneo delle attività di cui alla convenzione RAS-ATI IFRAS, nelle more della procedura di scelta dell'aggiudicatario del nuovo Piano per i lavoratori del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna) come integrata dalla legge regionale 3 agosto 2017, n. 18 (Disposizioni finanziarie e prima variazione al bilancio 2017-2019. Modifica alla legge regionale n. 5 del 2017, alla legge regionale n. 6 del 2017, alla legge regionale n. 32 del 2016 e alla legge regionale n. 12 del 2007), inerenti al piano per i lavoratori del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, con esclusivo riferimento a coloro i quali non hanno optato per l'esodo incentivato e che possedevano i requisiti per la NASPI al momento dell'approvazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale (missione 09 - programma 02 - titolo 1).

2. È autorizzata, per gli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 250.000, per la realizzazione di un servizio volto alla realizzazione del nuovo sito Sardegna Immigrazione e per l'evoluzione del sito Sardegna Mondo (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

3. L'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL) è autorizzata, ad utilizzare le economie relative alle programmazioni effettuate ai sensi all'articolo 8, comma 4, lettera a), della legge regionale 23 luglio 2020,

n. 22 (Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19), come modificato dall'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 15 dicembre 2020, n. 30 (Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio), a rimborsare ai comuni le somme anticipate per il costo del personale, nelle annualità 2023, 2024 e 2025 fino al collocamento in quiescenza dei lavoratori interessati. Le somme rimborsate devono essere rendicontate dai beneficiari secondo le modalità di attuazione stabilite negli accordi procedurali sottoscritti con l'Agenza ASPAL.

4. Al fine di proseguire gli interventi di politica attiva del lavoro è autorizzata, per gli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 990.000 in favore dell'Agenzia ASPAL, per le finalità e con le modalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 26 giugno 2019, n. 9 (Misure a favore di lavoratori destinatari di misure di licenziamento collettivo. Modifiche alla legge regionale n. 48 del 2018 - Legge di stabilità 2019), da trasferire ai comuni già beneficiari della medesima misura (missione 15 - programma 03 - titolo 1) in favore dei lavoratori dell'Area Industriale di Portovesme. La Regione è autorizzata a finanziare un programma pluriennale di stabilizzazione per la valorizzazione della professionalità acquisita e a incentivare l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori impiegati con contratti a termine dagli enti partecipanti ai progetti di cui al presente comma. Nei confronti dei lavoratori di cui al presente comma, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 11, commi da 1 a 3, della legge regionale n. 17 del 2021.

5. È autorizzata la spesa complessiva di euro 25.000.000, di cui euro 5.000.000 per l'anno 2025 e di euro 10.000.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027, per il finanziamento di un progetto sperimentale finalizzato all'attivazione di appositi progetti occupazionali per disoccupate e disoccupati laureati e diplomati da attivarsi nei comuni e loro forme associative, relativamente ad azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico (missione 15 - programma 03 - titolo 1).

6. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 300.000 per l'attuazione di iniziative volte a promuovere la cultura dell'imprenditorialità, della sostenibilità, dell'innovazione e del fare, attraverso nuovi modelli di apprendimento, tali da ridurre il divario tra il mondo accademico e quello dell'innovazione. Tali iniziative sono attuate con il coinvolgimento delle Università degli studi di Cagliari e Sassari, attraverso il progetto Contamination Lab (missione 15 - programma 03 - titolo 1).

7. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 2.000.000 come fondo emergenziale per l'attuazione di interventi in favore di lavoratori provenienti da situazioni di crisi occupazionali, individuati attraverso specifici accordi con le parti sociali (missione 15 - programma 03 - titolo 1).

Art. 6

Disposizioni in materia di enti locali e urbanistica

1. Il fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007, e successive modifiche ed integrazioni, è determinato in euro 553.706.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 (missione 18 - programma 01 - titolo 1; missione 09 - programma 01 - titolo 1). Il fondo è ripartito in:

- a) euro 484.705.000, a favore dei comuni (missione 18 - programma 01 - titolo 1);
- b) euro 65.566.000 a favore degli enti individuati dall'articolo 16 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), (missione 18 - programma 01 - titolo 1);
- c) euro 835.000 per le finalità di cui alla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali), (missione 18 - programma 01 - titolo 1);
- d) euro 600.000, a favore della Provincia di Nuoro, per il funzionamento del museo MAN (missione 18 - programma 01 - titolo 1);
- e) euro 600.000 per gli studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica di cui alla legge regionale 15 dicembre 2014,

- n. 33 (Norma di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo), (missione 09 - programma 01 - titolo 1);
- f) euro 1.400.000, a favore della Città metropolitana di Cagliari, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 23, della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 32 (Variazioni del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni e disposizioni varie), (missione 18 - programma 01 - titolo 1).

2. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 300.000, per l'aggiornamento e la formazione del personale degli enti locali (missione 18 - programma 01 - titolo 1).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 200.000, per l'implementazione di un sistema informativo per la gestione delle concessioni balneari (missione 01 - programma 05 - titolo 2).

4. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 50.000, per le spese di gestione relative all'esercizio delle funzioni sul demanio marittimo e per la progettazione e studi finalizzati all'adeguamento delle linee guida dei Piani di utilizzo dei litorali (PUL), (missione 01 - programma 05 - titolo 1).

5. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 250.000 e, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, di euro 2.500.000, per l'attività di realizzazione e sviluppo del Sistema informativo del patrimonio immobiliare della Regione (missione 01 - programma 05 - titolo 2).

6. L'articolo 3 della legge regionale 25 agosto 1972, n. 28 (Erogazione di contributi alle associazioni di amministratori locali), è così sostituito:

"I contributi sono erogati dall'assessorato regionale competente in materia di enti locali con i criteri e le modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare che esprime il proprio parere entro quindici giorni dal ricevimento della proposta, trascorsi i quali il parere si intende favorevole.".

7. È autorizzata, per ciascuno degli

anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 15.000, per le spese di funzionamento del tavolo di concertazione delle servitù militari, di comitati, commissioni ed altri consessi operanti presso l'amministrazione regionale (missione 01 - programma 05 - titolo 1).

8. È istituito il fondo regionale per gli enti totalmente o parzialmente montani di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 991 (Provvedimenti in favore dei territori montani), con una dotazione di euro 2.000.000, per ciascuno degli anni 2025 e 2026 (missione 09 - programma 05 - titolo 2).

9. A valere sulle risorse autorizzate per l'anno 2025 in conto della missione 01 - programma 05 - titolo 1, è autorizzata la concessione di un contributo straordinario a favore del Comune di Sant'Antioco, pari a euro 50.000, quale rimborso delle spese di manutenzione e gestione ordinaria del porto di Sant'Antioco sostenute dal medesimo ente locale nelle annualità 2020-2024.

10. Per l'aggiornamento del piano paesaggistico regionale, nonché la sua estensione all'intero territorio regionale, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa complessiva di euro 600.000, di cui:

- a) euro 50.000, per incarichi professionali (missione 08 - programma 01 - titolo 1);
- b) euro 150.000, per consulenze e comitato scientifico (missione 08 - programma 01 - titolo 1);
- c) euro 200.000, per accordi con università e enti locali (missione 08 - programma 01 - titolo 1);
- d) euro 200.000, per l'acquisto di hardware (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

11. Nelle more del completamento del processo di riordino delle province e città metropolitane, le funzioni in materia di paesaggio di cui all'articolo 3 della legge regionale 12 agosto 1998, n. 28 (Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica trasferite alla Regione autonoma della Sardegna con l'art. 6 del D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, e delegate con l'art. 57 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348), sono esercitate dai comuni o loro forme associative, secondo quanto prescritto dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e successive modifiche ed integrazioni. A tal fine, è au-

torizzata, per l'esercizio finanziario 2025, la spesa di euro 2.000.000 e, per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027, la spesa di euro 4.000.000, a favore dei comuni che esercitano le funzioni delegate ai sensi del suddetto articolo 3 della legge regionale n. 28 del 1998 (missione 08 - programma 01 - titolo 1).

12. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 150.000, per la costituzione, aggiornamento ed implementazione del Geo Data Base dei beni archeologici e storico culturali (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

13. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 270.000 per studi e servizi connessi al sistema infrastrutturale e territoriale in materia di aree idonee, di cui:

- a) euro 25.000, per ciascuno degli esercizi 2025, 2026, 2027 per prestazioni professionali e specialistiche (missione 09 - programma 09 - titolo 1);
- b) euro 25.000, per ciascuno degli esercizi 2025, 2026, 2027, per consulenze (missione 09 - programma 09 - titolo 1);
- c) euro 40.000, per ciascuno degli esercizi 2025, 2026, 2027, per servizi informatici (missione 09 - programma 09 - titolo 1).

14. È autorizzata, per gli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa complessiva di euro 6.060.000, in ragione di euro 60.000 per l'anno 2025, euro 2.500.000 per l'anno 2026, e euro 3.500.000 per l'anno 2027 al fine di realizzare la nuova infrastruttura "Sistema informativo regionale e l'infrastruttura dei dati territoriali" (SITR-IDT), previo consolidamento e manutenzione dell'attuale sistema (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

15. Al fine di rafforzare i livelli di sicurezza cibernetica, prevenire potenziali rischi e vulnerabilità per la continuità dei servizi pubblici e garantire una risposta efficace alle minacce informatiche in linea con le previsioni del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138, (Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148), è autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 1.000.000 per la concessione di contributi agli enti locali finalizzati all'analisi e valutazione dei

propri sistemi informatici e alla realizzazione di primi interventi di sicurezza cibernetica. La Giunta regionale provvede, con proprio atto, alla programmazione delle risorse e all'identificazione dei criteri di ripartizione (missione 01 - programma 08 - titolo 2).

Art. 7

Disposizioni in materia di lavori pubblici e sistema idrico

1. Per la realizzazione di un piano di investimenti di interesse urbano, locale e regionale, è autorizzata la spesa complessiva di euro 30.000.000, per l'anno 2025, euro 25.000.000, per l'anno 2026 e euro 33.000.000, per l'anno 2027, di cui:

- a) euro 4.000.000 per l'anno 2025, euro 3.000.000 per l'anno 2026 e euro 7.000.000 per l'anno 2027, per la messa in sicurezza di ponti, viadotti e opere d'arte minori lungo la viabilità della Sardegna (missione 10 - programma 05 - titolo 2);
- b) euro 3.000.000 per l'anno 2025, euro 4.000.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027, per la progettazione e realizzazione di itinerari ciclabili di competenza degli enti locali (missione 10 - programma 05 - titolo 2);
- c) euro 10.000.000 per l'anno 2025, euro 6.000.000 per l'anno 2026 ed euro 10.000.000 per l'anno 2027, per la realizzazione di interventi nella viabilità di interesse locale e regionale. Le risorse autorizzate per l'anno 2025 sono destinate allo scorrimento delle graduatorie in essere (missione 10 - programma 05 - titolo 2);
- d) euro 5.000.000, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, per interventi di riqualificazione delle reti di drenaggio in area urbana (missione 09 - programma 04 - titolo 2);
- e) euro 3.000.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 per la concessione di finanziamenti destinati alla creazione, ampliamento e messa in sicurezza dei cimiteri (missione 08 - programma 01 - titolo 2);
- f) euro 5.000.000 per l'annualità 2025, euro 4.000.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027, per la concessione di finanziamenti volti alla riqualificazione dei centri urbani (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

2. I criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui al comma 1 sono definiti con deliberazione della Giunta regionale adot-

tata su proposta dell'Assessore competente in materia di lavori pubblici. Le risorse autorizzate per i suddetti interventi possono essere destinate anche a titolo di rimborso per gli interventi di cui al medesimo comma, realizzati in data successiva all'approvazione della graduatoria definitiva, nella quale l'intervento medesimo risulti utilmente collocato.

3. È autorizzata la spesa complessiva di euro 5.000.000, di cui euro 2.000.000 per l'anno 2026 ed euro 3.000.000 per l'anno 2027, per la progettazione e la realizzazione dei tratti prioritari dell'itinerario trasversale sardo (missione 10 - programma 05 - titolo 2).

4. È autorizzata la spesa complessiva di euro 9.000.000, di cui euro 1.400.000 per l'anno 2025, euro 2.600.000 per l'anno 2026 ed euro 5.000.000 per l'anno 2027, per l'attuazione di un programma di interventi sulla portualità regionale (missione 10 - programma 03 - titolo 2).

5. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa complessiva di euro 1.000.000, per attività di studio e progettazione di opere portuali nei porti di competenza regionale (missione 10 - programma 03 - titolo 1).

6. È autorizzata, per l'annualità 2025, la spesa di euro 10.265,40 destinata al completamento dell'intervento di "Realizzazione del by-pass della diga del Cuga finalizzato all'utilizzo dei reflui della città di Sassari (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 2.000.000, destinata alla realizzazione di un programma di interventi strutturali urgenti di manutenzione straordinaria, riassetto funzionale, completamento ed integrazione sulle opere del sistema idrico multisettoriale e sui sistemi di trasporto principali dei sistemi idrici settoriali (missione 09 - programma 04 - titolo 2).

8. È autorizzata la spesa di euro 500.000 per l'anno 2025 ed euro 1.500.000 per ciascuna delle annualità 2026 e 2027 quale trasferimento corrente a favore delle amministrazioni locali, destinata alla gestione e alla manutenzione ordinaria degli invasi di competenza regionale ai sensi della legge regionale 31 ottobre 2007, n. 12 (Norme in materia di progettazione, costruzione, esercizio e vigilan-

za degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo di competenza della Regione Sardegna). A decorrere dall'anno 2028, si provvede nei limiti degli stanziamenti dei singoli bilanci regionali a ciò destinati per le medesime finalità. I criteri e le modalità di attuazione degli interventi sono definiti con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di lavori pubblici (missione 09 - programma 06 - titolo 1).

9. È autorizzata, per l'annualità 2025, la spesa di euro 20.000, per l'adeguamento informatico della piattaforma on-line denominata "Catasto dighe" di cui alla legge regionale n. 12 del 2007 (missione 09 - programma 06 - titolo 1).

10. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11, comma 2, della legge regionale n. 1 del 2023, e successive modifiche ed integrazioni, prevista per la realizzazione dell'intervento di cui al medesimo articolo 11, comma 1, lettera a), è rimodulata come segue: euro 3.000.000 nell'anno 2025, euro 10.000.000 nell'anno 2026, euro 15.000.000 nell'anno 2027 e euro 22.000.000 nell'anno 2028 (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

11. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 700.000, e per ciascuno degli anni 2026 e 2027, di euro 600.000 destinata all'attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 13 marzo 2018, n. 8 (Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture) concernenti l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici nonché per l'implementazione del prezzario regionale dei lavori pubblici in coerenza con il disposto di cui all'articolo 43 e all'Allegato 1.14 del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), (missione 01 - programma 11 - titolo 1).

12. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa complessiva di euro 200.000, finalizzata all'attivazione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa (ORECA) di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 settembre 2016, n. 22 (Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa), in ragione di euro 30.000 per l'affidamento di incarichi professionali (missione 08 - programma

02 - titolo 1), euro 20.000 per l'acquisto di hardware (missione 08 - programma 02 - titolo 2), euro 150.000 per l'acquisto e la realizzazione di software (missione 08 - programma 02 - titolo 2). È autorizzata, inoltre, la spesa di euro 30.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 per l'attivazione di accordi di collaborazione con enti o università (missione 08 - programma 02 - titolo 1).

13. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 3.000.000, destinata al completamento del programma di edilizia residenziale pubblica attuato dal Comune di Cagliari denominato Programma di edilizia per la locazione a canone moderato di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 35/14 del 8 agosto 2006 (Programma di edilizia per la locazione a canone moderato. UPB S08080, Cap. 08197), (missione 08 - programma 02 - titolo 2).

14. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 1.500.000 e, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, euro 2.000.000, destinato all'istituzione del sistema informativo dei lavori pubblici (missione 08 - programma 02 - titolo 2).

15. L'Ente acque della Sardegna (ENAS) è autorizzato ad assumere tramite cessione di contratto e, previa procedura esplorativa, il personale di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 1 del 2023. A tal fine è autorizzata la spesa annua di euro 2.300.000 a favore di ENAS quale contributo di funzionamento (missione 09 - programma 04 - titolo 1).

16. È istituito un Fondo per la progettazione degli interventi e delle opere del Servizio idrico integrato (SII) al fine della composizione di un parco progetti, sino al livello cantierabile, candidabile per i finanziamenti disponibili sulle varie linee di programmazione comunitarie, nazionali e regionali. Per il funzionamento del fondo, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 4.000.000, a favore dell'Ente di governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS), quale amministrazione beneficiaria delle risorse pubbliche stanziata per l'attuazione degli interventi relativi al Servizio Idrico Integrato regionale. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità attuative della presente disposizione (missione 09 - programma 04 - titolo 2).

17. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 2.000.000 e, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, di euro 4.000.000 per la concessione di finanziamenti destinati alla riqualificazione di edifici pubblici. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di lavori pubblici, sono stabiliti i criteri e le modalità attuative e di attribuzione delle risorse di cui alla presente disposizione. Le risorse possono essere destinate anche a titolo di rimborso per gli interventi realizzati in data successiva all'approvazione della graduatoria definitiva, nella quale l'intervento medesimo risulti utilmente collocato (missione 08 - programma 01-titolo 2).

18. Al fine di raggiungere gli obiettivi delle direttive 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, è istituito un fondo per la pianificazione, progettazione e realizzazione di azioni strutturali e non strutturali finalizzati all'attuazione dei Contratti di Fiume (CdF) da destinare agli enti e soggetti competenti. A tal fine, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, la spesa di euro 2.000.000 e, per l'anno 2027, di euro 10.000.000 (missione 09 - programma 01 - titolo 2).

Art. 8

Disposizioni in materia di trasporti

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 20.000 per prestazioni specialistiche ad ausilio delle attività di elaborazione e presentazione, da parte della Regione, di proposte progettuali di programmi e bandi competitivi finalizzate al finanziamento e/o cofinanziamento di interventi infrastrutturali mirati alla decarbonizzazione nonché razionalizzazione ed ottimizzazione dei sistemi di trasporto regionali (missione 10 - programma 06 - titolo 1).

2. Al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sardegna nell'ambito della misura prevista dall'articolo 1, commi da 494 a 496, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bi-

lancio pluriennale per il triennio 2023- 2025), è autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 23.000.000 (missione 10 - programma 04 - titolo 1). A decorrere dall'anno 2028, si provvede con le risorse annualmente stanziare con le singole leggi di bilancio regionale in conto della missione 10 - programma 04 - titolo 1, per le medesime finalità. Con deliberazione di Giunta regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti, sono individuati criteri e modalità di erogazione e rendicontazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'economia e delle finanze della presente misura di spesa anche in relazione ai collegamenti oggetto di imposizione di oneri di servizio pubblico ai sensi della legge regionale 2 dicembre 2011, n. 25 (Norme per la copertura finanziaria della continuità territoriale aerea).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 230.000, per gli oneri derivanti dall'attuazione della misura di aiuti di cui al comma 2, nonché di quella di cui all'articolo 1, commi da 494 a 496, della legge n. 197 del 2022, per il tramite di istituti bancari o società finanziarie (missione 10 - programma 04 - titolo 1). A decorrere dall'anno 2028, si provvede con le risorse annualmente stanziare con le singole leggi di bilancio regionale in conto della missione 10 - programma 04 - titolo 1, per le medesime finalità.

4. È autorizzata la spesa complessiva di euro 29.250.000, in ragione di euro 3.000.000 per l'anno 2025, euro 8.700.000 per l'anno 2026 ed euro 17.550.000 per l'anno 2027, in favore di ARST Spa, per la fornitura di due unità di trazione a idrogeno da destinare alle linee ferroviarie Macomer - Nuoro e Monserrato - Isili (missione 10 - programma 02 - titolo 2).

5. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 420.000 e, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, di euro 520.000, in favore delle amministrazioni comunali, in forma singola o associata, per l'elaborazione di studi e proposte progettuali finalizzati al potenziamento del trasporto pubblico locale in ambito comunale e sovracomunale (missione 10 - programma 02 - titolo 1). Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti, sono individuati criteri e modalità di ri-

parto delle risorse.

6. È autorizzata, per gli anni dal 2026 al 2030, la spesa di euro 150.000, per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 140 della legge regionale n. 9 del 2023 (missione 10 - programma 06 - titolo 1).

Art. 9

Disposizioni in materia di ambiente e protezione civile

1. Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), è autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 200.000, per l'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera e la verifica della zonizzazione del territorio regionale e il suo eventuale riesame, l'elaborazione degli scenari emissivi, la stima dei superamenti dei valori limite e dei valori obiettivo stabiliti dalle direttive comunitarie, nonché l'individuazione di misure e azioni di intervento finalizzate a ridurre progressivamente le emissioni e migliorare la qualità dell'aria (missione 09 - programma 08 - titolo 1).

2. Per consentire il finanziamento di tutte le proposte risultate ammissibili sull'avviso per la concessione di contributi ai comuni per la gestione e manutenzione dei parchi urbani, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 16, comma 8, della legge regionale n. 1 del 2023, in competenza dell'anno 2025 è incrementata di ulteriori euro 3.500.000 (missione 09 - programma 01 - titolo 1).

3. È autorizzata, per ciascuna delle annualità 2025, 2026, 2027, la spesa di euro 1.000.000 destinata alla copertura dell'incremento dei costi di gestione e funzionamento dei parchi regionali, da ripartire tra gli stessi in parti uguali. Per i parchi di Gutturu Mannu e di Tepilora la presente disposizione opera in deroga a quanto previsto dall'articolo 25, comma 4 bis, della legge regionale 24 ottobre 2014, n. 20 (Istituzione del Parco naturale regionale di Gutturu Mannu) e dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 24 ottobre 2014, n. 21 (Istituzione del Parco naturale regionale di Tepilora), (missione 09 - programma 05 - titolo 1).

4. È autorizzata, per ciascuna delle annualità 2025, 2026, 2027, la spesa di euro 380.000 destinata a contributi ai comuni per investimenti nella valorizzazione, messa in sicurezza, adeguamento delle grotte e dei sistemi carsici (missione 09 - programma 05 - titolo 2).

5. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di 2.000.0000 per la progettazione relativa alla realizzazione ed avvio della nuova Scuola del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, con sede a Nuoro di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 16 (Norme in materia di organizzazione e personale), (missione 09 - programma 05 - titolo 2).

6. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 1.000.000, per la realizzazione del progetto "Know Your Land" finalizzato all'educazione ambientale attraverso la conoscenza del patrimonio ambientale e territoriale della Sardegna tra le giovani generazioni. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia ambientale, sono definite le modalità attuative della presente disposizione (missione 09 - programma 02 - titolo 1).

7. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 100.000, destinata alla realizzazione del progetto "Opere interne presso il capannone centrale del centro servizi protezione civile - zona industriale di Cagliari - Via Strada ovest località Macchiareddu Uta", relativo ai lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento del centro servizi di protezione civile (missione 11 - programma 01 - titolo 2).

Art. 10

Disposizioni in materia di industria e competitività

1. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 180.000, finalizzata ad uno studio di fattibilità per la cessione e cartolarizzazione dei crediti deteriorati gestiti mediante i Fondi di rotazione (missione 14 - programma 01 - titolo 1).

2. Le entrate rinvenienti dal versamento al soggetto centrale del contributo da parte

dei soggetti certificatori iscritti al Catasto energetico regionale degli edifici, per il deposito dell'Attestato di prestazione energetica degli edifici (APE), sono destinate alle connesse attività di gestione del Catasto APE. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di industria, dispone gli indirizzi e le specifiche finalità relative alla ripartizione delle entrate connesse al Catasto APE secondo le finalità di cui alla presente disposizione, e può delegare le attività di controllo alle province e alle città metropolitane, prevedendo in tal caso che la quota parte delle entrate venga trasferita agli enti delegati.

3. Nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 15, commi 4 e 5, della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022) e al fine di garantire il supporto ad azioni di politiche territoriali di integrazione a politiche nazionali, a interventi di promozione e marketing territoriali, ad analisi scientifiche e valutazione delle politiche di sviluppo, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 1.000.000 (missione 14 - programma 01 - titolo 1).

4. I contributi economici riconosciuti e trasferiti in fase di concessione provvisoria a favore dell'Università degli studi di Cagliari e del Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna (CRS4), quali enti e organismi pubblici di ricerca, per progetti di ricerca e innovazione, attivati in attuazione di programmi di investimenti di cui ai bandi PIA 2010-2013, permangono nella disponibilità degli stessi per il perseguimento delle finalità connesse, anche qualora costituiscano economie a seguito della conclusione dei progetti e della loro rendicontazione.

5. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 30.000.000, al fine di sostenere e rafforzare gli interventi di sviluppo sostenibile territoriale e urbano previsti dalla Priorità 6 - Obiettivi specifici 5.1 e 5.2 del PR Sardegna FESR 2021-2027. Gli interventi, inseriti nelle strategie di sviluppo territoriale promosse nelle aree urbane e nelle aree interne coinvolte e destinati alla rigenerazione urbana, sono finanziati attraverso il ricorso a strumenti finanziari, anche in combinazione con le sovvenzioni. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, sono definiti i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei

contributi e le tipologie di finanziamento (missione 14 - programma 05 - titolo 2).

6. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 2.000.000, a favore del Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna (CIPNES), per il finanziamento del piano strategico di marketing territoriale per lo sviluppo e l'internazionalizzazione del sistema economico produttivo.

Art. 11

Disposizioni in materia di turismo, beni culturali e sport

1. Nel comma 23 dell'articolo 6 della legge regionale 11 gennaio 2018, n. 1 (Legge di stabilità 2018) e successive modifiche e integrazioni, le parole "euro 500.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 700.000".

2. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 200.000 e, per ciascuna annualità 2026 e 2027, la spesa di euro 400.000, finalizzata all'esternalizzazione dell'attività istruttoria relativa alla classificazione delle strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e all'aria aperta di cui alla legge regionale 28 luglio 2017, n. 16 (Norme in materia di turismo), (missione 07 - programma 01 - titolo 1).

3. È autorizzata, per ciascuna delle annualità 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 100.000, per l'acquisto di apparecchiature informatiche a supporto dell'attività dell'Osservatorio regionale del Turismo ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 16 del 2017 (missione 07 - programma 01 - titolo 2).

4. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 300.000, a titolo di contributo a fondo perduto per i costi sostenuti dalle guide turistiche iscritte nel Registro regionale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 18 dicembre 2006, n. 20 (Riordino delle professioni turistiche di accompagnamento e dei servizi), per il conseguimento delle certificazioni linguistiche di livello almeno pari al B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), allo scopo di incrementare la qualità dell'offerta turistica regionale nei confronti del mercato straniero. Il contributo di cui alla presente disposizione è riconosciuto a seguito di produzione della certificazione linguistica conseguita dalla guida turistica regionale a decorrere dal 17 dicembre

2023, data di entrata in vigore della legge 13 dicembre 2023, n. 190 (Disciplina della professione di guida turistica). L'importo massimo finanziabile per ciascuna certificazione è stabilito in euro 300 per ogni guida turistica regionale, che può chiedere il rimborso fino a un massimo di due certificazioni (missione 07 - programma 01 - titolo 1).

5. È autorizzata, per ciascuno delle annualità 2025 e 2026, la spesa di euro 250.000, finalizzata all'esternalizzazione dell'attività istruttoria per la valutazione delle istanze di agevolazione nel settore del turismo. La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di turismo, definisce le modalità attuative per la concessione del contributo di cui alla presente disposizione (missione 07 - programma 01 - titolo 1).

6. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 16.210,98, a favore dell'Agenzia entrate riscossione a titolo di somme dovute dalla Regione in qualità di soggetto terzo debitore, ai sensi dell'articolo 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito), (missione 14 - programma 01 - titolo 1).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 3.100.000, a favore dell'Automobile Club Italia (ACI), per la realizzazione degli eventi denominati WRC Rally Italia Sardegna, Rally Costa Smeralda Storico e Rally Golfo dell'Asinara (missione 07 - programma 01 - titolo 1).

8. È autorizzata, per il 2025, la spesa complessiva di euro 90.000 e, a decorrere dall'anno 2026, di euro 40.000, a favore dell'Università degli studi di Cagliari - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, per la costituzione del Centro di studi interdipartimentale dell'Università degli studi di Cagliari - Dipartimento di Scienze politiche e sociali, di cui:

- a) euro 50.000, per l'anno 2025, per l'acquisto di libri, di arredi e di strumentazione della sala destinata a ospitare il Fondo "Gramsci lab" (missione 05 - programma 02 - titolo 2);
- b) euro 40.000, a decorrere dall'anno 2025, per l'attivazione di seminari, attività formative del fondo, borse di ricerca e contratti di collaborazione (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

9. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 150.000 per la realizzazione di un portale MLOL (MediaLibraryOnLine) al fine di garantire agli utenti di tutte le biblioteche comunali sarde l'accesso alla consultazione di una banca dati di libri e riviste provenienti anche da paesi esteri (missione 05 - programma 02 - titolo 2).

10. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 170.000, ai fini della tutela della lingua sarda, a titolo di contributo all'Università degli studi di Cagliari - Dipartimento di Matematica e informatica, per la realizzazione di un progetto di studio e ricerca intitolato "Al4Limba" (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

11. È autorizzato, per l'anno 2025, un contributo straordinario di euro 300.000, in favore dell'Istituto superiore regionale etnografico (ISRE), per la redazione del Piano di salvaguardia del Canto a Tenore riconosciuto dall'UNESCO (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

12. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 600.000 e, per l'anno 2026, di euro 1.000.000, a favore delle associazioni e società sportive, con sede operativa in Sardegna, per le finalità di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 9 del 2023. In deroga ai criteri contenuti nel piano triennale dello sport, i compensi rendicontabili di atleti e tecnici delle società e associazioni beneficiarie della presente disposizione, possono essere pari a euro 15.000 e, rispetto alla squadra tipo, possono essere rendicontati i compensi anche per un direttore sportivo, un secondo tecnico, un fisioterapista ed uno scoutman e possono essere rendicontati tra le spese anche i canoni degli impianti sportivi per allenamenti e gare, il montaggio e smontaggio di taraflex per le gare ufficiali e le spese per il video check e il ledwall (missione 06 - programma 01 - titolo 1).

13. È autorizzato, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 100.000 per l'organizzazione e la collaborazione con fiere del libro e per la promozione di premi letterari nazionali e internazionali (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

14. È autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 3.000.000 e, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 4.000.000,

per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di musei, biblioteche, teatri e cinema (missione 05 - programma 05 - titolo 2).

15. Al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione della cultura teatrale presso la popolazione giovanile, è autorizzata, per l'anno 2025, la spesa di euro 500.000 in favore delle società e associazioni di spettacolo dal vivo, per il finanziamento nelle scuole di ogni ordine e grado e in altri luoghi di aggregazione giovanile di progetti presentati sotto forma di laboratori, messa in scena di spettacoli, incontri con registi e attori, partecipazione a eventi culturali (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

Art. 12

Regolazione contabile del personale in assegnazione temporanea e in riassegnazione

1. A decorrere dall'annualità 2025, l'intero trattamento retributivo fisso ed accessorio spettante al personale in posizione di riassegnazione ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della legge regionale 21 giugno 2021, n. 10 (Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione. Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 1 del 1977, alla L.R. n. 26 del 1985, alla L.R. n. 32 del 1988, alla L.R. n. 31 del 1998, alla L.R. n. 7 del 2005, alla L.R. n. 3 del 2009 e alla L.R. n. 2 del 2016) o in assegnazione temporanea ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), rimane a carico dell'amministrazione del sistema Regione di provenienza e non si dà luogo a rimborso.

2. La disposizione di cui al comma 1 trova applicazione anche nei confronti del personale in posizione di riassegnazione o in assegnazione temporanea in corso al 1° gennaio 2025 e non opera nei confronti degli enti regionali privi del contributo di funzionamento a carico della Regione e nei confronti del personale acquisito in riassegnazione o in assegnazione temporanea con possibilità di rimborso degli oneri retributivi a carico di specifici finanziamenti statali o europei.

Art. 13

Disposizioni in materia di contrattazione

1. Le risorse di cui all'articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 17 del 2021, destinate alla riclassificazione del personale del comparto Regione-enti sono incrementate di euro 7.000.000 annui a decorrere dal 2025 (missione 20 - programma 03 - titolo 1).

2. È autorizzata, a decorrere dal 2025, la spesa di euro 3.000.000 annui, da destinare alla revisione e adeguamento dell'accordo per il transito Forestas (missione 20 - programma 03 - titolo 1).

3. Alla contrattazione dell'area contrattuale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale di cui all'articolo 58, comma 4-bis, della legge regionale n. 31 del 1998, sono destinate risorse per euro 930.202 annui a decorrere dal 2025 per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo finalizzate al miglioramento dell'efficienza del Corpo (missione 20 - programma 03 - titolo 1).

4. In attuazione dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 21 novembre 2024, n. 18 (Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie) è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2025, la spesa di euro 95.000 (missione 20 - programma 03 - titolo 1).

5. Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale è autorizzato a assicurare il servizio mensa a tutto il personale impegnato in attività di formazione. Per il personale in regime di missione il servizio mensa è sostitutivo del costo previsto per il pasto. L'onere a carico dell'amministrazione non può eccedere il valore previsto per il rimborso dei pasti in regime di missione. Per tali finalità è autorizzata, per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 8.000.

Art. 14

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2025, 2026 e 2027 e

in quelle corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi nel rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011 e delle norme e principi contabili che regolano le modalità di copertura delle spese.

Art. 15

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS), con effetti finanziari dal 1° gennaio 2025.